

40 ANNI / CALDO RIABBRACCIO

Per non dimenticare mai

Migliaia e migliaia di istriani, fiumani e dalmati ieri e oggi a Trieste
Manifestazioni, celebrazioni e riti. Il benvenuto delle autorità e della popolazione

40 ANNI / RIEVOCAZIONE

Esuli a Trieste, nostalgia senza speranza

Indietro non si torna; ma quali furono le cause dell'esodo in massa?

Analisi di

Diego De Castro

Nella primavera del 1954, ebbe luogo un incontro tra il cancelliere tedesco Adenauer ed il nostro presidente del Consiglio, Scelba. In quei mesi a Londra gli anglo-americani e gli slavi assenti, per propria volontà, gli italiani — stavano lungamente discutendo del problema di Trieste. Scelba fece presente al cancelliere le nostre preoccupazioni per le altre migliaia di profughi che si sarebbero riversati in Italia al momento della soluzione finale della questione triestina ed accennò al loro approssimativo numero. Adenauer domandò, allora, al presidente italiano, se sapesse quanti profughi aveva accolto, fino a quel momento, la Germania. Al diniego di Scelba, rispose secco: «Sedici milioni» e lasciò cadere il discorso.

In quell'epoca gli spostamenti volontari forzati di immense masse umane costituivano un fatto quasi normale: erano state deportate intere popolazioni da parte di Stalin; si erano riversati nella Germania dell'Ovest i tedeschi dei territori occupati dai polacchi e a loro volta questi ultimi erano fuggiti dai loro territori occupati dai russi; flussi minori, in diverse direzioni, scorrevano in Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Jugoslavia, eccetera. L'esodo dei giuliani per gli stranieri, politicamente amici o nemici che fossero, costituiva uno dei tanti esodi che erano avvenuti e ancora avvenivano in Europa ed in Asia. Basti pensare ai fiumi di persone che si spostarono, nel vicino continente asiatico, al momento della creazione dell'India e del Pakistan o, in Cina, quando Mao Tse Tung conquistò il potere.

Altre bocche da sfamare

Nella stessa Italia, la grande diaspora dei giuliani non destò quell'interesse che avrebbe dovuto suscitare perché, per il nostro Paese, semidistrutto e stremato dalla guerra, esistevano ben altri problemi, che toccavano più da vicino la vita, presente e futura, di tutta la popolazione. Inoltre, essa non si nascondeva il fatto che i numerosi profughi significavano altre bocche da sfamare, altri concorrenti ai pochi posti di lavoro disponibili e ai pochi alloggi scampati ai bombardamenti. Questi sentimenti erano allora ben comprensibili, spiegabili e scusabili. E' comprensibile e spiegabile, ma inescusabile, il fatto che una persona abbia scritto, settimane o sono, su un quotidiano queste frasi: «Privilegi. I profughi arrivati a Trieste hanno già avuto molto... e noi stiamo a guardare». Questa persona non è certamente un esule e non sa che nessun indennizzo, nessun privilegio può compensare il peso continuo di una nostalgia senza speranza che stagna



GORIZIA — Il Lapidario che ricorda i 665 deportati.

nell'animo dell'esule; non sa quanto rattristante è la certezza di non poter morire là dove si è nati; non sa quanto è doloroso vedere la propria casa abitata da stranieri e contemplarla da turista di passaggio; non sa quanto è penoso il pensare d'essere il primo, che dopo secoli, ha le proprie radici strappate dalla sua terra; non sa che secondo l'antropologia culturale, la nostra razza è una di quelle che sente, più di ogni altra, l'amore per il luogo nel quale è nato. Non sa che nessun danaro paga questi dolori; li paga soltanto il loro rispetto. Parlare dell'esodo, in generale, è non solo superfluo ma impossibile. Sono già stati scritti centinaia di migliaia di articoli esiste, inoltre, un grosso libro pubblicato da quattro giovani triestini che espressamente ne tratta. Tuttavia, circa l'esodo e le cause che lo determinarono, resta ancora qualcosa da dire e qualche infondato giudizio o pregiudizio da dissipare.

La vera causa: la paura

Molti hanno cercato di trovare diverse ed argomentate ragioni psicologiche per spiegare la diaspora giuliana, che possono essere anche in parte vere, ma che, in realtà, cercano di nobilitare quella che, invece, fu la vera e più giustificata causa del fenomeno: la paura. Il recentissimo libro di Gilas, che descrive le caratteristiche del regime poliziesco jugoslavo di quel periodo, nel quale egli stesso era uno dei quattro grandi capi, toglie ogni dubbio in merito e spiega come la paura doveva essersi trasformata in incubo insopportabile ed avrebbe spinto alla fuga non solo la gente comune ma anche persone che avessero la tempra di eroi o di martiri. Se la Jugoslavia di allora fosse stata quella di oggi, l'esodo si sarebbe verificato in misura

minore ed avrebbero giocato quelle cause economiche o psicologiche che alcuni ipotizzano. Si legge, talvolta, che l'esodo fu favorito dal governo italiano. Nulla di più falso. Posso assicurare, per diretta conoscenza dei fatti, che De Gasperi era molto contrario all'abbandono delle zone italiane da parte dei nostri connazionali. Ogni statista sa molto bene come venga a qualsiasi paese avere grossi nuclei di connazionali all'estero. Si pensi all'aiuto dato dagli italiani-americani dopo la fine dell'ultima guerra e dal peso che essi ebbero nella determinazione della politica statunitense verso l'Italia.

De Gasperi, durante la prima guerra mondiale, come deputato al Parlamento di Vienna, visitava i campi di concentramento nei quali l'Austria aveva raccolto gli irredentisti giuliani e trentini più pericolosi politicamente. Aveva, perciò, constatato «de visu» quale fosse la condizione del profugo e ne aveva terrore. Quando, dopo il trattato di pace si cominciò a ventilare la possibilità di una spartizione, tra l'Italia e la Jugoslavia, del non giuridicamente sorto territorio libero di Trieste e di discutere eventuali linee di divisione di esso tra i due Stati, la prima cosa che De Gasperi mi chiedeva era quanti sarebbero stati i nuovi profughi che ciascuna delle linee avrebbe spinto a lasciare l'Istria.

La questione del plebiscito

Ho letto anche recentemente, che fu un errore non chiedere il plebiscito per le nostre terre. E' vero, se a noi favorevole, avrebbe impedito l'esodo. A parte il fatto che, in un certo seppur tardo momento, lo chiedemmo, sarebbe bene che chi fa simili affermazioni fosse almeno informato dei colloqui Quaroni-Bebler a New

York, nel 1946 e sapesse che il plebiscito ha luogo soltanto quando uno stato è certo di vincerlo e può imporre ad un altro. Ora, né l'Italia né la Jugoslavia erano in grado di imporre tramite i così detti quattro grandi, e né l'una né l'altra erano sicure di vincerlo. La prima, perché sapeva che dalla Venezia Giulia erano già fuggiti molti italiani e che il plebiscito, nelle zone occupate dalle truppe jugoslave non sarebbe stato libero; la seconda perché non ignorava come per non finire in uno stato comunista, non pochi slavi avrebbero votato per l'Italia.

Ho letto che, nel prossimo grande incontro tra istriani, fiumani e dalmati di Trieste, saranno rese pubbliche notizie relative all'ammontare numerico dell'esodo. Da persona che ha insegnato statistica per cinquant'anni posso assicurare che nessuno saprà mai con sufficiente approssimazione quanti siano stati gli esuli.

Doveva tentare lo stesso un calcolo in materia ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche mi aveva assegnato un primo stanziamento di 30 milioni al quale doveti rinunciare per sopravvenute gravi ragioni di carattere familiare. Sarà possibile conoscere il numero dei profughi — di coloro cioè che sono passati attraverso gli appositi uffici allora creati — ma non quello degli esuli. Il maresciallo Tito, nel 1972, diede la cifra di 300 mila. Si trattava di una stima in cifra tonda e non di un dato statistico; nemmeno gli jugoslavi possono conoscere il vero numero. Molte persone, infatti, e tra esse non pochi slavi, si allontanarono dalla Venezia Giulia senza dare notizia di sé ad organi ufficiali od agli stessi Comuni nei quali provvisoriamente si stanziavano; altri erano già residenti in Italia o altrove, ma avevano le loro radici, le loro case, le loro campagne, i loro cimiteri nelle nostre terre. Queste persone non appartengono al nucleo dei profughi, ma a quello, più comprensivo degli esuli, si che la stima di 350 mila che oggi è assorbita, può essere anche accettabile.

Unificazione dei giuliani

Auguro al «grande incontro», di servire quale base ad un'unificazione dei tre associati di giuliani, talvolta in polemica tra loro. Tutte dovrebbero avere uno scopo ed in realtà lo hanno, anche se con angustie contrasti: cercare, in tutti i modi, di contribuire alla sopravvivenza della nostra cultura nelle zone italiane cadute alla Jugoslavia. Questo non è fatto, vano e irrealizzabile irredentismo di terre; è un serio concreto ed amichevole irredentismo di cultura, che ogni nazione ha il diritto ed anzi il dovere di promuovere e sostenere per permettere ai propri connazionali che risiedono all'estero di mantenere la propria identità.

Servizio di

Furio Baldassi

TRIESTE — E' finita sulle note di «Va pensiero» la prima giornata del raduno degli esuli istriani, fiumani e dalmati, il primo a quarant'anni dall'esodo. Un migliaio di persone, tante quante ne poteva contenere il teatro «Verdi», tempio di manifestazioni di italianità, hanno intonato l'aria verdiana assieme al coro della Cappella civica, in un clima di commossa partecipazione. Poco prima nel suo discorso ufficiale l'on. Paolo Barbi, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia-Dalmazia, aveva indicato nella manifestazione, che ha coinvolto a Trieste migliaia di esuli da tutte le parti del mondo, una dimostrazione di vitalità della comunità.

Sebbene la giornata sia filata via senza inconvenienti di rilievo, la tensione è stata lungamente palpabile nelle vie del centro cittadino. Un apparato di polizia da stato d'assedio, con tanto di elicottero nel cielo cittadino, ha vigilato a distanza sullo svolgimento dei vari appuntamenti triestini. L'intera zona antistante il «Verdi» è stata chiusa al traffico per l'intero pomeriggio. Si temevano incidenti, dopo il divieto del questore al comizio del missino Gianfranco Fini.

Una tavola rotonda sui significati dell'esodo, a quarant'anni di distanza, ha aperto ufficialmente il raduno. «Non vogliamo rifare la storia dell'abbandono delle nostre terre — ha esordito Aldo Clemente —, deus ex machina del comitato organizzatore — né parlare di quello che è stato, ma di quello che può essere». Istriani, fiumani e dalmati, è stato detto, devono continuare a lavorare in tre direzioni: conservazione della loro identità, riscoperta delle radici, unitarietà operativa delle varie associazioni e circoli nei quali sono raggruppati.

In tal senso, in mezzo a interventi spesso apertamente polemici sono emerse delle proposte precise, come quella legata alla creazione di un centro per il recupero del patrimonio culturale e storico degli esuli. Da più parti è stata fatta rilevare anche l'opportunità di accorparsi in un unico organismo le associazioni di rappresentanza. Successivamente, sempre al «Verdi» sono state premiate le autorità civili e militari che hanno concorso all'organizzazione del raduno e ricordati, con una targa alla memoria, tre benefattori della comunità, Marcella Senigaglia Mayer, Guglielmo Reiss Romoli ed Enrico Ricci.

Stamane il programma prevede una cerimonia alle 11 alla Foiba di Basovizza, dove sono sepolte migliaia di vittime italiane, alla quale parteciperà il sottosegretario Pisanu. Nel pomeriggio, dopo una messa alle 16 nella cattedrale di San Giusto, si svolgerà la manifestazione centrale del raduno, alle 18 in piazza Unità d'Italia. A rappresentarci il governo ufficialmente sarà il ministro della funzione pubblica on. Giorgio Santuz, mentre sono stati preannunciati gli interventi del sindaco di Trieste Staffieri, del presidente dell'Unione degli istriani Delleo e della medaglia d'oro al valor militare Giorgio Colli.



Quarant'anni fa, in pieno inverno, Pola diventava la capitale della diaspora istriana. Qui due immagini di quell'esodo in cui grandi affetti e piccole povere cose rappresentarono tutto il patrimonio da portare con sé.

IERI A GORIZIA

Il primo incontro con le memorie

Servizio di

Antonino Barba

GORIZIA — Hanno voluto cominciare il loro raduno con un omaggio ai 665 deportati che a Gorizia sono ricordati da un Lapidario al Parco della Rimembranza. Gli esuli hanno così attestato al capoluogo isontino la gratitudine per averli accolti fraternamente.

Dopo la deposizione di una corona, il silenzio fuori ordinanza, gli onori di un picchetto della brigata «Gorizia», per l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (presente con i massimi dirigenti tra cui il presidente Paolo Barbi), ha parlato il presidente del comitato di Gorizia, Edo Apollonio.

E' stata così ricordata la «storia parallela» dei deportati in Jugoslavia e degli esuli «con la lieve differenza — ha detto — d'una sorte finale profondamente diversa per

quanto riguarda i territori. Sorte identica, invece, per tutti i martiri della Venezia Giulia accomunati nello stesso perverso disegno di snazionalizzazione perpetrato dall'invasore. Ecco perché questi sono anche i nostri morti».

Ha risposto — con parole molto vibranti — il sindaco della città, Antonio Scaron.

«Quest'Italia ha ancora un debito con voi: vi deve una seria e costruttiva riflessione su un dramma che ha colpito tanta povera gente. Tutti dobbiamo impegnarci affinché la vostra cultura e la vostra identità non vadano disperse».

Poi anche un motivo di fiducia e di speranza: «Assieme a voi confidiamo in un'Europa che sia veramente un laboratorio di pace, dove ogni popolo possa vivere libero e fiero della propria dignità nazionale».

TORVISCOSA

Soia-day, la pace verde di Gardini

Servizio di

Paolo Fragiaco

TORVISCOSA — Nei silos della Comunità economica europea e degli Stati Uniti è conservata una bomba atomica a tempo: le eccedenze di cereali, che rischiano di scatenare una guerra commerciale globale, ben oltre l'agricoltura, coinvolgendo uno dopo l'altro anche altri prodotti. E' una bomba che può e deve essere disinnescata, attraverso lo sviluppo di un'industria di trasformazione dei cereali in etanolo, la cosiddetta benzina «ecologica». Ma c'è di più: l'etanolo deve essere utilizzato per fini civili e non militari. Sono queste le linee portanti del progetto «Etanolo per la pace» che Raul Gardini, leader del gruppo Ferruzzi, lancerà oggi in occasione della quarta Giornata della soia, che si è aperta ieri a Torviscosa, nell'azienda agricola Torvis, la più grande d'Italia e fiore all'occhiello della multinazionale di Ravenna nella sperimentazione dei più avanzati sistemi di coltivazione.

Dunque, Raul Gardini alza il tiro, e si propone questa volta in modo esplicito, dall'alto del più importante gruppo agroalimentare europeo, come interlocutore privilegiato della Cee e degli Stati Uniti. Il progetto «Etanolo per la pace» si presenta infatti come «un programma di disarmo bilaterale delle eccedenze agricole» in grado di scongiurare le drammatiche conseguenze politiche, economiche e sociali di una guerra commerciale senza quartiere e sostanzialmente suicida.

Non è un caso che del futuro dell'agricoltura siano stati chiamati a discutere, in una tavola rotonda in programma stamane, assieme alle massime personalità del mondo agricolo italiano, il responsabile Cee dell'agricoltura, Andriessen, e l'ambasciatore degli Usa in Italia, Rabb, nel cui Paese è stato di recente presentato un progetto di legge unitario che prevede l'allargamento della miscela con etanolo al 50 per cento del mercato statuni-

tense della benzina entro il 1992.

Come non è un caso che alla quarta giornata della soia sia presente una folta delegazione francese, formata soprattutto da esponenti delle associazioni degli agricoltori, con una decisione che il primo ministro Chirac ha definito «storica», ha per prima approvato provvedimenti fiscali a favore dell'etanolo. Gardini alza il tiro politico proprio perché solo una decisione della Cee e dei singoli governi può aprire le porte al progetto etanolo, per il quale ha speso notevoli energie e orientato la struttura del suo impero. Ma le discussioni politiche non devono far dimenticare che la Giornata della soia, per la quale sono giunti ieri a Torviscosa migliaia di agricoltori da tutta Italia, è prima di tutto una grande festa, nella quale si celebra il successo della coltivazione di questa leguminosa a partire dagli anni Ottanta. Un successo pianificato a tavolino e perseguito con ferrea determinazione proprio dal gruppo Ferruzzi.

E la festa è anche una dimostrazione della forza organizzativa e di mobilitazione della grande società di Ravenna.

Nello stand del gruppo, l'agricoltura viene presentata, in stretta connessione con la trasformazione chimico-industriale dei prodotti della terra, come una delle più affascinanti frontiere del Duemila, seppellendo così l'immagine bucolica — e sostanzialmente retriva — del mondo dei campi.

Tra le manifestazioni spettacolari, oltre al più grande raduno di mongolfiere mai organizzato in Italia, spiccano le acrobazie su un aereo alimentato a etanolo del pilota Max Shauk, statunitense, professore di matematica all'Università del Texas, sostenitore convinto della benzina «ecologica». «Del resto — dice — se non fossi convinto della bontà dell'etanolo, non lo userei certo in queste condizioni».

Altri servizi a pagina 4

REAZIONI

Europa perplessa sul disarmo

WASHINGTON — A Washington, dopo l'euforia iniziale, ora si vivono momenti di riflessione, di analisi e si formulano ipotesi sul futuro prossimo, quando cioè Ronald Reagan e Gorbaciov s'incontreranno per mettere nero su bianco, per firmare i protocolli che sanciscono l'eliminazione di tutti i missili a media e a corta gittata dal territorio europeo.

E non manca naturalmente chi invita alla prudenza, sottolineando le incognite ancora presenti nel dialogo a distanza, a cominciare da quelle relative ai rapporti tra gli Stati Uniti e gli alleati europei, che rischiano di subire una crisi di fiducia per effetto del ritiro dei missili «Pershing-2» e «Cruise» dai paesi Nato, i quali a loro volta restano esposti alla superiorità sovietica in materia di armi convenzionali. Preoccupati sono soprattutto gli esperti militari. Fra questi il più catastrofico è Henry Kissinger, che considera l'accordo un errore. Reagan dal canto suo, ha tenuto a precisare nel suo consueto discorso radiofonico del sabato che non intende in nessun caso «sacrificare il progetto d'iniziativa di difesa strategica. Frattanto anche la Nato preferisce non unirsi al coro degli euforici e si limita a una breve dichiarazione, mentre il segretario generale Lord Carrington tace, dopo le prime laconiche battute a caldo. Ma non si tratta solo di questo. La denunciazione dell'Europa — si fa presente al quartier generale alleato — lascerà intatta, infatti, la situazione strategica. Ciò significa che la posizione nucleare dell'Urss sul vecchio Continente non sarà minimamente scalfita, dal momento che le armi strategiche possono facilmente colpire anche obiettivi più ravvicinati.

L'arte e la scienza di un* espresso illycaffè si gustano alla pasticceria caffè Pirona in Largo Barriera Vecchia, 1 a Trieste.



*Anche due, perché illycaffè è ricco di gusto ma povero di caffeina.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

DOMANI Tutti a scuola

PAGINA

2

Domani al via oltre nove milioni di studenti. Dopo Marche, Lombardia e Bolzano, tocca alle scuole del resto d'Italia (o quasi). I giorni di scuola saranno duecento e le lezioni termineranno il 13 giugno. In un'intervista il ministro della pubblica istruzione Galloni ha elencato i programmi per il riordino del settore e ha sottolineato la mini-riforma delle elementari che prenderà il via già dal prossimo mese di ottobre.

TRIESTE Aquila: nuove idee

PAGINA

1

«Se la raffineria non ha avvenire, vanno ricercate soluzioni alternative, produttive, in grado di garantire occupazione e di mobilitare una moderna imprenditorialità...». Adriano Biasutti, presidente della giunta regionale, ha rilasciato ieri questa dichiarazione a commento della morte annunciata dell'Aquila di Trieste. Venerdì, a Milano, Gianfranco Cimoli, amministratore delegato della Selm, proprietaria dello stabilimento, aveva chiarito alla stampa che Montedison non vuole la raffineria. Se è così, si pensi a qualcosa d'altro, dice ora Biasutti. Della stessa idea si è detto il vicepresidente Carbone.

PORTOGALLO Ferrari in «pole»

PAGINA

15

Dopo 43 gran premi di Formula 1 la Ferrari partirà nuovamente in pole position. Oggi, nel Gran premio del Portogallo, l'austriaco Berger sarà infatti in primissima fila, davanti al britannico Nigel Mansell. Nella griglia di partenza l'italiano Alboreto figura invece solo in terza fila accanto al brasiliano Ayrton Senna (Lotus). In seconda fila ci saranno Prost e il grande favorito Piquet che guida la classifica iridata. Il risultato di Berger è stato definito «storico» e arriva in un momento in cui le Ferrari stanno lottando soprattutto con la cattiva sorte. Le prove sono state «frenate» dalla pioggia.

MERANO Attentato

PAGINA

5

Ci risiamo. In Alto Adige non c'è pace, con tutta la serie di attentati che si ripetono da qualche tempo, destando serie preoccupazioni e perplessità. Finora, fortunatamente, non si devono lamentare vittime: ma è una constatazione determinata dal caso, non dalla volontà dei criminali attentatori. Ieri l'esplosione è avvenuta in un quartiere popolare di Merano, abitato da famiglie di poliziotti e di carabinieri. Una ragazza si è salvata in extremis.

Super Bingo
Italia

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
Località _____
Telefono _____

Il mio numero della fortuna è _____

Prigrazia: incollare su cartolina postale e spedire a: IL RESTO DEL CARLINO
LA NAZIONE, IL PICCOLO, SuperBingo Italia fase finale C.P. 1672 40100 BOLOGNA



Di nuovo miracolo

NAPOLI — Il miracolo della liquefazione del sangue di San Gennaro, patrono di Napoli e della Campania, si è rinnovato ieri alle 10.01 dopo soli trenta minuti di preghiera nella chiesa cattedrale dove erano assiepati oltre cinquemila fedeli, molti dei quali stranieri. Il miracolo è avvenuto subito dopo che l'arcivescovo di Napoli, Michele Giordano (nella foto), aveva invocato il santo a dare «un segno della sua sofferenza e del suo amore». Per la prima volta dopo alcuni anni il sangue custodito nelle due ampolline di vetro si è completamente liquefatto. Di solito rimanevano in sospensione piccoli grumi di sangue. Da qui i fedeli, come vuole la tradizione napoletana, hanno tratto immediatamente buoni auspici per il futuro della città.

SCUOLA / PARLA IL MINISTRO

Aspettando le riforme

Prime innovazioni concrete solamente per le elementari

Difficile avvio della regola dei 25 alunni per classe

ROMA — Saranno 9 milioni 100 mila (escluse le materne) gli studenti che lunedì varcheranno i cancelli delle scuole di tutta Italia. Dopo Marche, Lombardia e Bolzano, partite in anticipo, il nuovo anno scolastico prende il via ufficialmente domani in tutta la Penisola. Per l'occasione il nuovo ministro della pubblica istruzione visiterà tre istituti della capitale, dove incontrerà i docenti ai quali testimonierà la sua disponibilità alla soluzione dei grossi problemi che accompagnano la scuola da almeno vent'anni.

Il nuovo anno scolastico, che prevede duecento giorni di lezione effettivi e terminerà per tutti entro il 13 giugno, vede ancora la scuola italiana sommersa dai problemi, a cominciare da quelli legati alle tante riforme che non hanno mai visto la luce, ferme in Parlamento. Un atto di buona volontà il ministro Galloni lo ha già fatto dando il via — entro il prossimo mese d'ottobre — alla piccola riforma nelle prime classi delle elementari, pur se a carattere sperimentale. Ciò significa che l'orario settimanale per gli alunni passerà da 24 a 27 ore, al posto dell'insegnante unico che ne saranno tre (che si ripartiranno il lavoro di due classi) e infine verrà introdotto l'insegnamento di una lingua straniera («settore dove il nostro ritardo era cronico», ha fatto notare il ministro). Sono previste inoltre attività artistiche, nonché la formazione psicomotoria («non più gli esercizi in cortile con la maestra, ma una ginnastica specializzata», ha sottolineato ancora Galloni). Il responsabile della pubblica istruzione comunque ha altri grandi progetti: sembra intenzionato infatti ad affrontare subito la riforma dell'esame di maturità (troppo tardi però per farla scattare in quest'anno scolastico). Poi passerà all'adeguamento della scuola magistrale alle esigenze dei programmi delle elementari e alla riforma della secondaria. Non solo. Galloni ha pure in mente di varare l'innalzamento dell'obbligo scolastico a sedici anni. (un biennio dopo la scuola media).

Il ministro è soddisfatto dell'avvio dell'anno scolastico? «Rispetto alle condizioni che si prospettavano all'inizio di agosto sì. Mi trovavo con un decreto che mi imponeva 25 alunni per classe, un problema quasi irrisolvibile dal

punto di vista dell'edilizia scolastica».

E come lo ha risolto? «Non dappertutto il limite è stato rispettato. Ho concesso la facoltà di derogare nel caso che l'attuazione comportasse un aumento dei doppi o dei tripli turni. Mi sono assunto io questa responsabilità di fronte al corpo docente e ai genitori».

Come sono i suoi rapporti

INAUGURATA Festa della Dc

PALERMO — Il presidente del consiglio nazionale Dc Arnaldo Forlani ha inaugurato al parco della Favorita di Palermo la Festa nazionale dell'Amicizia. Nel suo intervento si è riferito tra l'altro all'invito del segretario Dc per un incontro al vertice fra i segretari dei partiti della maggioranza. «Ogni proposta diretta a riportare il dialogo fra i partiti su binari costruttivi — ha detto Forlani — non può che incontrare il nostro favore». Il presidente della Dc, davanti a una platea di circa 1500 persone riunite sotto uno dei grandi tendoni allestiti per la festa, ha commentato le conclusioni del recente consiglio nazionale Dc. «I partiti — ha detto Forlani — vengono giudicati ormai per le concrete responsabilità che essi assumono al governo o all'opposizione. Bisogna stare attenti: le elezioni si sono svolte, il giudizio è stato favorevole per chi ha governato, la maggioranza si è ricomparsa nei modi possibili. Il ministro dei trasporti Calogero Mannino, nel suo intervento, si è fermato sul rapporto tra la Dc, il Psi e laici.

con i sindacati della scuola? «Fino a questo momento molto buoni. Ho incontrato gli autonomi e i confederali. Non ho ricevuto i Cobas, perché ancora non mi hanno mandato una delegazione che sia sufficientemente rappresentativa. Ma non ho nessuna difficoltà ad avere un contatto con loro come con gli insegnanti di qualsiasi livello che mi pongano problemi concreti. E sono pronto a riaprire in modo tempestivo il dialogo con i sindacati per quanto riguarda il nuovo contratto della seconda metà del prossimo anno».

La finanziaria imporrà tagli dolorosi al bilancio della pubblica istruzione? «Abbiamo una rigidità che non si presta a tagli. Il 95 per cento del nostro bilancio è assorbito dagli stipendi e dagli accordi sindacali già conclusi. Eppoi insisto nel dire che la spesa scolastica non è una spesa corrente ma di investimento...».

Cosa succederà ai precari che non rientrano nel decreto di agosto?

«E' ancora in corso in questi giorni, in queste ore, la loro sistemazione nei limiti del possibile. Alcuni non potremo confermarli nell'attuale struttura. Affronteremo il problema negli emendamenti già proposti al decreto legge che è all'esame del Parlamento».

Le riforme in sospeso sono una miriade. Quali sono più urgenti?

«Nelle elementari entrano in vigore i nuovi programmi. Perché sortiscano i loro effetti, per esempio per quanto riguarda i tre insegnanti per due classi, ho bisogno dell'appoggio di una legge. Poi c'è la questione dell'abbandono della scuola dell'obbligo alle medie inferiori. Inoltre, presenterò subito disegni di legge sui nuovi programmi della secondaria superiore. Ma le questioni più urgenti in questo segmento scolastico mi sembrano l'allungamento di un anno delle magistrali e la riforma dell'esame di maturità. Tornando alla scuola dell'obbligo bisogna capire, prima di prolungarla, le cause dell'evasione da questo diritto-dovere».

Che cosa succederà per l'ora di religione?

«Aspetto un indirizzo del Parlamento che non può tardare. Nel momento in cui si passerà dagli orari provvisori a quelli definitivi conto che il problema sia stato risolto».

SCUOLA / ANNO NUOVO

Quei problemi aperti

Classi di 25 alunni, ora di religione

Commento di

Dino Pieraccioni

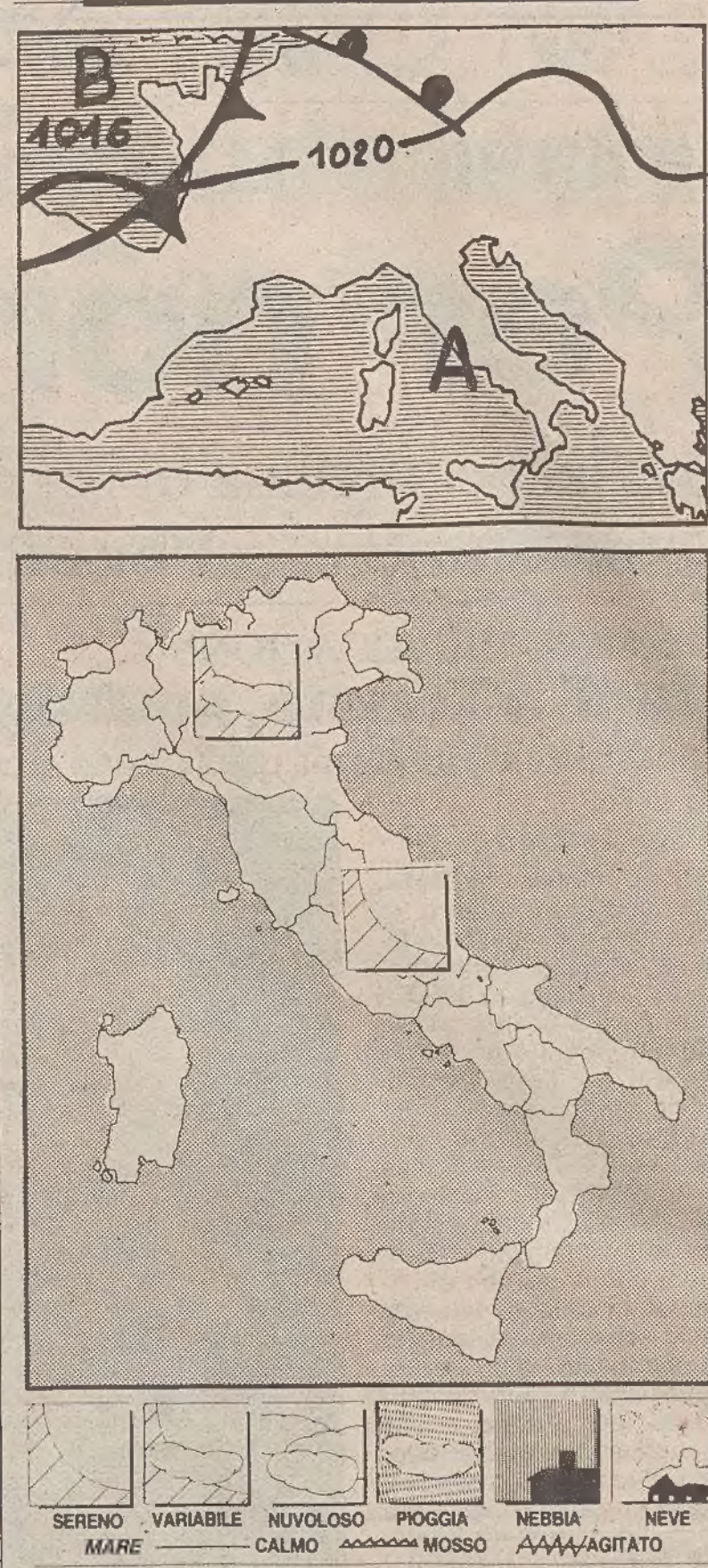
Quest'inizio del nuovo anno scolastico, salvo complicazioni decise all'ultimo momento dai comitati di base che tengono in questi giorni a Roma la loro assemblea, potrebbe essere abbastanza ordinato, con quasi tutti gli insegnanti al loro posto e gli orari già al completo. Ci sono state, è vero, e ci sono ancora nelle grandi città, le difficoltà arrecate a provveditori e presidi da quel costoso capolavoro di diplomazia prelettorale che è stato il decreto-legge Falcucci (poi ripresentato tale e quale dal nuovo ministro Galloni), che ha fra l'altro fissato un tetto di 25 alunni per ogni classe iniziale, aumentando di colpo i posti d'insegnante, ma anche aggravando non poco le finanze locali con le spese necessarie per reperire e attrezzare migliaia di nuove aule.

Sempre meglio, a parer nostro, una classe di 25 o 30 alunni, anziché ritornare agli infelici doppi turni d'un tempo, che costringerebbero gli studenti pendolari a rientrare a casa solo a notte fonda. Siamo chiari: una classe di 25 alunni sarebbe sotto ogni punto di vista una classe ideale; ma che accadrà quando, per le normali ripartenze e le abbandoni da un lato e per il rapido calo demografico dall'altro, queste classi saranno appena di 20, di 15 alunni e anche meno? Sarebbe stato certo più economico cercare di venire incontro ai docenti in agitazione conservandoli in servizio, ma destinandoli magari ad altri incarichi nella stessa (corsi di recupero, di sostegno, eccetera) o in diversa amministrazione. C'è ancora aperto il problema dell'insegnamento della religione, che si va facendo sempre più ingarbugliato; bisognerà attendere le decisioni del Parlamento (la competente commissione della Camera già convocata per giovedì 17, è stata rinviata al

24 settembre), prima di esprimere un motivato parere. E' stato il Parlamento, con la nota risoluzione votata il 16 gennaio '86, a istituzionalizzare le cosiddette «attività alternative» con tutte le complicazioni che poi si sono avute, ed è giusto che sia ora il Parlamento a dare al ministro le direttive necessarie. Quanto al resto, l'unica novità riguarda le elementari: da quest'anno, a partire dalla prima classe, entrano in vigore i nuovi programmi approvati con il Dpr 104/1985, un'innovazione resa problematica dal fatto che non sono stati approvati quei nuovi ordinamenti nei quali quei programmi devono essere attuati. Un disegno di legge, del resto, tutt'altro che definitivo e già oggetto di numerose critiche (in particolare per l'orario eccessivo delle lezioni); è decaduto con la fine della legislatura e si dovrà ora ricominciare da capo. Anche questa volta saranno gli insegnanti con la loro esperienza e il loro buon senso a supplire alle mancanze organizzative e legislative.

Nulla c'è in vista, almeno per ora, per la secondaria superiore. In uno dei suoi primi interventi, giusto al Convegno di Rimini di fine agosto, il ministro Galloni ha detto testualmente: «Tutti i miei predecessori hanno parlato di grandi riforme che poi non si sono fatte, lasciamo perdere». Finalmente un ministro che mette la parola fine non alla riforma della secondaria superiore (ci mancherebbe altro), ma a tutti gli sproloqui di cui s'erano riempiti la bocca per anni e anni i grandi riformatori di turno, discepoli comuni, discipline d'indirizzo, discipline elettive, senza neanche saper bene di che cosa intendevano parlare. Il risultato è stato che la riforma approvata dal Senato il 28 marzo '85 non riuscì a fare un passo avanti, appena giunta alla Camera, abbandonata da quelle stesse forze politiche che al Senato l'avevano approvata.

IL TEMPO



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali si alternano ampie schiarite e annuvolamenti temporanei specie sulle zone montuose dove saranno possibili locali e brevi rovesci temporali. Su tutte le altre regioni prevalenti condizioni di cielo sereno. Nelle ore pomeridiane e serali un locale sviluppo di nubi cumuliformi potrà dare luogo a qualche breve precipitazione in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto intensificazione della foschia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: ancora su valori notevolmente elevati rispetto a quelli normali.

Venti: ovunque deboli o temporaneamente moderati; intorno Nord sul settore sud-orientale; di direzione variabile sulle altre zone.

Mari: generalmente quasi calmi o poco mossi. Localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 21, 26; Bolzano 14, 29; Verona 18, 31; Venezia 19, 27; Milano 18, 30; Torino 17, 31; Mondovì 21, 29; Cuneo 19, 28; Genova 21, 27; Bologna 22, 34; Imperia 22, 26; Firenze 20, 31; Pisa 20, 28; Falciano 20, 29; Perugia 23, 31; Pescara 19, 31; L'Aquila 14, 29; Roma Urbis 16, 34; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 22, 31; Bari 18, 31; Napoli 17, 30; Potenza 19, 31; S. Maria di Leuca 22, 29; Reggio Calabria 25, 34; Messina 26, 31; Palermo 23, 32; Catania 18, 33; Alghero 14, 32; Cagliari 17, 35.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 13, 22; Atene 22, 37; Beirut 21, 26; Belgrado 16, 33; Berlino 13, 22; Bruxelles 13, 24; Budapest 13, 23; Buenos Aires 6, 13; Chicago 19, 23; Copenhagen 9, 15; Dublino 7, 19; Francoforte 13, 23; Ginevra 15, 28; Helsinki 8, 12.

GORIA Premiata foto antijella

CAGLIARI — Il fotografo Franco Brambatti, dell'agenzia Ansa, ha vinto il primo premio della seconda edizione del premio nazionale «Chia Sardegna», sezione giornali quotidiani, con la foto del presidente del Consiglio Giovanni Goria in un gesto antijella, il 31 luglio scorso al Senato, durante il dibattito sulla fiducia al governo. L'immagine è la foto dell'anno 1987. Il premio «Chia», organizzato dalla «Sarit» di Cagliari con patrocinio della Regione Sardegna, per la sezione periodici è andato a Mauro Galligani, del settimanale «Epoca» per la foto «Nicaragua: soldati di leva sopravvissuti. La giuria — composta da direttori di quotidiani, settimanali, agenzie di stampa e reti televisive — ha assegnato il primo premio per la miglior ripresa televisiva dell'anno a Gianni Gallo, operatore.

REVOCA Domani voli regolari

ROMA — Voti regolari domani: l'Appl, l'associazione dei piloti, di linea, ha revocato lo sciopero. Alla decisione si è giunti «a seguito della disponibilità del ministro dei trasporti e al suo personale intervento per giungere a un lodo sul problema delle tratte per gli scioperi e al conseguente, timido inizio del miglioramento del rapporto azienda-pilotti». Tuttavia, pur avendo manifestato l'Alitalia «atteggiamenti innovativi», restano irrisolti — secondo l'Appl — una serie di questioni (trattenute di sciopero, accordo per l'addestramento, fondo voli, rispetto dell'accordo per il miglior favore. Perciò, «in attesa che si delineino in concreto le nuove politiche industriali per il personale», l'Appl ha programmato una serie di azioni di sciopero dal 5 ottobre.

ANDREOTTI ALL'OPERA

Un porto per le navi italiane nel Golfo Vicina l'intesa con gli Emirati Arabi

ROMA — A metà ottobre, quando il gruppo navale italiano sarà nelle acque del Golfo, l'ammiraglio Mariani, comandante della spedizione, saprà già dove far approdare le sue navi per approvvigionarle o per sottoporle a eventuali riparazioni. Sarebbero infatti già stata definita con un paese della regione, probabilmente gli Emirati Arabi Uniti, un'intesa — non un accordo ufficiale — per consentire alle nostre navi di utilizzare un porto del Golfo. L'operazione sarebbe stata condotta dal ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, che avrebbe anche ottenuto dagli iraniani la «garanzia» di non rivalearsi in alcun modo nei confronti del Paese che ospiterà le nostre navi. Alla Farnesina non confermano la notizia, anche se qualche giorno fa lo stesso ministro della difesa Zanone aveva fatto capire che si era

sulla buona strada per trovare un porto del Golfo cui appoggiarsi. Al ministero degli Esteri ricordano che tutti i paesi interessati alla spedizione italiana, in primo luogo Iran e Iraq, sono stati informati dello scopo della missione della nostra flotta (missione di pace compiuta da una marina nazionale senza alcun ombrello multinazionale) e che, in considerazione delle difficoltà politiche che potrebbe incontrare, nessun paese del Golfo si sognerebbe mai di stipulare un accordo ufficiale per fornire appoggio a una delle flotte europee che stanno per raggiungere la regione. L'unico paese che ha basi militari in zona è la Gran Bretagna: da anni ha un accordo di assistenza militare con l'Iran. In queste ore l'attenzione del ministro degli Esteri è concentrata sulla prossima setti-

mana. Da domani infatti Andreotti sarà a New York per l'apertura della sessione delle Nazioni Unite. Vi rimarrà una settimana durante la quale parteciperà a riunioni collegiali, avrà incontri bilaterali, parlerà (giovedì prossimo) all'assemblea. Tra una settimana raggiungerà Goria a Bonn. I rapporti Est-Ovest dopo l'accordo sulla riduzione dei missili di media gittata saranno al centro degli incontri, ma non solo. A proposito dell'intesa raggiunta tra americani e sovietici, il ministro degli Esteri ha parlato di «fatto storico». Per la prima volta c'è un'inversione di tendenza, si parla di distruggere armamenti, Andreotti ha ricordato — e lo farà anche all'Onu — che è però ancora in piedi il problema delle armi strategiche e quello della riduzione in Europa delle armi convenzionali e

chimiche. Probabilmente già domani, nel corso della riunione dei ministri degli Esteri della Nato allargata a Giappone e Australia, gli europei ricorderanno a Schultz e a Reagan (che farà una breve apparizione) come per il raggiungimento di questa prima intesa sia stato determinante il contributo di tutti. Da quello dei tedeschi, che hanno rinunciato ai 62 missili Pershing, alla posizione unitaria mantenuta in ambito Nato e dalla stessa determinazione manifestata con l'installazione dei missili in Europa. Il nuovo clima internazionale avrà anche riflessi sulle situazioni regionali come il Golfo. Dopo aver visto Schultz e Shevardnadze, Andreotti potrà verificare con i colleghi di Iran, Iraq, Egitto, Kuwait, Oip.

[Ugo Bonasi]

FINANZIARIA

Il «vario» giovedì

Amato: economia sana, ma i conti dello Stato...

ROMA — Giovedì finalmente sapremo. Quel giorno, alle 11 del mattino, si riunirà il Consiglio dei ministri per varare sia la legge finanziaria 1988, sia il bilancio pluriennale per il triennio '88-'90. Sarà quello il momento in cui si saprà quale deve essere il tetto del deficit pubblico per il 1988, e che cosa sarà fatto per raggiungere lo scopo. Intanto ieri, dopo giorni di furiose polemiche, due dichiarazioni hanno cercato di ridurre la tensione. La prima è del ministro del tesoro, Amato, il quale ha sottolineato di «non aver mai detto che l'economia va peggio del previsto. Ho solo detto e ridetto che la condizione della finanza pubblica è peggiore di quanto mi aspettassi e che è compito del governo e del Parlamento risanarla per evitare che danneggi l'economia che è sana e che va bene».

Una puntualizzazione che può essere letta in vari modi, il più probabile dei quali però sembra questo: «L'economia è sana, ma vanno male i conti dello Stato. Se non si pone rimedio saranno guai per tutti. Quindi, i sacrifici che imporrà la legge finanziaria sono dolorosi ma necessari per evitare che il sistema economico sociale italiano crolli miseramente». Insomma, pur senza cifre, è l'annuncio di una finanziaria molto severa, in linea con gli annunci di maxitangata fatti dai giornali. L'altra dichiarazione significativa è venuta dal ministro delle finanze Gava che solo a prima vista ha per tema la tanto contestata tassa sulla casa. «Della cosiddetta patrimoniale sulla casa — ha affermato il ministro — se ne discute dall'età della pietra.

Il problema che abbiamo di fronte è quello di individuare uno spazio di autonomia impositiva degli enti locali, anche se le questioni connesse non sono semplici da risolvere. Qualsiasi decisione verrà presa e la relativa responsabilità — ha concluso Gava — sarà frutto del concerto dei ministri finanziari e, successivamente, delle decisioni collegiali del governo». Anche qui la dichiarazione, seppure tra le righe, dice molte cose di quanto possa sembrare. I punti essenziali, però, sembrano tre: a) alla patrimoniale stiamo pensando ma ancora non c'è nulla di preciso; b) la questione è quella dell'autonomia impositiva degli enti locali. I comuni dovranno poter contare su un gettito tributario proprio. Sia la patrimoniale sulla casa o sia qualche altra cosa, non c'è dubbio che i contribuenti devono prepararsi a pagare molto più di quanto paghino oggi;

c) la responsabilità della maxitangata fiscale non sarà del ministro delle finanze, ma in solido dei ministri finanziari e del governo tutto. In effetti, ormai non sembrano più esservi grandi dubbi sulla reale portata dell'intera manovra. La cifra da recuperare, tra taglio della spesa e aumento delle entrate, è quella che indichiamo da giorni, ossia qualche cosa in più di 20 mila miliardi di lire. Per un quarto (circa 5 mila miliardi di lire) si opererà attraverso tagli alla spesa, per tre quarti (circa 20 mila miliardi) l'operazione chiamerà a raccolta i contribuenti direttamente con una maggiore imposizione fiscale.

[Nuccio Natoli]

ARTIGIANI Tassa salute Che fare?

ROMA — La tassa della salute non va proprio giù agli artigiani. La scadenza del 25 ottobre si sta avvicinando e la promessa di cancellare la contestata tassa non si è ancora realizzata. Come si ricorderà, in luglio le organizzazioni degli artigiani (Cna, Confartigianato, Casa e Cila) hanno esortato i loro iscritti a fare slittare a ottobre il pagamento della prima rata nella speranza che, entro il mese di settembre (come da promessa dell'allora ministro del tesoro Goria), la tassa sulla salute sarebbe stata eliminata.

Ora, invece, la cosa appare un po' meno sicura; anche perché il governo, alla disperata ricerca di soldi per far quadrare i conti dello Stato sia per l'87 sia per l'88, potrebbe facilmente «dimenticarsi» di ogni promessa. A questo punto, le associazioni degli artigiani stanno già pensando a che cosa proporre ai loro associati. La strategia che è stata messa a punto prevede in una prima fase di continuare a fare pressioni sul governo affinché si decida l'eliminazione, o almeno una drastica riduzione, della tassa sulla salute.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77661 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale L. 54.000; mensile L. 20.900 (con abbonamento a più numeri). Piccolo del lunedì L. 220.000; 117.000; 62.000; 24.000. ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 1500. Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7. Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm. altezza (festivi L. 5200) - Neurologia L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 19 settembre 1987 è stata di 77.850 copie

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 851 del 12.12.1985

Estrazioni Lotto

del 19.9.1987

BARI 36 19 61 49 51

CAGLIARI 62 25 76 66 58

FIRENZE 31 7 10 78 79

GENOVA 24 34 66 39 15

MILANO 69 38 5 34 23

NAPOLI 76 79 13 57 90

PALERMO 30 6 86 19 23

ROMA 76 63 87 24 36

TORINO 40 77 39 53 3

VENEZIA 70 87 44 22 77

LA COLONNA ENALOTTO

X 2 X 1 2 2 1 2 X 2 2 2

Il Conti - Servizio Enalotto

ha comunicato i dati provvisori del Concorso n. 38: il montepremi è di lire 1.273.563.152; ai punti 12

spettano 19.593.000 lire; ai punti 11 spettano 617.000 lire; ai punti 10 spettano 59.000 lire.

A TRIESTE IL FUTURO SEGRETARIO DELL'MSI

Un delfino di nome Fini

TRIESTE — Lo indicano tutti come successore di Giorgio Almirante. Lui, Gianfranco Fini, 35 anni, bolognese, giornalista professionista, da 10 anni al vertice del Fronte della gioventù, respinge la definizione di «delfino». Ma ieri a Trieste, alla conferenza organizzata dal Movimento sociale in occasione del raduno degli istriani, ha lasciato intendere con gesti e, in parte, con le parole che sarà lui a raccogliere l'eredità del settantatreenne capo carismatico dell'estrema destra italiana.

Gianfranco Fini ha soppesato le parole. «Il problema della successione esiste da anni e il congresso che si dovrebbe riunire a Roma dal 10 al 13 dicembre prossimi lo risolverà. Auspico che in quei tre giorni la linea politica su cui muoversi e la strategia per attuarla vengano indicate con assoluta chiarezza. L'uomo e gli uomini che saranno chiamati ad interpretare rappresentano per me un problema secondario. Prima di tutto viene la linea... Certo alcuni candidati si sono già fatti avanti. Rauti ad esempio. Da noi però le cor-

renti nascono e muoiono in pochi giorni. Non rappresentano gruppi di potere né di gestione d'affari. Non mi nascondo dietro un dito. Alla conferenza di ieri, Fini è stato trattato e ossessato come se avesse già in tasca la tessera di segretario. «Mi raccomandano, vogliamo unità. Non ci piacciono le correnti» ha raccomandato un militante di mezza età. «Va bene, non preoccuparti», ha risposto Fini. «Sulla linea auspico la massima convergenza possibile».

[c. e.]

40 ANNI / RITROVARSI A TRIESTE

Insieme oggi, come da giovani allora

Quanti, fra i profughi del dopoguerra, non si erano più rivisti? - Il raduno cancella molte lontananze

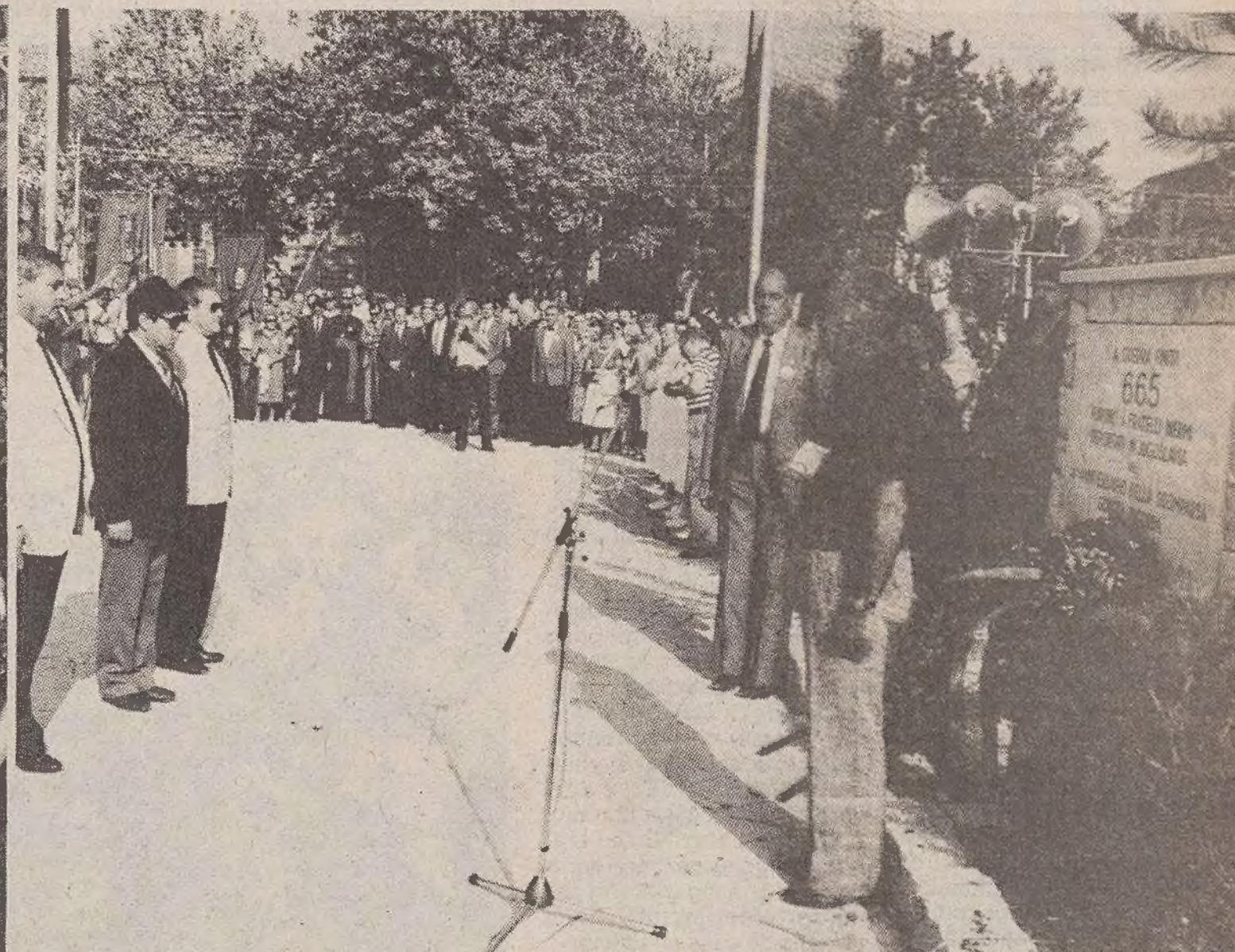
Mai avremmo immaginato che lo sprezzante «Vae victis» di Brenno, che avevamo appena appreso sui banchi del glorioso «Combi» di Capodistria — dal quale uscirono i migliori — un giorno ci avrebbe riguardato tanto direttamente. Si erano invece appena dissolte le nubi minacciose del conflitto, e si alzava il sipario sul dramma dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia. Terre italianissime che stavano per venir gettate sul piatto della bilancia del vincitore: lo scotto che si pretendeva venisse pagato, appunto, dal vinto. Quarant'anni fa eravamo negli anni verdi, e già la vita doveva tenerla stretta coi denti della disperazione. E vennero i momenti dello sventagliamento di tante esistenze, giovani e no, col grande interrogativo del domani. Un domani che per gli istriani, i fiumani, i dalmati si prospettava denso di incognite, ammantato nelle brume di una totale incertezza. «Tu, che fai?», «Che vuoi che faccia? Me ne vado». «E dove vai?». La risposta era un allargare di braccia, uno sguardo al cielo. Quanto coraggio. Ma anche quanta disperazione. Compagni di

classe, magari di banco, altri fianco a fianco per anni coinvolti in attività le più varie hanno provato il momento del distacco. Ma anche tanta volontà di ripresa, di risalire la china in fondo alla quale si era finiti, travolti da un avverso destino del quale nessuno, fino a quel momento, era stato l'artefice. Poi la volontà, l'orgoglio di essere figli di quella terra nobilissima ebbero il sopravvento. E oggi ci si ritrova a Trieste, che per tantissimi è stata ed è la seconda patria. Per riabbracciarsi e per ricordare. Lasciateci almeno questo diritto, che è sacrosanto. Quanti, tra gli esuli del dopoguerra, non si erano più rivisti, nulla avevano saputo gli uni degli altri? Ed ecco, allora, il momento del incontro, magari a tanti anni di distanza. Il tempo che patina la nostra vita è passato anche su di noi, mutando le fisionomie. Ma basta un nome, è sufficiente un ricordo perché il passato ritorni. Che importa le lacrime? E' bello ritrovarsi, è esaltante risentirsi giovani. Ecco uno dei grandi meriti di questo raduno. Cancellare le lontananze.

[Ranieri Ponis]



TRIESTE — Si levano al «Verdi» le note del Nabucco: «O mia Patria sì bella e perduta...». Gli istriani, i fiumani, i dalmati, commossi, accompagnano il coro.



GORIZIA — L'omaggio ai 665 deportati del 1945 al Lapidario dei silos di Gorizia. Scarano, di Trieste, Staffieri, e di Edo Apollonio, presidente del comitato goriziano.

40 ANNI / TESTIMONIANZA

«Pagammo cari gli errori di altri»

Marisa Madieri Magris ricorda la tragedia, le paure, il forzato esodo di un popolo



La vedova di Nazario Sauro con il figlio attende a Venezia l'arrivo delle spoglie del martire che verranno fatte riposare in terra italiana.



Un'altra immagine del biblico esodo da Pola. Una giovane donna con la propria creatura appena nata, in braccio, si avvia verso l'imbarco.

Intervista di
Gabriella Ziani

TRIESTE — Ricordare fa male. Ma sul male vince una specie di onesta volontà di testimonianza, per sottrarre all'oblio il dolore e l'umiliazione di tanta gente: quella che, dopo l'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia, venne a Trieste senza trovar casa e visse per tanti ingrati anni nei Silos adiacente alla stazione ferroviaria. Fu una specie di accampamento di fortuna. Box di quattro metri per quattro come appartamento; muri divisi in legno che non facevano parete (essendo la struttura altissima); per soffitto qualcosa come una carta oleata; il sussidio per vivere. A questa tragedia nella tragedia Marisa Madieri Magris, esule da Fiume nel 1949 con la propria famiglia, ha dedicato un libro di cui già si è parlato, «Verde acqua» (Einaudi). Vi è raccontata con amorevole freddezza tutta questa storia sua. Il punto di vista è essenzialmente «familiare». Il passato scivola nel presente come risarcimento per un'infanzia triste.

— Signora Magris, come avvenne, nei dettagli, il vostro ingresso ai Silos?

«Dopo aver venduto praticamente tutti i nostri mobili, arrivammo, io, mia mamma, mia sorella e la nonna. Mio padre era in carcere (aveva nascosto due valigie di un perseguitato politico, che poi lo tradì, n.d.r.). Avevamo due borse a testa e i vestiti che indossavamo. Nient'altro. «La prima notte dormimmo per terra, nel box degli zii che ci avevano preceduto a Trieste. Poi fummo raggiunti da poche suppellettili, in qualche modo spedite: materassi (non i letti), cassoni di libri che restarono sempre imbballati... Comunque ero bambina e ho vissuto tutto questo senza consapevolezza storica, quasi come un dato naturale, un fenomeno catastrofico, ineluttabile: un terremoto o un'alluvione...».

— Che cosa diceva la gente, nel Silos?

«Molti si erano portati dietro pregiudizi antislabici e avevano comprensibili risentimen-



Marisa Madieri Magris

ti (che è facile oggi condannare da parte di chi non ha vissuto in prima persona, esilio, espropriazioni, privazioni di ogni genere), ma prevaleva forse, almeno nella mia famiglia, la rassegnazione: forse per il carattere generale del fenomeno, forse perché c'era un senso realistico che la situazione era immutabile. I miei non si sono mai illusi di poter tornare. Era un lutto definitivo».

— Chi ricorda di tutte quelle persone?

«Distintamente, me ne ricordo poche, per lo più i volti sfumano nell'indistinto. Nonostante la varietà di tipi umani, con le loro qualità, buone o cattive, le persone mi sembrano tutte uguali, accomunate dallo stesso destino. Persone che in genere portavano con dignità quella vita difficile, cercando di ricostruire, per quanto possibile, un loro ordine, cercando di aiutarsi a vicenda.

«Ricordo tavole coperte da tovaglie con un fiore nel mezzo, e l'odore della varechina con la quale le donne si affannavano a lavare il pavimento di legno per renderlo bianco. Noi avevamo due box, essendo in cinque. Per dormire, quattro divani. Mia mamma aveva divisi i letti con coperte, a mo' di tenda. Quell'odore di polvere, di umido, che d'estate si sprigionava dalle coperte l'ho ancora con me. Il problema della mancanza d'intimità

era gravissimo, come si può immaginare».

— E il lavoro, e il denaro?

«C'erano dei sussidi. La mia famiglia (io vissi la maggior parte del tempo a Venezia, dagli zii che erano arrivati in Italia molto prima) ebbe per due anni i pasti alla mensa di via Gambini. Poi arrivò il sussidio della «Post-bellica», che finanziò anche il mio collegio a Venezia. Quanto al lavoro... non ce n'era. Tutti si rimbocavano le maniche, ma era drammatico.

«In fondo era una lotta fra poveri. Gli esuli avevano provocato malumori e diffidenze a Trieste, però comprensibili: la città non era strutturata e pronta per far fronte a un'immigrazione così cospicua. Quindi molti andarono all'estero, per lo più in Australia. Ricordo scene di lunghissimi abbracci d'addio. Uno strazio».

— Prova rancore per tutti quegli anni sprecati?

«Il sentimento che prevale oggi, in me, è la malinconia, non certo il risentimento. Il mio modo di pormi di fronte alla vita è stato segnato da questa esperienza e il mio viaggio nel passato è stato accompagnato da un sentimento di pietà per tante esistenze oscure, sacrificate e cancellate dalla grande Storia».

— Scrivere queste cose in un libro è stato in qualche modo un chiudere i conti?

«Scrivere ha significato anche soddisfare il bisogno di

testimonianza su una vicenda dimenticata, poco conosciuta dalla maggioranza degli italiani e forse rimossa dalla coscienza nazionale. Da un lato la si ignora, dall'altro addirittura la si utilizza per riattivare un nazionalismo sovietista, ossia proprio quell'atteggiamento che ha provocato il dramma».

— Lei come lo vive, oggi?

«Come una tragedia di persone che hanno pagato con un'esistenza spesso misera e sbandata le conseguenze di una sconfitta, di una politica disastrosa e di conflitti secolari. Naturalmente, nelle mie pagine, non c'è neppure il tentativo di ricostruzione storica, ne sarei incapace. Ho detto solo i fatti. Non avevo testi da sostenere, o accusare da fare, né cautele o riguardi da osservare. Credo che ogni minima testimonianza della verità conduca alla pacificazione. Ricordare senza animosità e senza false preoccupazioni politiche o diplomatiche la violenza subita dagli esuli è, secondo me, l'unica vera premessa per il dialogo e la conciliazione».

— Lei torna ogni tanto a Fiume?

«Ci sono tornata poi, dopo molti anni. Adesso è molto cambiata. Ma direi che dall'esodo da quella mia città plurinazionale è nato (proprio nella fedeltà alle mie origini e dunque anche all'italianità, oggi spesso snobbata dagli italiani stessi) un legame di vicinanza e familiarità con il mondo jugoslavo. La mia vita è ancora oggi sospesa tra due paesaggi fantastici e umani. Mi considero, in un certo senso, un'italiana privilegiata che si sente a casa in Italia come a Cherso o sul Monte Nevoso».

— A Fiume è rimasto qualche parente?

«No. Sono partiti tutti».

DOCUMENTO. La dichiarazione di Maria Pasquinelli pubblicata ieri in questa pagina fa parte dell'archivio personale di Carlo Alberto Pizzi che ringraziamo per la cortesia dimostrata.

40 ANNI / UNIONE PANEUROPEA

Si ravvivi la fiamma della fedeltà

Un accorato messaggio di Otto d'Asburgo agli esuli

TRIESTE — In un messaggio a firma Otto d'Asburgo, presidente, e Vittorio Pons, segretario generale, l'Unione Paneuropea scrive che fin dal suo primo congresso nel lontano 1926 esige non solo «il rispetto delle civiltà nazionali di tutti i popoli d'Europa, quale base fondamentale della comunità europea» ma anche «la protezione di tutte le minoranze nazionali e religiose dell'Europa contro i pericoli di snazionalizzazione e di oppressione».

«Negli anni successivi — continua il messaggio — l'Unione Paneuropea rivendica a favore di tutti i popoli dell'Europa il libero e pieno esercizio del diritto di autodeterminazione». Essa proclama infine «la propria fede nell'uomo e nei diritti inalienabili della persona ed esprime la propria profonda certezza che il diritto alla vita, il diritto alla famiglia e l'ordinamento delle comunità naturali devono avere proprietà sul diritto statale».

«Precisato questo a voi tutti istriani, fiumani e dalmati — dice ancora il messaggio — a nome dell'Unione Paneuropea noi rendiamo omaggio per il vostro fedele attaccamento alla terra dei vostri padri primo fra i valori fondamentali della dignità di uomini e di cittadini. Avete salvaguardato questa dignità scegliendo, con drammatica determinazione, la libertà alla tirannide, la democrazia di fronte alla dittatura».



Otto d'Asburgo.

«Nell'Europa libera e democratica che lentamente — forse troppo lentamente — ma sicuramente stiamo costruendo, il vostro sacrificio peserà molto sulla bilancia della Storia».

L'Europa unita di domani, la pan-Europa, non potrà costituirsi solidamente se dimentica i drammi di ieri e se non tiene conto delle speranze di oggi. «Nel commemorare il quarantesimo anniversario del vostro esilio — conclude il messaggio — riscaldare i vostri cuori alla permanente fiamma della fedeltà, e al di là della vostra terra nata, al di là della vostra Italia Madre, date fiducia all'Europa e siate seminatori di un patriottismo europeo che completi e coroni i patriottismi regionali e nazionali».

40 ANNI / SLOVENI

Per una pacifica convivenza

Appello al dialogo dell'Unione culturale economica

TRIESTE — Un messaggio degli sloveni — già parzialmente riportato ieri dal nostro giornale — è stato diffuso da Klaudij Palcic, presidente del Comitato provinciale di Trieste dell'Unione culturale economica slovena. Palcic scrive:

«Non è difficile capire gli altri quando si ha bisogno di essere capiti. La comunità slovena in Italia che ha dietro di sé una storia durissima e davanti un futuro pieno di angosciosi interrogativi, vista l'inadempimento dello Stato nei suoi confronti, non può certo essere indifferente alla dolorosa esperienza di chi ha lasciato, come hanno fatto tanti istriani e dalmati, i propri luoghi d'origine, la casa, i ricordi, gli affetti; non può esserci comprensione per la sorte amara dei profughi, come non può non esserci la consapevolezza delle difficoltà nelle quali si dibatte la comunità italiana in Jugoslavia indebolita da quell'emorragia».

«Nonostante la strumentalizzazione che si è voluta fare di quelle tristissime esperienze per contrapporre gli sloveni agli italiani di queste terre, per innescare un patrimonio comune di valori fondamentali di fraternità e di solidarietà, di aspirazioni a un futuro finalmente diverso, più solido e produttivo per tutti, che cerca di farsi strada in uno sforzo, non sempre condiviso da tutte le forze locali, anzi molto spesso contrastato e frenato anche se un superamento delle frontiere, reali e psicologiche, dovrebbe essere nell'interesse di tutti».

«In questi giorni ricorre — e a ricordarlo è anche il raduno dei profughi — il quarantesimo anniversario del Trattato di pace che ha segnato la fine di un periodo difficile anche se molti anni dovevano passare prima della sanzione definitiva del confine. A quel periodo risalgono molte ferite non rimarginate, molti dolori non ancora dimenticati. Ma va ricordato, per dovere di verità, che le ferite e i lutti furono in primo luogo la conseguenza della dittatura fascista, di una guerra irresponsabile scatenata dalla sete imperialistica di potenza e di predominio».

«Ricordare perché non succeda mai più, dovrebbe essere l'impegno di tutti, anche dalle nostre parti, dove i segni profondi della tragedia toccano la convivenza tra gruppi nazionali diversi come pure i rapporti tra stati vicini e amici».

«E' una prova alla quale siamo sottoposti ancora, nonostante i decenni trascorsi, da chi cerca d'insinuare l'odio nazionalistico e razzista, da chi vorrebbe spingere verso una regressione inaccettabile. Non può sottrarsi al dovere di coerenza, chi vuole far progredire la convivenza e il dialogo in questo nostro mondo di frontiera».

Vi trasmetto per radio dalla motonave Pola

Testimonianza di
Luciano Cossetto

Il grande, caro amico e maestro Giulio Viozzi mi confidò circa vent'anni fa che mezza Trieste — quella che contava per me allora — cioè lui, Tullio Kezich, Duilio, Ubaldino, Mariano, Lino, Nuccia, Serena, Faello, Gianpaolo, aveva sghignazzato leggendo sotto quelle poche righe in grassetto nella prima pagina del «Giornale di Trieste» la mia firma sotto una corrispondenza spavalda data «Per radio dalla motonave «Pola» in navigazione».

Eravamo con Giulio proprio

al largo di Punta Olivi in allegria e giovane compagnia (uno dei tanti concorsi musicali italo-jugoslavo-austriaci) quando Giulio, con il suo candore, sprofondò nella spazzatura, o meglio nel cestino, quello che ritenevo uno degli «scoop» più importanti della mia vita. Ero stato l'ultimo giornalista italiano a lasciare Pola alle 23 di notte del 15 settembre 1947. L'ultimo a varcare il barcarizzo della motonave «Pola» requisita dal comando militare britannico per portare a Trieste archivi e funzionari del Governo militare alleato (tra l'altro con tutti i verbali di interrogatorio di Maria Pasqui-

nelli); il primo a sapere che l'occupazione di Pola da parte delle truppe jugoslave sarebbe cominciata alle 23 e non alle 24 come previsto dal Trattato di Pace. A Parigi, Londra e Washington non avevano realizzato che Belgrado, allora, si sincronizzava sull'ora di Mosca, cioè su un'ora prima del destino». Con il cuore prossimo, per l'emozione, all'infarto chi scrive, allora ventitreenne, seguì le mosse delle tre linee classiche di tattica militare. In una città deserta solo il giorno prima vi furono delle dimostrazioni e un fantastico fotografo realizzò quella che mi parve la più

cruda e più eloquente immagine di una nemesis storica: un corteo croato, fisarmonica in testa, sotto l'Arena: la foto apparve sul «Giornale di Trieste» del 17 settembre, in una città deserta, dicevo, ci muovevamo per parlare con la poca gente rimasta, il fotografo e io; fummo invitati all'ultimo caffè in una casa disadorna, mentre le truppe britanniche arretravano dalla linea blu, a quella arancione, a quella rossa, secondo i piani concordati con Belgrado. Ma dall'altra parte nessuno avanzava secondo i ritmi. Sul ponte di comando della «Pola» la radio vociferava. Dove sono gli jugosla-

vi? Ci domandavamo ancora dov'erano, sul molo, presso la «Pola», quando arrivò l'ordine di imbarcarsi, subito: erano le 22.45. Gli jugoslavi (i militari) erano già da tempo in città e le consegne burocratiche erano state già compiute; la guerra partigiana aveva insegnato ai soldati di Tito di avanzare, sempre, comunque, senza orologi. Il viaggio notturno da Pola per Trieste, quel barcarizzo sollevato come fosse un cordone ombelicale che si strappa senza forbici, la balbettante preghiera al comandante britannico della nave di lasciarmi trasmettere per

radio poche righe al giornale, sono ricordi incancellabili. A stampatello sul ponte scrisi non più di duecento parole e le consegnai al marinaio. Dalla motonave «Pola» furono trasmesse per radio alla Polizia civile di Trieste e un assennato telefonista le dettò al «Giornale di Trieste», verso le due di notte, in tempo per apparire nella prima pagina. Al giornale trasecolarono e dal giornale tutte le agenzie del mondo trasmisero quel messaggio. Il caro Giulio Viozzi la definì eccesso di protagonismo. Ma quarant'anni fa i mezzi di oggi, per l'invio di un giornale, mandano a fare

la cronaca in poche righe di una città perdente, erano quelli che erano: improvvisazione, fantasia, sintesi. E la firma, anche, perché no? Mi elogio ancora (autoerotismo giornalistico) per quella frase — l'addio a Pola — che concluse un più ampio articolo sull'ultima giornata di quella città da me vissuta, articolo apparso sul «Giornale di Trieste» il giorno dopo.

«Dal mare a mezzanotte si sentì battere le ore — scrisi — del campanile del Duomo di Pola. Le undici di sera. Come nel resto della Jugoslavia».

SOIA / TORVISCOSA

Ecco il miracolo verde

L'arrivo di Gardini nella fattoria fatta università

Dall'inviato

Roberto Altieri

TORVISCOSA — Gardini arriva come nei film americani dal cielo, sul suo elicottero verde. Due giri sulla sconfinata azienda modello di Torviscosa, dove dicono che l'università si sia trasferita in fattoria, e poi giù. Lungo applauso, ciak si gira: la «convention» della soia è al completo. E' un'altra storia italiana di successo che si merita una festa da primato. Maxwell Raab, ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, è già arrivato. Anche lui ha fatto il suo giro nell'azienda che pare arata ogni mattina con il peltone. L'hanno sentito dire «good, very good». Il ministro Pandolfi e Prodi, presidente dell'Iri, sono attesi invece al tramonto.

Il «soy day» di Torviscosa sta radunando lo stato maggiore dell'agricoltura italiana. Stamani una tavola rotonda degna probabilmente di un tomo di economia applicata. Arriveranno il presidente della Coldiretti Lobbiano, della Confagricoltura Avolio, della Confagricoltura Wallner, il presidente dell'Enea Colombo. Dovrebbe essere della partita anche il commissario comunitario per l'agricoltura Frans Andriessen.

Sullo sfondo, intanto, la festa della soia mette euforia. Il taglio del nastro inaugurale l'ha fatto ieri Idina Ferruzzi, moglie di Gardini. Sportivissima, jeans bianchi, scarpette di ginnastica bianche, giacchina leggera a quadretti, abbronzatura da top model. Lui, Gardini, è sceso dall'elicottero in maniche di camicia con la sigaretta spenta, stretta fra le labbra. Vuole mettersi la giacca e farsi il nodo della cravatta in santa pace, ma i flashes impetosi del fotoreporter lo bersagliano senza tregua. La folla gli è attorno.

Per prime le autorità: Biasutti, presidente della Regione, il senatore Nicolini, l'europarlamentare friulano Mizzau. Ma anche facce anonime di contadini della pianura padana, emiliani, friulani. Gli chiedono l'autografo sul depilant. Lo chiamano Raul e lui risponde, stringe le mani a grappoli. Il profeta della «nuove vague» finanziario-economico-agraria pare godere di una popolarità da far scoppiare Maradona.

Imperturbabile e sorridente è esattamente quel manager d'acciaio al quale ci stanno abituando le cronache finan-

ziarie di questi mesi. Con lui c'è tutto lo staff di «questa dinastia padana alla conquista del mondo», come dice senza rossori il sottotitolo della biografia ufficiale del Gruppo di Ravenna. Ma la famiglia è grande, è fatta di tutti quei coltivatori italiani che hanno contribuito a realizzare il miracolo soia. Oggi siamo i primi produttori in Europa e quinti nel mondo.

C'è Arturo Ferruzzi, il grande orchestratore di tutte le attività agricole del gruppo. Non si muove foglia sui campi della «Ferruzzi» che lui non lo voglia o non lo sappia. Tiene sotto controllo qualcosa come un milione di ettari di terreno in tutto il mondo. Ma la festa coinvolge anche lui. Un aeroplano sta disegnando arabeschi sul cielo di Torviscosa. E' quel diavolo di un professorino di matematica della Baylor University (Texas) che ha l'hobby del volo acrobatico. Si chiama Max Schaub. Lui è davvero speciale. Va a etanol, altro che scherzi! E se l'etanolo è buono per fare acrobazie in aria, figuriamoci per metterlo nei motori che ci portano da casa all'ufficio.

La festa all'americana prende ritmo. La «Ferruzzi» sta apparecchiando disinvolatamente una cena in campagna per diecimila agricoltori. Domani a pranzo ce ne saranno forse ventimila. Quintali di porchetta, montagne di polli, ciclopiche bracioli. I contorni sono di stagione.

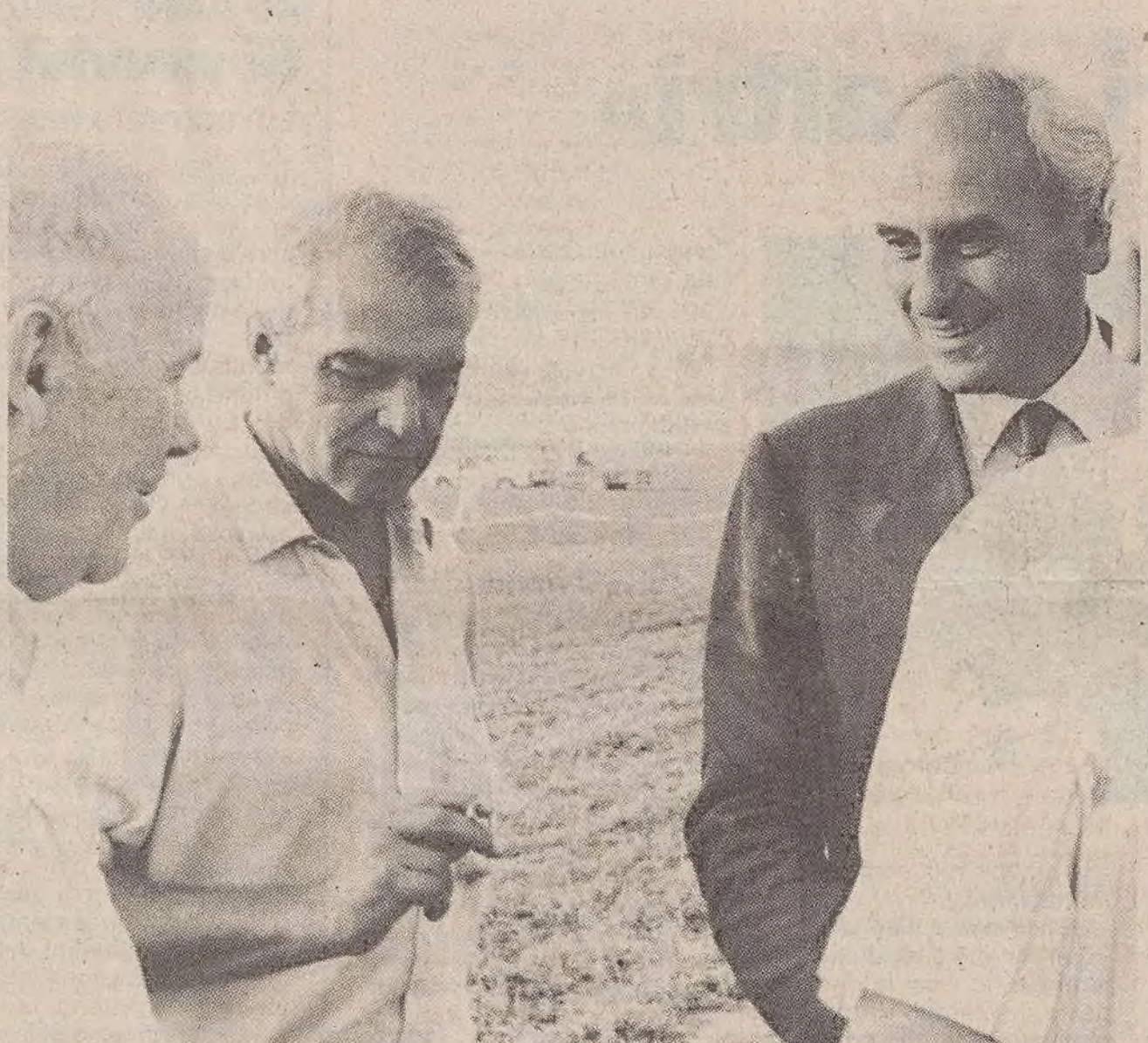
In cielo sono adesso le regine silenziose dell'aria, le mongolfiere. Si è alzata per prima quella del Gruppo Ferruzzi. «Contento, no, signor presidente?» Gardini abbozza, è un lupo di mare, sportivissimo, però si vede che è contento. L'alta finanza, il miracolo della soia, i commenti sullo spettacolo si intrecciano intanto in una sorta di torre di Babele che ha i suoi listini e la sua borsa.

La manna della soia durerà? «Certo che durerà», sbotta l'europarlamentare Mizzau che nell'agricoltura nuota come un pesce. Nicolini che non è da meno: da lontano annuisce, vorrebbe fare magari qualche distinguo, ma annuisce. Il prezzo di un quintale di questo umile semino che smuove cifre da miliardi resta a 78 mila lire e spiccioli, come pattuito con la Cee.

La notizia di ieri della nascita della Monteshell, un'altra pensata di Gardini, innesca complimenti e commenti.



Sopra: grande festa sul prato di Torviscosa, sul quale si sono già appoggiati l'elicottero e gli aerostati. Sotto: Gardini (al centro) poco dopo il suo arrivo dal cielo. (Foto Nadia)



SOIA / FESTA DI AGRICOLTORI

Valida possibilità di rotazione

Happening con i vip della finanza e della politica: un gustoso cocktail

Dall'inviato

Mauro Tedeschini

TORVISCOSA — Di solito tira aria di tempesta quando si riuniscono tutti assieme migliaia di agricoltori italiani. Proteste a Roma, sfilate alla Cee e altre manifestazioni poco piacevoli di questo tipo. Il gruppo Ferruzzi è riuscito invece nell'impresa di radunare un piccolo esercito di agricoltori per due giornate assolutamente pacifiche. Anzi, per 48 ore di festa dedicata al più convincente successo del mondo verde italiano: la massiccia introduzione della coltivazione della soia, il cereale dal quale si ricavano olio di semi e farine proteiche per l'alimentazione animale.

Tutti a Torviscosa, dunque, a far bisbetismo (e a parlare di soia, naturalmente) nella più vasta azienda agricola italiana, una tenuta di 4200 ettari estesa quasi come un'intera

provincia. Le cifre del successo sono ormai note: dalle 330 mila tonnellate prodotte nella penisola nel 1980 si è passati agli 1,3 milioni di quest'anno. La ricaduta è stata triplice: si va attenuando la preoccupante dipendenza dall'estero per questo tipo di colture; si assicura agli agricoltori un buon reddito, con un incasso di 78 mila lire al quintale resa possibile dalla robusta integrazione finanziaria assicurata dalla Cee (il prezzo di mercato mondiale sarebbe di 29 mila lire); infine si assicura a zone ormai dedite a una preoccupante monocoltura (come il Veneto e il Friuli con il mais) una valida possibilità di rotazione, con una coltivazione che per di più non richiede gli inquinanti concimi azotati.

Avanti a tutta soia, dunque? No, i cervelli del gruppo Ferruzzi hanno invitato gli agricoltori a far sì che la soddi-

sfazione non si tramuti in una stupida euforia, per evitare che si ripetano gli errori commessi con il mais e la barbabietola in passato. I terreni vanno rispettati, dunque, e il gruppo Ferruzzi, che tratta il 70 per cento della soia prodotta in Italia, ha assicurato la sua disponibilità a ritirare il prodotto anche in futuro, proseguendo nella formula «chiavi in mano» che ha sviluppato in questi anni con circa 60 mila agricoltori italiani. Il tutto attraverso le strutture della Italia oli e risi e dell'Eridania, il cui lavoro parte con la consegna delle semine e termina con il ritiro del prodotto.

L'attesa incognita riguarda l'atteggiamento della Cee, che ha imposto un tetto produttivo di 1,1 milioni di tonnellate e ha già ridotto del dieci per cento il suo contributo finanziario. Ma a Torviscosa, come dicevamo, non si parla solo di affari: si celebrano gli ultimi successi della Ferruzzi con un happening

festaiolo che riunisce, uno a fianco all'altro, gli agricoltori venuti per toccare con mano le caratteristiche della soia e i vip della finanza e della politica, arrivati (almeno in parte) solo per la stima che li lega al leader del gruppo romagnolo. E' un cocktail inedito e divertente.

Tra i primi a raggiungere Torviscosa, accaldata, l'ambasciatore americano Maxwell Raab e l'imprenditore Gianni Varasi, quest'ultimo socio di Gardini in diverse iniziative. Presente al gran completo, naturalmente, la famiglia Ferruzzi. Tutti insieme, ieri sera, si sono cimentati in un impegnativo anno campestre.

■ **SINODO.** Comincerà domani a Roma, nel collegio di San Josafat, il quarto sinodo della chiesa cattolica ucraina in esilio, che si concluderà il 30 settembre, probabilmente con un'udienza dal Papa.

■ **Non è per spettacolarizzare** la cerimonia che abbiamo deciso di «provare» dal cielo — hanno poi spiegato i due giovani sposi —. L'abbiamo fatto per propagandare il paracadutismo acrobatico. Non c'è veramente limite alla fantasia dei giovani per pronunciare il fatidico «si». Una volta, molto più semplicemente, si andava in chiesa con le proprie gambe, ci si accostava all'altare e si attendeva la benedizione del sacerdote. Poi, evidentemente, qualcuno è sembrato tutto ciò un po' monotono, e allora la fantasia si è sbrigliata.

C'è stato chi si è fatto sposare sui fondali marini. Ora, addirittura, si arriva dal cielo, dopo aver compiuto le regolamentari evoluzioni, si atterra sul sagrato, ci si libera della tuta e si è pronti per lo scambio degli anelli. Come cambiano, veramente, i tempi...

ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Catturano le immagini di stomaco e intestino

TRIESTE — Il futuro è già iniziato anche nell'endoscopia digestiva. Un'affermazione, questa, che ha trovato puntuale riscontro nel congresso nazionale che ieri, alla Marittima, ha concluso i lavori scientifici, registrando un successo vivissimo, grazie — oltre alle preminenti figure dei relatori giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero — alla perfetta organizzazione del presidente prof. Elio Bellasso.

Ecco allora, che gli strumenti d'indagine che fino a pochi anni fa erano esclusivamente a fibre ottiche di vetro, negli ultimi tempi hanno registrato un ulteriore progresso, sfruttando la tecnica del computer.

Si tratta di apparecchiature rivoluzionarie, che permettono di captare mediante microsensori le immagini dello stomaco e dell'intestino e di trasformarle, con l'elaborazione elettronica, in immagini di tipo televisivo su monitor ad alta definizione. Ciò significa, come avviene del resto anche per certe produzioni cinematografiche, una migliore nitidezza di immagini, con una più accentuata fedeltà di colori.

I vantaggi di queste apparec-

chiature — una delle quali viene usata ormai da due anni dal Servizio di gastroenterologia dell'ospedale di Cattinara, diretto dal prof. Bellasso — sono rappresentati dal fatto che l'immagine può essere studiata da più esperti, e dalla constatazione che l'esame viene compiuto dall'operatore in maniera più rilassante. Col notevole vantaggio, anche, di poter registrare l'esame su video cassette, in modo che possa venir giudicato anche a distanza di tempo per avere un confronto.

Viene sottolineata inoltre la maggiore resistenza all'usura di questi strumenti, in quanto non si verificano più lesioni alle fibre ottiche.

Dal congresso di endoscopia digestiva è emerso pure che una patologia molto diffusa è quella dei calcoli delle vie biliari. Questa patologia, che veniva trattata fino a poco tempo fa solo per via chirurgica, ha trovato negli ultimi anni delle possibili terapie alternative. Essa sono rappresentate dalla distruzione mediante ultrasuoni (onda d'urto), tecnica già sperimentata con successo per quanto riguarda la litiasi (calcolosi) renale, e recente-

mente applicata anche ai calcoli delle vie biliari.

A questa tecnica si associa ormai da quindici anni una notevole esperienza per quanto riguarda la possibilità di asportare i calcoli del coledoco per via endoscopica. I gastroenterologi trovano una limitazione a questo tipo di intervento dai calcoli di dimensioni superiori ai 2 centimetri. Di recente, però, è stata messa a punto un'apparecchiatura che permette di frantumare questi grossi calcoli con una tecnica meccanica.

Si tratta, in pratica, di catturare i calcoli entro sonde (presentano infatti una forma di canestro), che vengono strette dall'esterno con una pressione in grado di rompere i calcoli, rendendone quindi più facile l'asportazione dei frammenti.

Molto delicato, indubbiamente, l'argomento affrontato nel corso dei lavori, concernente l'eventuale possibilità di trasmissione di infezioni durante le indagini endoscopiche. Come ha fatto osservare il prof. Cheli (Genova) l'esercizio dell'endoscopia digestiva si è moltiplicato nel corso degli ultimi decenni. L'indubbio vantag-

gio che ne è conseguito già da tempo è stato commisurato con i preventivi pericoli e danni: quelli delle infezioni.

Ampla trattazione ne è stata fatta durante la tavola rotonda presieduta dal prof. Naccarato (Padova). Dopo un'ampia disamina dei risultati delle ricerche riguardanti ormai vent'anni di esperienze di questo campo, si è rilevato come questa possibilità sia del tutto ipotetica, non essendosi mai verificata una corrispondenza tra questo tipo di infezioni e precedenti esami endoscopici.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo, il prof. Pietro Bazzari (Palermo) è il nuovo presidente della Società italiana di endoscopia digestiva. Gli altri componenti il direttivo sono i professori Antonio Russo (Catania), Franco Pacini (Firenze), Alberto Tittobello (Milano), Pasquale Spinelli (Milano), Giovanni Viceconti (Roma), Lorenzo Norberto (Roma), Bruno De Luca (Napoli), Agostino Fratton (Verona), Elio Bellasso (Trieste), Francesco Paolo Rossini (Torino).

[r.p.]

PARA' Dal cielo coppia di sposini

LA SPEZIA — Si sono lanciati insieme dal bimotore per planare dolcemente sul sagrato della chiesa e unirsi in matrimonio mezz'ora più tardi. E' accaduto ieri pomeriggio a Ortonovo, un comune della vallata del Magra, in provincia di La Spezia. Gli «sposini volanti» sono due giovani paracadutisti i quali, dal marzo scorso, sono entrati a far parte della nazionale italiana. Lei si chiama Marina Ugolini, ha 24 anni e fa la commessa a Sarzana; lui, Alfio Fontana, di 27 anni, è impiegato di banca a Vigevano.

La spettacolare cerimonia si è svolta a un paio di chilometri di distanza dall'aeroporto di Luni ed è stata seguita da un pubblico molto numeroso, composto in prevalenza dai soci dell'Aeroclub di Luni. Alfio e Marina si sono lanciati da un'altezza di circa 2.500 metri e hanno compiuto diverse evoluzioni prima di atterrare sul sagrato della chiesa del Preziosissimo sangue di Ortonovo.

In canonica Alfio e Marina si sono tolti le tute e hanno indossato gli abiti da cerimonia. Poi si sono presentati davanti al vicario della diocesi spezzina mons. Luciano Ratti, il quale li ha uniti in matrimonio.

Non è per spettacolarizzare la cerimonia che abbiamo deciso di «provare» dal cielo — hanno poi spiegato i due giovani sposi —. L'abbiamo fatto per propagandare il paracadutismo acrobatico. Non c'è veramente limite alla fantasia dei giovani per pronunciare il fatidico «si». Una volta, molto più semplicemente, si andava in chiesa con le proprie gambe, ci si accostava all'altare e si attendeva la benedizione del sacerdote. Poi, evidentemente, qualcuno è sembrato tutto ciò un po' monotono, e allora la fantasia si è sbrigliata.

C'è stato chi si è fatto sposare sui fondali marini. Ora, addirittura, si arriva dal cielo, dopo aver compiuto le regolamentari evoluzioni, si atterra sul sagrato, ci si libera della tuta e si è pronti per lo scambio degli anelli. Come cambiano, veramente, i tempi...

LA JOLLY RUBINO A LA SPEZIA

«Spari assassini»

La testimonianza del vice-comandante

LA SPEZIA — Dal giornale di bordo: «3 settembre 1987. Giovedì. Alle 01.15 locali sono stato svegliato da uno scoppio violento, seguito dal suono dei campanelli d'allarme generale. Precipitatosi sul ponte, vengo informato dal secondo ufficiale, Giovanni Andreino, che una motolancia armata, senza luci, ci ha raggiunto e da una distanza di circa 30 metri dal giardino dritto di poppa ha aperto il fuoco in direzione del ponte con un bazooka. In rapida sequenza sono stati sparati in direzione degli alloggi e del ponte lato dritta altre cinque granate. L'equipaggio, tutto raccolto nei cangugetti interni, con salvagente ed elmetto, non ha subito danni, eccetto il marinaio Bono Giuseppe che, mentre stava uscendo dalla cabina, è stato raggiunto da una piccola scheggia di metallo alla spalla sinistra per un proiettile esploso nella sua

cabina e in quella del cuoco».

Località dell'attacco: Golfo Persico, 27 gradi e 58 primi Nord di latitudine, 49 gradi e 45 est di longitudine. Obiettivo: «Jolly Rubino - Napoli», nave mercantile di 19.418 tonnellate di stazza, 22 uomini di equipaggio, in navigazione verso Odeida, nello Yemen, ultimo scalo prima di puntare la prua verso il Mediterraneo e poi l'Italia. Sedici giorni dopo l'attacco, allo sboccio del trentottesimo giorno di navigazione, la «Jolly Rubino» è tornata nel porto della Spezia, allo stesso modo che l'aveva vista partire la mattina del 13 agosto.

Agli occhi dei molti giornalisti, dei pochi parenti e dei curiosi che si trovavano in attesa sulla banchina, la nave ha subito offerto la fiancata colpita dai razzi. Sullo sfondo bianco della torretta alcune macchie nere, i buchi pro-

dotti dai grossi proiettili, una decina di centimetri di diametro.

Tra i primi a scendere a terra c'è il secondo ufficiale, Andreino Giovanni, di Imperia. «Hanno sparato per uccidere — dice — li ho visti bene. Ero di guardia insieme a un marinaio quando abbiamo notato un motoscafo avvicinarsi velocemente a luci spente. Era un mezzo piccolo, ho pensato che somigliava a quelli che noi utilizziamo per andare a pesca. Chi erano? Non sono sicuro, ma con quel motoscafo non potevano arrivare da qualche base iraniana».

La dinamica dell'attacco, le paure degli uomini dell'equipaggio, la decisione di aumentare la velocità e fare rotta immediata verso Bahrain sono ripetute anche dal primo ufficiale, Federico Di Carlo, di Lerici, il quale ha assunto il comando della nave.

CALDO L'estate continua

ROMA — L'estate continuerà ben oltre l'inizio ufficiale, astronomico, dell'autunno (23 settembre), almeno fino al 30 del mese. Quanto al caldo, nulla di nuovo: le temperature saranno molto superiori alle medie dei normali mesi di settembre.

Al massimo i meteorologi fanno sperare in alcuni temporali annuvolamenti più intensi, accompagnati da locali e sporadici temporali, lungo l'arco alpino.

E' anche probabile una «tendenza al peggioramento» nelle regioni settentrionali verso la fine del mese.

E' quanto prevede il servizio meteorologico dell'aeronautica. Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia la pressione continua a mantenersi su valori superiori ai normali di questa stagione.

AOSTA Assemblea del Cai

AOSTA — Problemi amministrativi di bilancio e burocratici ma anche e soprattutto lo sviluppo dell'attività di sensibilizzazione verso i giovani e il potenziamento del servizio di soccorso alpino: sono questi gli argomenti principali dell'assemblea del comitato di presidenza e del consiglio centrale del Club alpino italiano che si è iniziata ieri a Champoluc, un centro turistico.

Il Club alpino italiano raggruppa, in oltre 400 sezioni sparse lungo l'arco alpino e appenninico, più di 245 mila soci e controlla qualcosa come 700 tra rifugi e bivacchi di montagna.

Il comitato di presidenza e il consiglio centrale del Cai affrontano anche i problemi connessi alla tutela dell'ambiente e in particolare discutono delle possibili iniziative riguardanti la Valtellina

SGOMINATA Banda delle moto

ROMA — Una banda specializzata in furti di motociclette da corsa, che operava negli autodromi di Milano, Riccione e Monza, è stata sgominata dagli agenti del quarto commissariato di Roma.

In carcere sono finite otto persone ed altre quattro sono state denunciate a piede libero. Sono tutti romani, che nel giro di alcuni anni avevano compiuto furti per centinaia di milioni.

Le indagini, che hanno portato alla scoperta dell'esistenza della banda, sono cominciate qualche mese fa, quando un giovane a bordo di una moto Suzuki targata Brescia, Walter Avveduti, di 24 anni, saltò un posto di blocco della polizia.

La polizia accertò che la targa apparteneva a una moto «Yamaha» rubata

Soldati in fabbrica per collaudare la logistica

PORDENONE — Come ogni anno, a settembre, la Nato dedica una parte della sua attenzione al Friuli, la porta d'ingresso orientale: si collauda la serratura e quanto serve a sbarrare la porta di casa. C'è uno scenario tipico e ripetitivo di queste esercitazioni che vede esaltate le funzioni operative dei reparti. Ma quest'anno il 5.° Corpo d'armata, la grande unità complessa impegnata in alcune fasi della «Display Determination», ha voluto porre l'accento anche su un aspetto troppo ignorato o dimenticato di queste manovre. Che cos'è infatti che fa muo-

vere migliaia di uomini, fa funzionare le munizioni e i carburabulbrianti? Se su un palcoscenico si recita un ruolo c'è sempre qualcosa dietro le quinte a favorirlo. Sul Tagliamento, al di là del fiume tra gli alberi come piacerebbe dire a Hemingway, in questi giorni è sorto un centro logistico che ha dato vita all'esercitazione «Log Sup 87» che in termini inglesi si sta per supporti logistici. I militari spiegano che si tratta di un organo distributore del 3.° anello, in parole più pratiche si predispongono in esso tutte le esigenze che un corpo d'armata può offrire

agli altri anelli della catena in modo che le unità dipendenti, dalle brigate ai reparti autonomi, possano funzionare. La si può vedere con una funzione distributiva che opera con mentalità industriale il cui solo profitto è l'efficienza dei reparti. Il centro logistico attivato in questa circostanza ha scelto uno schieramento, ma meglio sarebbe dire un diradamento, su una superficie di 21 chilometri quadrati venendo a investire la stessa zona industriale del Ponderoso sorta nell'area di San Vito al Tagliamento. Per il suo funzionamento sono sta-

ti impiegati 37 ufficiali, 65 sottufficiali e 500 uomini di truppa con al seguito 292 fra automezzi normali e speciali. La capacità di carico del complesso era di 1292 tonnellate. La logistica copre funzioni economiche, e per la prima volta, a quanto è dato sapere, l'infrastruttura militare si è inserita nel complesso industriale della zona grazie alla sensibilità dimostrata dai dirigenti del consorzio del Ponderoso. L'esercito è così entrato in fabbrica, un'immagine impensabile solo pochi anni fa, ma che adesso ha mostrato sul ter-

reno e sotto i capannoni come la saldatura fra società civile e società militare che ne resta un'emanazione diretta, è perfino possibile in un'esatta percezione dei compiti e dei doveri di quell'azienda che è la difesa. E' un'azienda questa sempre più impegnata a migliorare la sua immagine. La costituzione del centro logistico messo in atto dal 5.° battaglione di manovra e dalle altre unità logistiche del 5.° Corpo d'armata è valso a offrire una sequenza di ciò che si prepara per migliorare la funzionalità dell'intero sistema terrestre. L'informatica

ha raggiunto ormai livelli campali, la cura e la messa a punto dei materiali sofisticati si avvale ormai di laboratori su ruote come nel caso della sezione elettronica e missilistica. Interessante rilievo è stato dato alla protezione del soldato in ambiente radioattivo, chimico e batteriologico. A questo scopo sono in via di adozione nuovi apparati di bonifica e tute speciali protettive per la difesa personale, che sono stati presentati in una sorta di defilé il battaglione logistico è anche, e soprattutto, un'unità di lavoro e per i suoi compiti si avvale ora di nuovi strumenti

per la movimentazione dei carichi e delle munizioni attraverso l'impiego di carrelli elevatori, di contenitori, canestri, nastri trasportatori. L'esercito cambia volto e si prepara al Duemila. Non meno di cinquantamila miliardi saranno riservati in questo scorcio di secolo alle industrie nazionali ma, dicono, ce ne sarebbero voluti ottantamila. Gli industriali ne hanno colto l'importanza ed è sempre più frequente la presenza di rappresentanti a qualificare i tipi di materiali prescelti e in via di collaudo. La logistica è, tutto sommato, la denuncia dei redditi di

un esercito. Le sue strutture denunciano, meglio di altre, le reali possibilità operative. Per troppo tempo la logistica ha rappresentato la cenerentola dell'organizzazione militare: erano gli anni in cui si preferiva sembrare che essere. Ora si punta al sodo almeno per avere quello che si può avere da una nazione industrializzata come la nostra. Lo dice anche, un tenente triestino richiamato che quaggiù, al di là del fiume tra gli alberi, ha accettato con molta buona volontà la sua estemporanea vacanza.

[Fulvio Fumis]

UN MORTO Cade un Piper

BARI — Un aereo da turismo, un «Piper», con due persone a bordo, è caduto poco dopo mezzogiorno su un prato adiacente alla pista dell'aeroporto civile di Bari.

Uno dei due occupanti, Domenico Lorusso, 36 anni, è morto, mentre l'altro, Paolo Negro, di 24, è stato ricoverato con riserva di prognosi nel reparto di rianimazione del «Policlinico».

Il pilota del velivolo prima che avvenisse l'incidente aveva segnalato alla torre di controllo di avere un'avaria a bordo.

VITERBO
«Omicidio
suicidio?»

VITERBO — Una tragedia, per molti versi misteriosa, è avvenuta ieri mattina attorno alle ore 10 a Viterbo, in un appartamento di via Cesare Pinzi, nel quartiere del Pilestro.

Un uomo di settant'anni, Remo Valori, e un altro che probabilmente è Alfredo Ciucci, 76 anni, sono stati trovati morti, bruciati in casa dopo un'esplosione di gas. La vicenda è resa ancor più misteriosa dal fatto che il cadavere del Ciucci aveva un grosso coltello da cucina piantato nello stomaco. E, secondo quanto accertato dal medico legale nella ricognizione esterna del cadavere, anche un foro di proiettile sempre nella zona dell'addome.

In un primo momento si era pensato che il secondo cadavere appartenesse al figlio trentatreenne di Remo Valori, Angelo, che invece si è presentato intorno alle 13 agli inquirenti, affermando di aver appreso pochi minuti prima della tragedia avvenuta. Sul luogo della disgrazia si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo, Renzo Petroselli, e Maria Adelaide Colombo, capo della squadra mobile.

Remo Valori era nella stanza da letto; a terra, accanto a lui — hanno raccontato i vigili del fuoco, entrati per primi nell'appartamento — c'era una pistola Beretta. Il cadavere di Alfredo Ciucci era steso nell'ingresso.

A quanto hanno accertato gli investigatori, degli atti condominiali sono stati la causa scatenante della lite tra i due anziani uomini. Restano da chiarire molti particolari della vicenda: non si sa ancora se i due si siano vicendevolmente uccisi con la pistola e il coltello ritrovati nell'appartamento, o se la causa della morte sia stata la violenta esplosione. Oscuro anche, ancora, la causa dell'esplosione.

I due corpi saranno sottoposti domani ad autopsia e sono in corso accertamenti tecnici sull'esplosione.

La moglie di Remo Valori si è salvata solo perché nel momento dell'esplosione si trovava a fare delle compere in un negozio poco distante dall'abitazione.

IN UN QUARTIERE DI MERANO

Ennesimo attentato

Stavolta è toccato a un condominio di famiglie italiane
Si salva in extremis la figlia di un poliziotto

MERANO — Dopo le rudimentali bombe alle case cantoniere della Val d'Ultimo e di Terlan dei giorni scorsi, la scorsa notte i terroristi sudtirolesi hanno puntato ad un condominio di Merano, la seconda città dell'Alto Adige, abitato da dieci famiglie, in maggioranza appartenenti a membri della polizia di Stato e carabinieri.

L'esplosione è avvenuta alle 2.10 nel quartiere popolare di Santa Maria Assunta nella zona Ovest della città. Oltre un chilogrammo di dinamite plastica collegata a miccia a lenta combustione è deflagrata sulla soglia dell'ingresso principale dello stabile a più piani. L'esplosione ha scardinato il portone, lesionato le scale interne e i muri perimetrali, frantumato tutti i vetri anche degli stabili circostanti. Una signorina che abita nell'edificio, figlia di un poliziotto, rientrando a casa ha notato l'ordigno fumante e si è gettata a terra. Si è salvata. Cinque secondi dopo la bomba è esplosa.

E' in corso una vasta operazione combinata di polizia e carabinieri. Sono già state effettuate perquisizioni in abitazioni della zona, controllate le autovetture in cir-

colazione a quelle ore anche nelle vallate circostanti. Finora nessun risultato. L'on. Flaminio Piccoli, presidente dell'Internazionale democristiana, in una dichiarazione sull'attentato, ha espresso «una dura condanna per questo nuovo episodio destinato a creare un clima pericoloso e grave in Alto Adige».

«Tutto questo avviene — afferma Piccoli — nel momento in cui il governo, con il ministro Gunnella, è deciso a chiudere il capitolo delle norme d'attuazione. E' questa la prima volta che si è sfiorato il delitto contro una persona, e quindi invitiamo le forze dell'ordine a continuare più che mai la loro opera di vigilanza».

«Ma — sottolinea l'esponente dc — una parola va rivolta ai notabili, alle persone influenti del mondo della lingua tedesca perché aiutino il governo e le sue istituzioni a salvaguardare l'ordine».

«Noi non ci fermeremo per conto nostro a preferire le ragioni della trattativa — conclude Piccoli — ma non vorremmo che la violenza fosse più forte della nostra buona volontà».

RAVENNA
Vino
sostituito

BOLOGNA — Il nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di finanza di Bologna ha sequestrato una grossa partita di vino sofisticato, pari a centomila bottiglie, in un cascinale di Campagna di Solarolo, in provincia di Ravenna. Dalle analisi è risultato che il Trebbiano bianco altro non era che una miscela di vino e acqua con zuccheri non provenienti dall'uva. Il «vino», che era pronto per essere imbottigliato e immesso sul mercato, era in una vasca interrata nell'azienda di Angelo Cicchiello, 56 anni. Cicchiello, che ha precedenti sempre in materia di sofisticazioni, è stato denunciato alla procura della Repubblica di Ravenna. L'agricoltore era sprovvisto anche dell'autorizzazione sanitaria per la vasca interrata.

ROMA
Brigatisti
arrestati

ROMA — Un'operazione della Digos la scorsa notte a Roma si è conclusa con l'arresto di due appartenenti all'Unione combattenti comunisti della colonna romana. Si tratta di Benedetto Cinti e di Marco Starita, entrambi di 26 anni, fratelli, il secondo, del più noto Giancarlo che si trova in carcere perché appartenente alle Br. I due sono stati arrestati dopo mesi di pedinamenti e di indagini, che hanno portato la Digos romana a decimare la cosiddetta «frazione di Torre Spaccata», che si era costituita a Sud della capitale e che aveva avuto tra i suoi capi storici Paolo Cassetta e Mauro Iacone. I due arrestati sono accusati di partecipazione a banda armata. Il mandato di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore.



Bologna, tutela dell'ambiente a cavallo

BOLOGNA — Da ieri dodici guardie zoofile a cavallo (otto uomini e quattro ragazze) svolgeranno un servizio di tutela dell'ambiente, oltre che di difesa degli animali, nei parchi cittadini e collinari di Bologna. Il nuovo servizio, promosso dall'Enpa bolognese, è stato presentato ai Giardini Margherita durante una conferenza stampa nella quale è stato sottolineato che si tratta della prima iniziativa del genere in Italia. Le 12 guardie, tutte volontarie e che indosseranno una divisa di color azzurro aviazione con basco blu, si affiancheranno così alle altre 38 che svolgono il servizio a piedi. «L'obiettivo che vogliamo raggiungere con questa iniziativa — ha sottolineato il presidente dell'Enpa bolognese, Marco Poli — è quello di mettere a disposizione della città un servizio di vigilanza ecologica che non preveda automobili e che faccia abituare i cittadini, in particolare i bambini, alla presenza di animali nei parchi pubblici».

SMASCHERATO DAGLI ALUNNI

Ora insegnava senza laurea
l'ex falso prete lombardo

MILANO — Più volte nel corso degli anni si era finto prete in diverse località d'Italia, arrivando anche a «fare» il viceparroco e a celebrare messe. Scoperto anni fa, dal 1985 aveva cambiato «professione»: senza laurea e sotto falso nome faceva il professore di italiano e storia in due istituti per geometri di Milano, e nel tempo libero dava anche ripetizioni di italiano, storia e religione. Poi, su segnalazione dei suoi stessi studenti, è stato smascherato dagli uomini della sezione truffe della questura di Milano, che lo hanno denunciato a piede libero per «usurpazione di titoli e onori», «falso in certificazioni pubbliche» e «sostituzione di persona».

Così Luigi Sala, 39 anni, residente a Lissone ma domiciliato a Monza, conosciuto dagli istituti per geometri «Lindberg» e «De Amicis» di Milano come il prof. Giuseppe Tamagnone, di 53 anni, residente a Monza in via Temperanza 5, potrebbe ora essere arrestato.

Luigi Sala, alias prof. Tamagnone, per poter insegnare nei due istituti (dal '85 al «Lindberg» e dal marzo al maggio di quest'anno al «De Amicis») aveva prodotto un certificato di laurea in lettere e filosofia dell'università di Torino (rilasciato a Giuseppe Tamagnone), un certificato del casellario giudiziario di Torino, un certificato dell'Usi 74 di Monza attestante la sua qualifica di «esperto tecnico in pedagogia e consulente tecnico del provveditore».

Tutto cominciò nel seminario vescovile di Torino. Lui, come seminarista, stava finendo il liceo negli stessi anni in cui Giuseppe Tamagnone si laureava, diventando prete. Luigi Sala, però, non prese i voti. Riuscì tuttavia nel 1969 a farsi nominare viceparroco a Cepagatti (Pescara), dove

Dopo lunghe sofferenze è spirata la cara

Maria Malalan

Lo annuncia a coloro che Le vollero bene l'affezionato CESARE. I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 settembre 1987

XII ANNIVERSARIO

Carlo Kenic

Sempre nel cuore e nei pensieri dei

Tuoi cari

Trieste, 20 settembre 1987

I familiari di

Caterina Devescovi

ringraziano i genitori e amici che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. ATTILIO VERGINELLA ed alla signorina MARIA SPEZZACATENA per la premurosa assistenza.

Trieste, 20 settembre 1987

Ricorre oggi il ventitreesimo anniversario della scomparsa di

Romeo Donda

La famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 20 settembre 1987

Si è spento serenamente il nostro caro

Branko Kovacic

Ne danno il triste annuncio la cognata ALICE, i nipoti NEDDA e ANTONIO e i parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 22 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1987

Ciao

zio

CRISTINA, MONICA, STEFANO.

Trieste, 20 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

Stefanella Stofa

ved. Modugno

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 20 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Giuseppe Spallino

I familiari

Trieste, 20 settembre 1987

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tosca Di Napoli

nata Banco

La piangono il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti MANUELA con DARIO, SABRINA, PAOLO, DANIELE, MICHELA, SIMONA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1987

Si uniscono al dolore le famiglie: GERIN, VENTURA, STEFFAN, MORATTO.

Trieste, 20 settembre 1987

La figlia LUCIA ringrazia quanti in vario modo sono stati partecipi al suo dolore, per la perdita della cara mamma

Maria Slama

ved. Pisani

I familiari di

Trieste, 20 settembre 1987

III ANNIVERSARIO

della cara mamma

Maria Chinelli

Le figlie, generi, nipoti La ricordano con amore.

Trieste, 20 settembre 1987

V ANNIVERSARIO

Antonia Vitri

Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri cuori.

I figli e i parenti

Trieste, 20 settembre 1987

Il giorno 4 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Sterle

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MAURIZIO, GIORGIO, SUSANNA, le nuore, la mamma, la suocera, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 alle ore 12.30 dalla Camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 settembre 1987

Si associano al lutto le famiglie SAIN e ZULIAN.

Trieste, 20 settembre 1987

Il comando, gli ufficiali e l'equipaggio della M/N «SUN PRINCESS» partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Romano Sterle

e porgono le più sentite condoglianze.

Trieste, 20 settembre 1987

Il personale di sala e cucina della M/N «SUN PRINCESS» partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Romano Sterle

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Chiodino 13, 13/1 e 13/2.

Trieste, 20 settembre 1987

Partecipa al dolore di GIORGIO e famiglia, GIANFRANCO ZANETTI.

Trieste, 20 settembre 1987

Maria Luisa

Griotti Hoffmann

non è più.

Lo annuncia con profonda tristezza il fratello CLAUDIO con NICOLETTA.

I funerali seguiranno lunedì 22 alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 settembre 1987

FULVIO e ORNELLA REIS ricorderanno sempre la cara

Marisa

Trieste, 20 settembre 1987

Sono vicini all'amico CLAUDIO: GIULIO, CLAUDIA, GIANNI e DARIA.

Trieste, 20 settembre 1987

Ricordano con tanto affetto

Marisa

SERGIO, MARISA e JIMMY con ELENA, CRISTINA, GIULIETTA, CHIARA, GUIDO e MARISA con FABRIZIO e ALBERTO; PASHKO e MITTA con FRANCESCO e GIOVANNI.

Trieste, 20 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

«Accogliami Signore»

Maria

Ziberna Serafin

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta: il marito SEVERINO, la sorella MADDALENA, i cugini UGO e LAURA AMODEO, FABIO e LILIANA DELLACCHIO, PIERO e LUTY MILLIACIO, i cognati SILVIO e LIVIA SERAFIN.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa SILVIA MILANI, suo medico curante, per il suo profondo senso di umanità.

Trieste, 20 settembre 1987

Partecipa al lutto l'amica carissima PALMIRA CACCIA.

Trieste, 20 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lucia Chicco

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 20 settembre 1987

1965 - 1987

XXII ANNIVERSARIO

Gianfranco Gotti

Nel ricordo di sempre, mamma, papà e sorelle.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 20 settembre 1987

Si è spenta serenamente

Ilda Allegretto

in Dalberto

Ne danno il triste annuncio il marito ERMANNIO, il figlio GUIDO con ISA, la sorella NELLA con il marito MARCELLO CALLIGARIS, la cognata MITZI ved. ALLEGRETTO, la cognata NIVEA con ROBERT MESSERSCHMIDT, i nipoti MAURO, NOVELLA, RICHARD, GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1987

Partecipano al dolore gli amici: LUCIANA e NINO, MARIA ed ETTORE, DIANA e SALVATORE, SILVANA e LUCIO.

Trieste, 20 settembre 1987

Ciao

Ilda

AUGUSTO, ALICE.

Trieste, 20 settembre 1987

MARIO, FABIO e ONDINA ricordano la cara

Ilda

Partecipano al lutto i cugini: FLOREAN, BORTOLI, TERESA e ALLEGRETTO.

Trieste, 20 settembre 1987

Ciao

Ilda

Gli amici: TEA BERTI, NEREA, GIORGIO; CARMEN, MARIUCCIA, PINO; IRENE, ANNAMARIA, PINO.

Trieste, 20 settembre 1987

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto per la morte della propria ex dipendente

Ilda Allegretto

in Dalberto

Trieste, 20 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Milanovich

nata Selar

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli MARIA, TEODORO, CARLO, GIOVANNI, il genero, le nuore, i nipoti, l'adorata CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1987

Partecipano al lutto fam. ALESSIO, BENCINA, BROSOLO, PIRONIO.

Trieste, 20 settembre 1987

Partecipa al lutto il consuecero FRANCO.

Trieste, 20 settembre 1987

Partecipano al lutto famiglie FONDA e PUGGIOTTO.

Trieste, 20 settembre 1987

RINGRAZIAMENTO

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli AUGUSTA e GIULIO, la nuora MARIA, le nipoti MARINA e ARDEA con GIORGIO e SERGIO, le sorelle ARIELLA ed ATTILIA per le famiglie WOYNAR, MALDINI, MIGANI, ZANOTTI e ROSSI.

Trieste, 20 settembre 1987

Si associa al lutto la famiglia UBONI.

Trieste, 20 settembre 1987

I familiari di

Antonio Sossi

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Si ringraziano i medici e il personale tutto del Santorio Santorio, della Pneumologia e in particolare il dott. POLDINI e il dott. PIERPAOLO BABICH e il sig. Parroco di Opicina.

Opicina, 20 settembre 1987

I familiari di

Amalia Sergas

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie vada ai medici e personale della III Geriatria.

Trieste, 20 settembre 1987

Nel primo anniversario della scomparsa di

Mario Chicco

verrà celebrata una S. Messa lunedì 21 settembre alle ore 19 nella Chiesa Madonna del Mare, piazzale Rosmini.

Trieste, 20 settembre 1987

Il giorno 18 corrente si è spenta serenamente

Maria Rizzotti

ved. Gilleri

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA ved. FUMIS, FULVIO e LUCY, VANNY ved. MURAN, nipoti e pronipoti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FANNA e a tutto il personale di Villa Amica.

I funerali seguiranno domani 21 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 settembre 1987

Prendono parte

USA-URSS / CRITICHE ALLA LINEA REAGAN

Kissinger: Grave errore

Dibattito tra esperti: sufficiente la deterrenza senza i missili?

USA-URSS I termini dell'accordo

WASHINGTON — L'Unione Sovietica propone l'eliminazione dei missili di teatro a medio raggio in Europa in un arco di cinque anni. Gli Stati Uniti propongono tre anni. Entrambi sono invece d'accordo per l'eliminazione entro un anno dei missili a corto raggio. I missili a medio raggio sono quelli che hanno una gittata fra 1000 e 4500 chilometri. I missili a corto raggio sono quelli che hanno una gittata fra 500 e 1000 chilometri. Quanto alle verifiche si sta ancora negoziando al riguardo. Gli Stati Uniti offrono un elaborato piano che include ispezioni sul posto. Di seguito, i missili coperti dall'accordo. Missili a medio raggio Unione Sovietica: 112 SS4 (gittata 2000 chilometri, una testata nucleare per missile, installati nell'Europa Orientale); 441 SS20 (gittata 4500 chilometri, tre testate nucleari per missile, 270 sono collocati nell'Unione Sovietica, 171 a Est degli Urali). Stati Uniti: 108 Pershing 2 (gittata 1900 chilometri, una testata nucleare per missile, installati nella Germania Ovest); 256 «Cruise» (gittata 2500 chilometri, una testata nucleare per missile, installati in Gran Bretagna, Italia, Germania federale e Belgio). Missili a corto raggio. Unione Sovietica: 110 SS12 (gittata 1000 chilometri, una testata nucleare per missile, installati in Cecoslovacchia, 40 lungo i confini sovietici con la Cina, 5 di riserva); 5 nell'Asia Sudovest e a Est della Turchia); 20 SS23 (gittata 500 chilometri, una testata per missile, installati nella parte occidentale dell'Unione Sovietica). Stati Uniti: nessun missile a corto raggio. 72 «Pershing 1», senza testate nucleari, appartengono alla Germania federale, le testate nucleari sono custodite invece dagli americani.

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — A Camp David, dove Ronald Reagan, Presidente degli Stati Uniti, trascorre il week-end, giungono echi discordi. La doppia opzione zero, raggiunta con i russi, è al centro dell'attenzione generale. Euforia alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato. Satisfazione prevalente al Senato. Polemico nel suo silenzio, il Pentagono, escluso dall'intera trattativa. Preoccupati gli esperti di strategia militare. E, fra questi, catastrofico Henry Kissinger, il più illustre e ascoltato. L'accordo sugli euromissili, annunciato venerdì da russi e americani, altera l'equilibrio strategico nel Vecchio continente. Di questo sono consapevoli anche le «colombe» del Dipartimento di Stato. Ci si chiede se ne verrà fuori un nuovo equilibrio o un'accentuazione dello squilibrio, esistente prima del 1983, vale a dire prima dei «Pershing 2» e del «Cruise». Gli uni e gli altri furono installati nell'Europa occidentale — su richiesta europea — per compensare gli SS20 sovietici, della cui esistenza ci si accorse a distensione tramontata. Ora, all'inizio di una nuova distensione, Kissinger, artefice di quella degli anni Settanta, suona l'allarme. Attenzione — dice la doppia opzione zero — è un errore, un errore molto grave. E spiega: la sicurezza dell'Europa è ancorata da decenni al timore sovietico di una rappresaglia nucleare. I nostri missili hanno la funzione di deterrenza. Con l'accordo noi toglieremo quelli «di teatro», basati al suolo. Ma lasceremo armi nucleari, trasportate da bombardieri, o i Cruise dei sottomarini. Quantitativamente, si tratta di un deterrente ancora credibile. In pratica no, per due motivi. Il primo: senza euromissili, una risposta nucleare americana dovrebbe partire dagli Stati Uniti, coinvolgendo subito in una guerra totale. E' «improbabile che gli Stati Uniti si espongano così facilmente». Secondo: il Paese che ospita le basi dei bombardieri atomici, la Germania federale, si ritroverà unicamente esposto alla rappresaglia atomica dell'altra parte. Di qui la previsione: entro qualche anno, la Germania federale chiederà la

rimozione di quelle armi. Dopo di che l'Urss avrà raggiunto lo scopo, al quale lavora da anni: la denuclearizzazione dell'Europa centrale. Tuttavia — dice James Schlesinger, ex segretario alla difesa, gli americani manterranno in Europa un gran numero di testate nucleari: 4000 affidate ai bombardieri e ai sottomarini. La

denuclearizzazione del suolo non si estenderà all'aria, e all'acqua. Il deterrente americano rimarrà così «sufficiente». Molto critico anche il generale Rogers, comandante della Nato sino a pochi mesi fa. Egli non fa politica, si limita alla contabilità. Le forze convenzionali del Patto di Varsavia sono superiori a quelle della Nato, in Europa,

nella proporzione di due a uno delle truppe, negli aerei, e di tre a uno nei carri armati. Se l'equilibrio militare rimane affidato alle forze convenzionali, bisognerà percorrere due strade: o l'Europa dell'Est riduce, o l'Europa dell'Ovest aumenta. Ma è improbabile che nuovi accordi, sui missili strategici, gli esperimenti nucleari, le forze convenzionali, si raggiungano con altrettanta facilità. La loro conclusione sarà condizionata dalla stessa causa, per la quale i sovietici sono tornati a negoziare a Ginevra, dopo essersi andati sbattendo la porta: lo scudo spaziale. Su questo, Reagan non intende (per ora) cedere.

Non è un caso se, venerdì pomeriggio, a poche ore dal solenne annuncio alla Casa Bianca, Weinberger, segretario alla difesa, ha comunicato l'accelerazione della ricerca scientifica. La priorità strategica dell'America del Duemila è la Sdi, il sistema che la porrà al riparo da attacchi missilistici. Per la Sdi i sovietici ridurranno in rotta un numero di missili doppio rispetto agli americani ed elimineranno il quinto delle testate nucleari. Per la Sdi hanno intraveduto una riduzione del cinquantacinque per cento nei missili strategici.

A questa alluvione di proposte e all'euforia del Dipartimento di Stato si oppone Caspar Weinberger. Le sue obiezioni non sono state ascoltate nelle trattative sugli euromissili.

Sullo «scudo» Weinberger cerca di cementare la fermezza di Reagan. Ma sul presidente si esercitano le pressioni congiunte di Paul H. Nitze, il negoziatore che sostituirà il «falco» Adelman alla direzione dell'agenzia per il disarmo, e del Senato democratico, che appoggia un'interpretazione restrittiva dell'Abm e chiede tagli al programma di ricerca. Gorbacev conosce questi condizionamenti della politica interna americana. Non riesce a bloccare lo «scudo», come aveva chiesto a Reykjavik. Ora punta a dilazionare, invece, mezzi d'informazione hanno relegato l'accordo in mezzo ad altre notizie.

I soliti «bene informati» sono divisi: alcuni sostengono che Gorbacev è rientrato venerdì a Mosca e altri affermano che rientrerà all'inizio della settimana prossima. Ha suscitato, tuttavia, una certa sorpresa quest'assenza prolungata dalla scena politica in un momento in cui è stato raggiunto il primo accordo di tale portata. Gorbacev ha giocato tutto su questo risultato, anche a costo di vedere crescere l'opposizione interna alla sua linea politica.

USA-URSS / PARLA REAGAN

«Scudo non cedibile»

Trattato storico, immutati gli obiettivi

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha confermato di prevedere la firma di «un trattato storico» con l'Unione Sovietica entro l'autunno prossimo nel suo consueto discorso radiofonico del sabato. Reagan ha, tuttavia, tenuto a precisare che non intende «sacrificare il progetto d'iniziativa di difesa strategica» e ha sottolineato che le questioni dei diritti umani e dei conflitti regionali, come l'Afghanistan, faranno parte dell'agenda del suo prossimo vertice Gorbacev.

Nel suo discorso, Reagan ha fatto riferimento ai «progressi importanti» realizzati nei tre giorni di colloqui a Washington. Il presidente ha ricordato la decisione congiunta di dare inizio a negoziati formali atti a stabilire le procedure di verifica per i trattati esistenti.

Stati Uniti e Unione Sovietica si sono, inoltre, messi d'accordo, ha aggiunto Reagan, di perseguire «un altro obiettivo storico», quello di «diminuire gli arsenali nucleari strategici intercontinentali».

USA-URSS / INTERROGATIVI

Un'assenza singolare

Gorbacev «in vacanza» tace sull'intesa

MOSCA — Il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, fanno notare gli osservatori, non si vede in pubblico dall'8 agosto scorso. Non c'è da preoccuparsi perché, nei giorni scorsi, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Boris Pyadyshev, ha detto che i coniugi Gorbacev si trovavano in vacanza.

L'assenza del leader del Cremlino è stata tuttavia notata anche ieri in occasione della cerimonia ufficiale che sancisce la nascita della «giornata di Mosca», una sorta di carnevale autunnale. Raisa Gorbacev non si è fatta, invece, vedere a una manifestazione nella quale doveva ricevere un premio da parte di stilisti americani. L'assenza di Raisa ha provocato battute di disappunto nei confronti della «first lady» sovietica.

Gorbacev ha firmato un lungo articolo, pubblicato

giovedì scorso sulla «Pravda» e sulle «Izvestia».

Mentre il Presidente degli Stati Uniti ha fatto annunci e ha commentato lo «storico» avvenimento, tutti a Mosca aspettavano almeno un'apparizione televisiva di Gorbacev, ma le attese sono state deluse, mentre i mezzi d'informazione hanno relegato l'accordo in mezzo ad altre notizie.

I soliti «bene informati» sono divisi: alcuni sostengono che Gorbacev è rientrato venerdì a Mosca e altri affermano che rientrerà all'inizio della settimana prossima. Ha suscitato, tuttavia, una certa sorpresa quest'assenza prolungata dalla scena politica in un momento in cui è stato raggiunto il primo accordo di tale portata.

Gorbacev ha giocato tutto su questo risultato, anche a costo di vedere crescere l'opposizione interna alla sua linea politica.

EUROPA / LE REAZIONI DEGLI ALLEATI

Ma la Nato non si lascia contagiare dall'euforia

EUROPA / ILLUSIONI PERICOLOSE

Un ombrello che si sta chiudendo

Quale alternativa alla protezione nucleare statunitense?

Opinione di
Giuseppe Are

Che ci siano meno missili sulle rampe di lancio dell'Est e dell'Ovest è assai meglio che ce ne siano di più. E' di importanza storica che un accordo fra Stati Uniti e Unione Sovietica produca questo effetto per la prima volta dall'inizio dell'era nucleare. E il previsto smantellamento completo dei missili dal 500 ai 5000 chilometri di gittata è il segno inequivocabile che potenti urgenze interne spingono i capi delle due superpotenze a riunire, non a estendere le linee di attrito e di contrasto. Tutto ciò è evidente.

Ma purtroppo non lo è altrettanto che ciò dia le

garanzie di un migliore domani, di un domani più ordinato e pacifico nelle relazioni internazionali. Questo non può derivare dall'impiantare su tali fatti una

caramellata retorica di-

stensionistica, come quella che ha portato alle illusioni e alle delusioni degli anni Settanta. Può nascere soltanto da una lucida visione dei problemi che, con lo storico accordo, si aprono per l'Occidente e soprattutto per l'Europa, che di esso è oggetto. Essi si riassumono in un concetto semplice e brutale. La filosofia che regge la struttura difensiva dell'Alleanza Atlantica dagli anni Cinquanta è diventata una menzogna convenzionale. Senza gli euromissili non è assolutamente più vero che l'Europa è protetta dall'ombrello nucleare americano. Tutti sappiamo bene che gli americani non ci difenderebbero da un attacco convenzionale sovietico usando i loro missili intercontinentali o oceanici per attirare sul loro suolo le analoghe rappresaglie sovietiche.

Ma, per il momento, nessuno ha la minima idea di che cosa sostituirà un ombrello che sta per essere chiuso. Non una nuova garanzia americana dello stesso livello, perché il ripiegamento americano da tale livello è irreversibile. Un perfezionamento del livello convenzionale dissuaderebbe i sovietici? Urgente e reclamato da tutti gli esperti con sostanziali ragioni tecniche e politiche, che probabilmente ha comunque di essere accettato e sviluppato in periodo di recessione?

E quali premesse esistono perché l'Europa sostituisca con un pilastro autonomo e integrato la protezione americana che viene a mancare? In verità finora nessuna. Da come gli europei affronteranno i problemi dipende il futuro dell'Alleanza Atlantica. Se essi li eluderanno troppo a lungo, questa non tarderà ad apparire a tutti un

guasto vuoto.

Servizio di
Mila Malvestiti

BRUXELLES — L'euforia scatenata in quasi tutto il mondo dall'annuncio di Washington sulla eliminazione degli euromissili non riesce a contagiare Bruxelles: la Nato preferisce non unirsi al coro dei peana e si limita alla breve e sobria dichiarazione resa pubblica venerdì scorso; anche il segretario generale, Lord Carrington, tace, dopo le prime laconiche battute a caldo di soddisfazione. Gli ambienti diplomatici alleati giustificano questa riservatezza, spiegando che è impossibile fare commenti senza conoscere i dettagli dell'intesa. E' vero che, dopo quarant'anni di «escalation» nucleare, l'accordo di Shultz e Shevardnadze rappresenta un primo passo positivo anche se, per la verità, abbastanza modesto; ma è pur vero che lo smantellamento dei missili a corto e a medio raggio, all'Est come all'Ovest, pone grossi problemi al vecchio continente.

L'Europa rischia di essere l'unica perdente e di trovarsi col cerino in mano: al quartier generale alleato si fa, infatti, presente che la denuclearizzazione dell'Europa lascerà intatta la situazione strategica. Ciò significa che la posizione nucleare dell'Urss nel continente non sarà minimamente scalfita, dal momento che le armi strategiche possono facilmente colpire anche obiettivi più ravvicinati. Inoltre, pur senza attendersi sul divario tra gli 88 razzi a brevissima distanza (da zero a 500 chilometri) di cui dispone l'Alleanza atlantica, ed i 1330 che rendono temibile l'arsenale sovietico, non si può chiudere gli occhi di fronte alla stragrande supremazia russa quanto alle armi convenzionali: per questo, alla Nato, si ritiene che, per preservare l'avvenire da drammatici attacchi del Patto di Varsavia, diventa indispensabile aprire nuovi negoziati per la riduzione degli squilibri di forze classiche, in tandem col calendario di abolizione dei razzi a breve e a media gittata. Nessun credito si può, purtroppo, dare alle trattative di Vienna per una riduzione bilanciata di uomini e forze tra i due blocchi nell'Europa centrale, poiché da troppi anni si trascinano senza il minimo risultato.

EUROPA / COMMENTI CONTRASTANTI

Parigi ammonisce e Bonn esulta

Domani cominciano le più grandi manovre militari comuni

PARIGI — «Non dobbiamo cedere all'illusione che sia stato compiuto un passo importante in materia di sicurezza», questo giudizio espresso dal primo ministro Jacques Chirac circa l'accordo Usa-Urss sugli euromissili sembra condiviso in tutti gli ambienti politici francesi.

«Le Monde» scrive che Chirac «ha detto a alta voce ciò che molti dirigenti del vecchio continente pensano». Shultz e Shevardnadze, pur lasciando capire che hanno parlato anche delle armi strategiche, «sono stati molto più discreti sulle armi convenzionali», è dunque «del tutto legittimo» — scrive «Le Monde» — la preoccupazione espressa da Chirac.

A Bonn, invece, la notizia dell'intesa raggiunta è stata accolta con soddisfazione generale. Il cancelliere Kohl ha immediatamente sottolineato il fatto che a quell'intesa la Germania federale ha dato un buon contributo, con la rinuncia a modernizzare i suoi «Pershing», primo passo per un loro smantellamento.

Il ministro degli Esteri Genscher ha detto che dopo il dialogo con Gorbacev, dopo l'intesa sui missili intermedi e l'avvicinamento tra le due Germanie, anche per l'Europa si profilano «tempi di movimento».

L'Europa dovrà acquistare un peso maggiore sulla scena internazionale e «accelerare il cammino verso l'unità».

Proprio ieri Chirac e il cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno avuto a Ludwigsburg, nel Baden-Wuerttemberg, un colloquio sui temi dei rapporti Est-Ovest e della Comunità europea in anticipo sul cinquantesimo «vertice» franco-tedesco che si svolgerà a Karlsruhe il 12 e 13 novembre.

Occasione dell'incontro è stata una festa della gioventù franco-tedesca tenuta a Ludwigsburg per commemorare il venticesimo anniversario del discorso con il quale, nella stessa città, visitata durante il suo primo viaggio nella Germania federale, il presidente francese Charles De Gaulle invocò la solidarietà tra i popoli francese e tedesco. Solidarietà che — ha detto Chirac — non bisogna «ridurre a pura abitudine. I rapporti tra i due paesi — ha insistito — vanno approfonditi sempre di più attraverso un dialogo costante».

Un esempio di questo progressivo approfondimento sono le più grandi manovre militari franco-tedesche, le prime sotto comando bilaterale, che cominceranno domani in Baviera. Proporranno per quattro giorni lo scenario di un attacco convenzionale delle forze dei paesi dell'Est. Battezzate «Moineau Hardi» (in tedesco «Kecker Spatz», cioè «passero ardito»), le esercitazioni vedranno in azione 75.000 uomini, 20.000 francesi, 55.000 tedeschi, 20.000 veicoli e 400 elicotteri.

A DETROIT RISUONA IL NOME DI «SOLIDARNOSC»

Il Papa nella Polonia americana

Nella città del lavoro, tra i suoi compatrioti, ha parlato di solidarietà internazionale

Servizio di
Giampaolo Pioli

DETROIT — Non era ancora giorno pieno nella grande «motor-city» degli Stati Uniti quando il Papa è uscito dalla residenza dell'arcivescovo per dare inizio alla sua ultima giornata in terra americana. Gli echi della protesta di San Francisco sembravano ormai lontani, ma anche nella grande Detroit cattolica una cenaglia di gay ha tenuto una veglia di protesta in una chiesa e un gruppo di donne con la tonaca e la maschera ha dimostrato contro il divieto dell'ordinazione sacerdotale. Al fianco dei grandi cammini delle ciminiere, ferme per il week-end, la gente è accorsa in numero discreto anche col tempo incerto. Nelle altre parti della città non toccate dalla visita papale, invece, sembrava di essere in un vero e proprio deserto.

In questa metropoli, miscuglio di razze, insediata dopo la colonizzazione francese del 1701 (irlandesi, canadesi, tedeschi e inglesi) e dove i negri costituiscono oggi il 62 per cento della popolazione, Giovanni Paolo II ha ritrovato la sua Polonia. La «Polonia americana», come lui stesso ha detto parlando alle decine di migliaia di immigrati che si sono radunati nella piazza di Hamtrack, il sobborgo di Detroit nel quale vivono oltre seicentomila cittadini provenienti dalla sua terra.

Sulla grande piazza, oltre ai vessilli del Vaticano, ieri mattina, sventolavano giganteschi anche i colori bianchi e rossi di «Solidarnosc». Il Papa si è rivolto in polacco alla sua gente e come lui ha fatto l'arcivescovo di Detroit Edmund Szoka, la cui famiglia è originaria di Danzica.

In questa città del lavoro ai

tanti operai che lo ascoltavano Wojtyla ha parlato proprio di «Solidarnosc», di solidarietà internazionale. Il Papa ha detto di aver usato quella parola anche sul Baltico in occasione del recente viaggio in Polonia, e che «proprio lì la parola solidarietà è stata pronunciata in un modo nuovo che conferma il suo contenuto eterno. Nel nome del futuro dell'uomo e dell'umanità, bisogna pronunciare questa parola: solidarietà significa rispetto di tutte le differenze». Non era detto esplicitamente, ma quel richiamo insistito, proprio in una città di lavoratori, portava diretti al sindacato libero polacco, nel quale, oltre a Walesa, milita una sola nella clandestinità sia a volto scoperto migliaia di cattolici.

L'intervento centrale di questa sua ultima giornata americana, dopo aver parlato ai diaconi, il Papa lo ha riserva-

to alla cittadinanza di Detroit, nella sterminata Hart Plaza tra i grattacieli, le metropolitane sovrapposte. Tra le facce della gente che lo ascoltava il Papa ha voluto vedere tutte le facce del popolo americano e a loro ha detto che «alcune conquiste della moderna tecnologia portano con sé il potenziale per nuove privazioni e ingiustizie e devono quindi essere l'oggetto della nostra preoccupazione. L'introduzione della robotica, il rapido sviluppo delle comunicazioni, la necessaria ristrutturazione degli impianti industriali, la necessità di introdurre nuove specializzazioni nella gestione — ha aggiunto — sono questi alcuni dei fattori che possono comportare ingiustizie e privazioni per molti, sia temporanee che permanenti».

Il Pontefice però è andato oltre, spostando il problema sul piano internazionale.

«Occorre — ha detto Giovanni Paolo Secondo — una nuova solidarietà mondiale». Per il Papa, sentinella di questa nuova solidarietà sono le Nazioni Unite.

Di aiuto delle nazioni ricche verso quelle povere e di aiuto nei confronti dei nuovi immigrati il Pontefice aveva già parlato in altre città americane, ma averlo ripetuto nuovamente ieri a Detroit alla presenza del vicepresidente Bush, che nell'hangar dell'aeroporto è venuto a dargli il saluto ufficiale da parte del governo, lascia intendere che il Papa è deciso a premere molto, non solo sull'evangelizzazione, ma anche sulla dottrina sociale della chiesa. Ci si aspettava che Giovanni Paolo Secondo, proprio in riferimento al problema del disarmo, intervenisse in merito all'intesa russo-americana, ma questo non è accaduto.



Manila, atterraggio avventuroso

MANILA — Un aereo delle linee filippine ha compiuto ieri un avventuroso atterraggio all'aeroporto di Manila, che non ha provocato tuttavia vittime tra i 133 passeggeri e 14 membri d'equipaggio. Il carrello anteriore del velivolo, un «Airbus A-300» proveniente da Singapore, è rimasto danneggiato nell'impatto, l'apparecchio ha derapato per più di cento metri sulla pista e un serbatoio di carburante sotto un'ala ha preso fuoco. L'aereo si è infine fermato con il muso praticamente in un'autostrada.

FILIPPINE Politico assassinato

MANILA — Leandro Alejandro, segretario generale della «Nuova alleanza patriottica» (Bayan), l'opposizione di sinistra che contesta Cory Aquino, è morto in seguito ad un'imboscata tesagli ieri a Manila. Ignoti, a bordo di un veicolo bianco, hanno sparato contro Alejandro vicino agli uffici dell'organizzazione. Egli è morto poi in ospedale, il suo autista è rimasto ferito gravemente.

Alejandro è stato attaccato dopo aver annunciato il programma delle proteste indette per domani.

SI SCHIANTA UN BOMBARDIERE D'ATTACCO STATUNITENSE

Tra Iran e Iraq la guerra continua

BAGDAD — La radio di Bagdad ha annunciato ieri mattina che ormai da ventiquattr'ore gli iraniani stanno bombardando con l'artiglieria a lunga gittata una serie di città irachene, mentre fonti marittime hanno riferito che una superpetroliera cipriota è stata colpita dall'aviazione irachena. Nel frattempo un bombardiere d'attacco «Intruder A-E» delle forze aeronavali statunitensi in manovra di addestramento si è schiantato nel Nord del Golfo di Oman. Lo ha riferito il portavoce del comando della flotta del Pa-

cifico a Honolulu, colonnello Dick Reil, precisando che l'incidente è avvenuto venerdì verso le 19 (ora italiana). L'aereo e il suo equipaggio di quattro uomini — ha aggiunto il portavoce — erano in forza alla portaerei «Us Ranger», effettuavano un'esercitazione notturna e stavano ritornando sulla «Ranger». Secondo il comunicato del comando della flotta del Pacifico, un aereo da combattimento antisottomarino S-3 Viking ha notato un lampo a circa 23 chilometri a Nord della portaerei e tutti i

collegamenti con l'intruder sono cessati da quel momento. Radio Bagdad da parte sua, interrompendo i normali programmi, ha detto che si ha notizia di undici civili morti e 33 feriti nelle aree, tutte vicine al confine, colpite dagli iraniani. I bombardamenti — che continuano incessantemente — secondo Bagdad — erano cominciati venerdì mattina e avevano inizialmente riguardato soprattutto Bassora, la seconda città irachena. Con il passare delle ore, i colpi dell'artiglieria iraniana

hanno avuto per obiettivi anche Sulaymanieh, Khamis, Badra Sirwan, Jawarneh e Khorram. Complessivamente, sette città o centri abitati sono finiti sotto il fuoco nemico, stando all'emittente irachena. Fonti marittime indipendenti hanno d'altro canto comunicato che una superpetroliera al servizio dell'Iran, la cipriota «Aktinia», di 238.919 tonnellate, è stata colpita «da un missile iracheno». Il fatto è avvenuto mentre la nave, vuota, si dirigeva verso l'isola-terminal iraniana di Kharg. Venerdì sera, invece,

gli iracheni avevano annunciato di aver colpito «un grosso obiettivo in mare», espressione con cui indicano una super-petroliera.

Lo stato maggiore iracheno ha giustificato la ripresa, da mercoledì, dei bombardamenti contro obiettivi economici e militari iraniani con il rifiuto dell'Iran di accettare la risoluzione 598 del consiglio di sicurezza dell'Onu — in cui si chiede tra l'altro un immediato cessate-il-fuoco — e con l'ostinazione dei dirigenti iraniani nel voler continuare la guerra».

IN CARCERE Rust rimane a Mosca

BONN — Anche se non sarà graziato Mathias Rust, il diciannovenne tedesco occidentale condannato a quattro anni di campo di lavoro in Unione Sovietica per essere atterrato a fine aprile potrebbe essere rimesso in libertà.

Questo si desume da un'informazione raccolta a Mosca dal quotidiano popolare tedesco «Bild», secondo cui le autorità sovietiche hanno deciso di non inviare Rust al campo di lavoro.

LO SCIITA L'estremista tradito

NEW YORK — L'estremista sciita Fawaz Younis, catturato domenica scorsa nel Mediterraneo e trasferito successivamente negli Stati Uniti sotto l'accusa di aver dirottato un aereo giordano nel giugno del 1985, sarebbe stato tradito da un vecchio amico e attirato su un'imbarcazione con l'inganno.

Lo ha scritto ieri il «Washington Post», precisando che la vicenda ebbe inizio la scorsa settimana.

TITANIC E' arrivato il tesoro

PARIGI — La folla di giornalisti e fotografi che aspettavano al porto di Lorient l'arrivo della nave «Abellie Supporter» con a bordo il tesoro del Titanic, riportato a galla un paio di settimane fa, sono rimasti delusi. Il contenitore di 80 metri cubi, color arancio, in cui erano rinchiusi i 900 oggetti ritrovati, è stato scaricato dalla nave e sotto protezione di una forte scorta di polizia è stato portato in un luogo segreto di Parigi.

Là dove «Appuntamento al buio» tende a uscire dal proprio seminato, come quando la coppia catastrofica viene alle prese con i «punk» che infestano la periferia di Los Angeles, ossia là dove il film cerca di agganciarsi direttamente alla realtà, esso cade di tono.

GIALLI

Uccidi Sherlock? Uccidi il genio



Dalla copertina di «Ucciderò Sherlock Holmes» edito da Rosa & Nero, Arthur Conan Doyle nell'interpretazione grafica di Flavio Costantini. L'autobiografia è interessante, ma non aggiunge niente di «importante» alla letteratura dell'autore.

Recensione di

A. Mezzana Lona

Di avere un figlio detective a carico non ne poteva proprio più. Tante, troppe volte Arthur Conan Doyle ha sognato di farla finita con quel ficcanaso di Sherlock Holmes. Un delitto pulito, senza schizzi di sangue. Compiuto soltanto sulla carta. E con un colpevole bello e pronto a portata di mano: il solito, diabolico professor Moriarty. Ma il dio dei detective ha messo il veto. Sherlock non si tocca. Il prode Holmes è sopravvissuto a un padre così snaturato. Intanto il tempo, e la fame di inediti che attanaglia le case editrici, hanno reso un po' di giustizia al baronetto Conan Doyle. In libreria sono arrivati i suoi romanzi fantastici, le sue storie alla Verne. Opere letterarie, insomma, che con l'infalibile investigatore non hanno niente da spartire. Soltanto, la piccola casa editrice di Chieti, ha appena finito di stampare due volumi dell'«altro» Conan Doyle: «Il capitano della Stella Polare» (pagg. 168, ottomila lire) e «L'abisso di Atlantide» (pagg. 146, ottomila lire). Si tratta di un romanzo e sei racconti inediti. «L'abisso di Atlantide» ricorda abbastanza il «Viaggio al centro della Terra» di Jules Verne. Solo che al posto delle Indie Nere il marinaio americano Bill Scanlan e il suo aiuto Cyrus Headley trovano il mitico continente perduto. L'esplorazione non può finire lì: altri misteri, che gusto ci sarebbe? E allora, per far rabbrivire gli sprovveduti lettori degli anni Venti, salta fuori un repellente pesciolone con il suo codazzo di spaventose compagnie.

Antologia di racconti

«Il capitano della Stella Polare» batte strade diverse. I racconti assemblati in questa antologia testimoniano il grande interesse di Conan Doyle per il mondo dell'occulto, per lo spiritismo e tutto quello che valica le frontiere della ragione. Qua e là qualche flash di genio illumina la narrazione. Ma la nostalgia di maestri veri come Machen, Blackwood, Bierce, per non citare Lovecraft o Clark Ashton Smith, si fa sentire prepotentemente. Sir Conan Doyle il suo chiodo fisso ce l'aveva. Continuava a ripetere: «Sono convinto che se non avessi mai

posto mano a Holmes, che in un certo senso ha oscurato la mia opera migliore, la mia fama di scrittore sarebbe assai superiore all'attuale».

Una pia illusione, senz'altro. Conan Doyle, orfano di Holmes, sarebbe stato uno dei tanti scrittorucoli di racconti fantastici, venerati da quattro o cinque fan incalliti. Lui, il baronetto, non era però dello stesso avviso. Per convincere gli altri — ma soprattutto se stesso — ha scritto perfino una suppositiva autobiografia che la casa editrice italiana Rosa & Nero ha opportunamente intitolato «Ucciderò Sherlock Holmes» (pagg. 302, 22.000).

Qualcuno ha insinuato che Conan Doyle avesse bisogno di uno strizzacervelli. Leggendo certi brani dell'autobiografia si è tentati di dar credito alle malelingue. Con un brivido di perverso piacere, lo scrittore confessa: «Mi accorsi che stavo per forzare la mano e per confondere la mia opera letteraria con un'altra che consideravo di infima lega. Tale riflessione mi convinse a por fine ai giorni del mio eroe». La tattica usata da Conan Doyle per convincersi di essere un grande scrittore, al di là del successo ottenuto grazie a Holmes, è perlomeno sfocata. Nel libro pubblicato da Rosa & Nero lo scrittore ci solazza con tutti i particolari della sua infanzia, con i ricordi più inutili legati alle sue guerre, con gli aneddoti sui personaggi in voga ai suoi tempi. Una pizza, insomma. Scritta bene, certo. Ma interessante solo per uno studente universitario che stia mettendo assieme la tesi di laurea sul papà di Sherlock Holmes. E poi, diciamo una volta per tutte, anche un Mario Rossi in buona giornata sarebbe capace di sfornare un libro sulla sua vita così.

Con tante scuse a Conan Doyle, non resta che tornare all'amato Sherlock Holmes. Mondadori, che non si lascia scappare un anniversario, per i cent'anni del detective ha ristampato il primo, mitico Omnibus che contiene quattro romanzi e venti racconti.

«Uno studio in rosso», «Il segno del quattro», «Il mastino del Baskerville», «La valle della paura» e «Le avventure di Sherlock Holmes» sono riuniti sotto il titolo «L'infalibile Sherlock Holmes» (pagg. 731, 22.000 lire). Una piccola grande Bibbia dell'investigatore che non per-

de un colpo, fuma la pipa, si fa di cocaina. Raccontare Holmes è inutile. Esprimere un giudizio, ancor di più. Scherlococo, come lo chiamava Jerry Lewis, o si ama o si odia. Fa parte della schiera di personaggi che sono entrati ormai nell'immaginario collettivo. I gesti, i tic, le frasi celebri, le situazioni delle sue avventure le conosce anche chi non ha mai letto una riga di quei racconti.

Karl Marx e il killer

Eppure Holmes vive ancora. Ha più freschezza, più modernità di certi personaggi inventati pochi anni fa. Prova ne sia che scrittori famosi e sconosciuti si divertono a costruire nuove storie attorno all'investigatore londinese. Dopo «Soluzione settepercento», dopo «Orrore nel West End», arriva un curioso «Marx e Sherlock Holmes». Porta la firma di Alexis Lecaye, scrittore francese trentaseienne, ed è pubblicato da Lucarini (pagg. 197, 14.000 lire).

La tattica usata da Conan Doyle per convincersi di essere un grande scrittore, al di là del successo ottenuto grazie a Holmes, è perlomeno sfocata. Nel libro pubblicato da Rosa & Nero lo scrittore ci solazza con tutti i particolari della sua infanzia, con i ricordi più inutili legati alle sue guerre, con gli aneddoti sui personaggi in voga ai suoi tempi. Una pizza, insomma. Scritta bene, certo. Ma interessante solo per uno studente universitario che stia mettendo assieme la tesi di laurea sul papà di Sherlock Holmes. E poi, diciamo una volta per tutte, anche un Mario Rossi in buona giornata sarebbe capace di sfornare un libro sulla sua vita così.

Con tante scuse a Conan Doyle, non resta che tornare all'amato Sherlock Holmes. Mondadori, che non si lascia scappare un anniversario, per i cent'anni del detective ha ristampato il primo, mitico Omnibus che contiene quattro romanzi e venti racconti.

«Uno studio in rosso», «Il segno del quattro», «Il mastino del Baskerville», «La valle della paura» e «Le avventure di Sherlock Holmes» sono riuniti sotto il titolo «L'infalibile Sherlock Holmes» (pagg. 731, 22.000 lire). Una piccola grande Bibbia dell'investigatore che non per-

de un colpo, fuma la pipa, si fa di cocaina. Raccontare Holmes è inutile. Esprimere un giudizio, ancor di più. Scherlococo, come lo chiamava Jerry Lewis, o si ama o si odia. Fa parte della schiera di personaggi che sono entrati ormai nell'immaginario collettivo. I gesti, i tic, le frasi celebri, le situazioni delle sue avventure le conosce anche chi non ha mai letto una riga di quei racconti.

MICOPERI STORY - 5

Si tocca quota Settemila

La più grande nave-officina del mondo: un oggetto tecnologico stupefacente

Servizio di Paolo Rumiz

Reduce dalle tempeste del Mare del Nord, la Micoperi è pronta a affrontare l'ultimo grande salto evolutivo. Quell'esperienza ha insegnato che solo una nave di grandi dimensioni riesce a lavorare a lungo nei mari difficili, resistendo meglio alle tempeste e azzerrando quasi i tempi morti. In un mercato come quello petrolifero, ogni giorno risparmiato vuol dire centinaia di migliaia di dollari. Nasce così la Micoperi 27, allora massima espressione del gigantismo offshore. Grazie anche a questo nuovo «maciste», lavori importanti vengono effettuati a Nord-Est delle Shetland, presso il Circolo polare, nei mari d'Irlanda, Scozia, Brasile, Oceano Indiano, Congo, Malesia, Borneo, Libia, Grecia. E' in questi anni che brilla di maggior luce la «meteora» Giannotti, giovanissimo amministratore delegato. Ottimo tecnico, e soprattutto uomo di mondo, si distingue nel rapporto con i petrolieri, sceicchi o ex mandrini texani, riuscendo a procurare scommesse per miliardi.

Sono anni incredibilmente ricchi, in cui navi posatubi sono noleggiate, a colpi di milioni di dollari, con una telefonata, come semplici tassi. Dietro alla «grande abbuffata» c'è il panico energetico del 1973, che dà una mano alla Micoperi così come a tutto l'off shore mondiale. Il rincaro del greggio arabo moltiplica la convenienza (e il margine di utile) del petrolio alternativo degli oceani.

Ma la concorrenza è in agguato. Sono anni di continua rivoluzione tecnologica per l'off shore. Lo scossone più forte lo dà una società olandese, l'Erema, che inaugura un mezzo nuovo, a due scafi, una specie di catamarano, capace di prestazioni incredibili per la sua maggiore stabilità. «Per noi fu uno choc — ricorda Buttazzoni — perché quelli dell'Erema ci stavano letteralmente facendo le scarpe. Dovemmo ritirarci a riflettere, perché capivamo che senza un deciso salto tecnologico avremmo rischiato anche di sparire dal mercato».

Le premesse del grande salto di qualità si gettano in

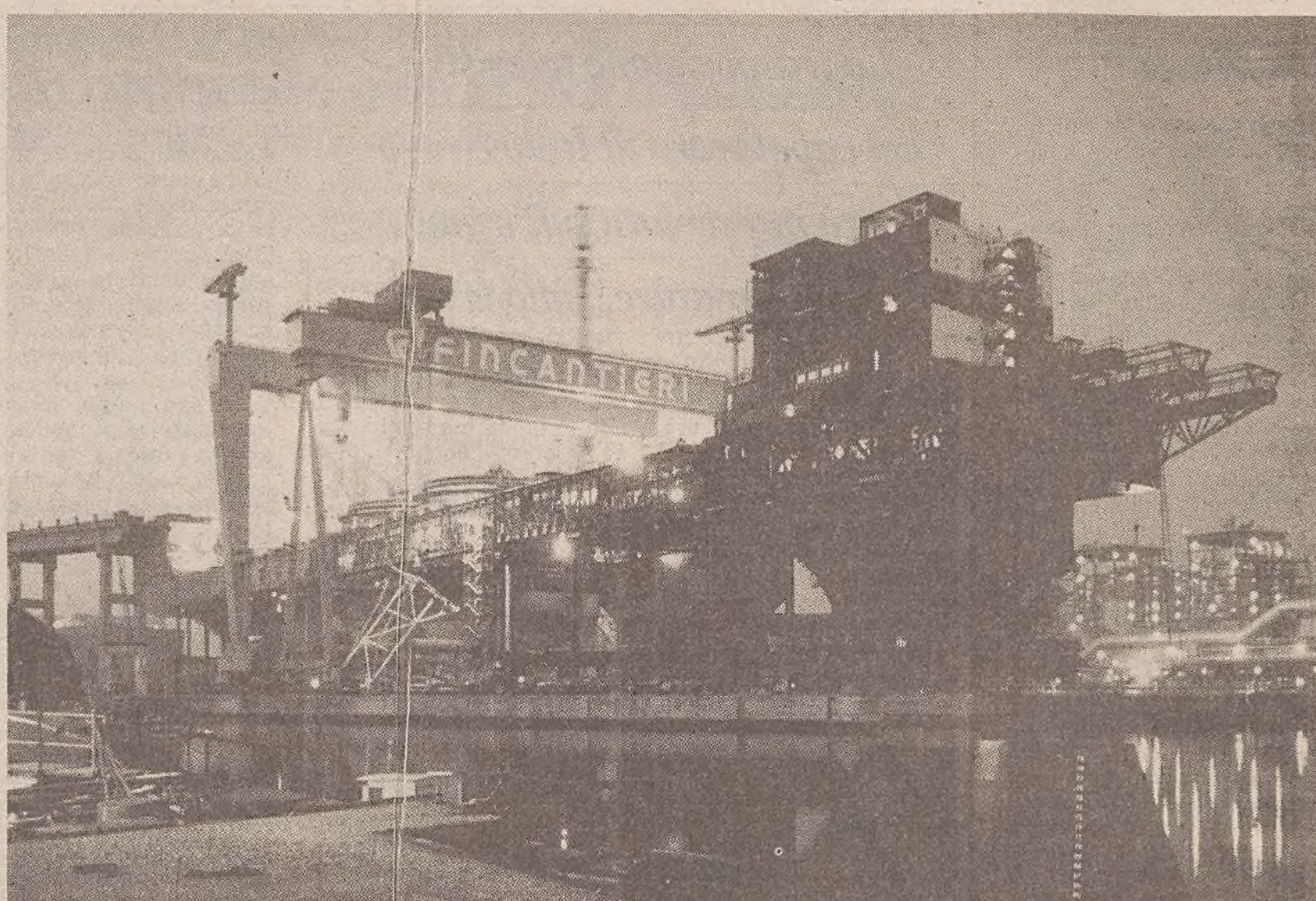
India e soprattutto in Brasile, dove la M27 è chiamata a installare piattaforme a Nord di Rio. La tecnologia si affina. Il trasferimento di uomini a bordo avviene stavolta via elicottero e vengono usati per la prima volta gli impianti subacquei battipalo. Ma il mare è difficile, ci sono onde lunghe, a intervalli regolari, che esercitano sulle gru sollecitazioni insostenibili, tirando i cavi delle ancore fino al limite. Ne scaturisce un tremendo incidente, e un uomo resta maciullato da un cavo che, come una fionda, si attorciglia attorno a un palo.

E' qui che in Makaus e soci si rafforza la convinzione che un mezzo semisommersibile è il solo in grado di lavorare assolutamente immobile in mari tempestosi. Nasce così l'idea di progettare un gigantesco catamarano a compartimenti allargabili, dotato di supergru e di ancore governate elettronicamente da cavi di grande lunghezza.

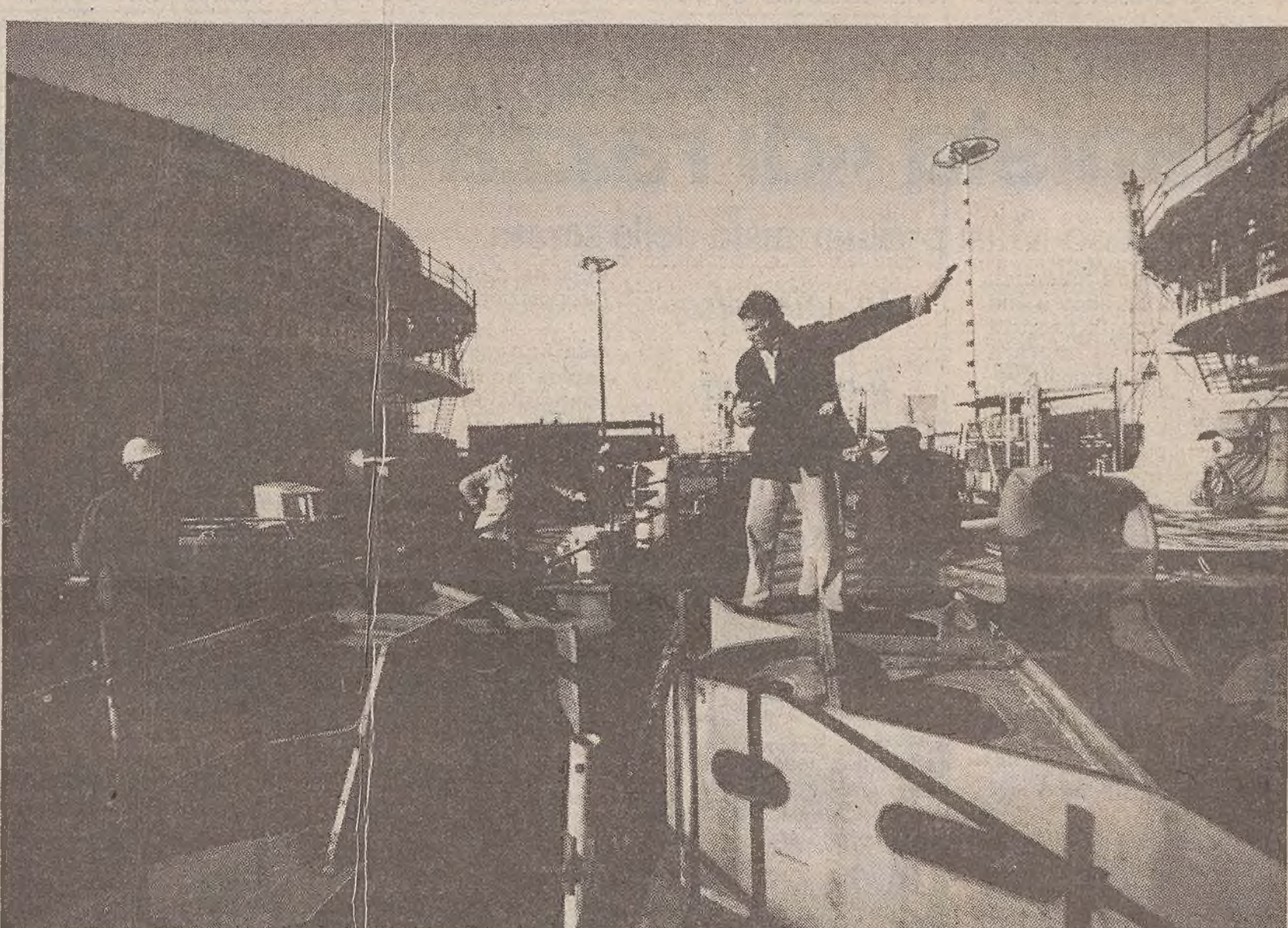
E' il 1981. I tecnici si mettono disperatamente al lavoro per progettare quella che sarebbe diventata la Micoperi Settemila, la più grande nave-officina del mondo, destinata, guarda caso, a fare la sua prima esperienza proprio in Brasile. L'équipe dei progettisti è coordinata da un uomo eccezionale, l'ing. Pasquale Battista, che si butta a capofitto a inseguire questo sogno di perfezione ingegneristica. Morirà tragicamente pochi anni dopo, investito da un tram mentre attraversa la strada. Non vedrà la realizzazione del suo lavoro, che sarà portato a termine da altri.

Nascono intanto le superchiatte da trasporto e altre diavolerie d'avanguardia, come la prima piattaforma autosollevante costruita per prospezioni petrolifere alle Bermude. C'è poi il primo sommergibile sperimentale da lavoro con motore unico termico, progettato e realizzato dopo anni di ricerche.

E' un oggetto tecnologico stupefacente, di grande autonomia e basso costo di esercizio. Può lavorare sempre immerso e scendere a grandi profondità, 450 metri e oltre. Il merito dell'invenzione va ai triestini Junio Santi e Guido Brunner, i due «scienziati» della Micoperi.



La mole gigantesca della Micoperi Settemila, realizzata alla Fincantieri di Montefalcone, e (sotto) il momento, carico di «suspense», dell'unione tra le due metà gemelle della colossale nave-officina, costruite separatamente. (Foto Montenero)



LIRICA

Un'Aida piramidale

Domani la prima al Cairo (senza la Ricciarelli)



Ballerini durante le prove dell'«Aida alle piramidi». Tra i protagonisti dello spettacolo, anche due «stelle» della danza quali Luciana Savignano e Jorge Donn.

IL CAIRO — Guardie cammellate di frontiera, agenti con cani poliziotto, e perfino agenti dei servizi segreti egiziani sorvegliano l'immenso scenario teatrale imperniato sulla Sfinge che sorge ai piedi delle piramidi di Giza, dove domani sera debutterà l'«Aida» di Verdi prodotta dal teatro «Petruzzelli» di Bari. Tutto lascia credere che allo spettacolo sarà presente lo stesso Presidente egiziano Mubarak, assieme a numerose altre personalità attese da ogni parte del mondo (e soprattutto dall'Italia, com'è ovvio), ma il cui arrivo è coperto dal riserbo per ragioni di sicurezza.

Mancherà, a quest'«Aida», una protagonista assoluta: Katia Ricciarelli, che ha dato forza a causa di una tracheite che l'ha colpita mentre era

impegnata, a Bonn, nelle prove del «Don Carlo» di Verdi. La sua sostituta sarà Ghena Dimitrova, che d'altronde faceva già parte del cast, dovendo rimpiazzare appunto la Ricciarelli in alcune repliche.

Comunque l'attesa è grande per quest'edizione «in loco» dell'opera di Verdi, anche e soprattutto per motivi scenografici e spettacolari: ne sono convinti sia il regista Mauro Bolognini sia lo scenografo Tito Varisco, che ha progettato il palcoscenico di quasi quattromila metri quadrati, che completa lo scenario naturale dei monumenti faraonici.

Sulle pendici circostanti, in vista della platea, si snoderanno le masse della Marcia trionfale e da lì verranno i

«riflessi» — uno dei pochi artifici — del Nilo, che è lontano dal teatro delle Piramidi ma che fa parte dell'invenzione artistica di Verdi.

Un'altra novità saranno i due ballerini, Luciana Savignano e Jorge Donn che, impersonando rispettivamente le anime di Aida e di Radames, contrappunteranno lo spettacolo insieme con il coro che, secondo Bolognini, «commenterà immobile gli avvenimenti, alla maniera della tragedia greca».

Al Cairo l'attesa è evidente, e si cerca di rendere «popolare» l'evento con il rifacimento di strade, aiuole e facciate, anche in coincidenza con l'inaugurazione della prima metropolitana dell'Africa e del mondo arabo.

[v.f.]

FESTIVAL Chiusura a Stresa

STRESA — Con un concerto dell'orchestra filarmonica della Scala diretta da Carlo Maria Giulini si è concluso, nella sala del Palazzo del congresso, il 26.º Festival internazionale delle «Settimane musicali» di Stresa.

E' stato, quello conclusivo, — il ventesimo del programma 1987 —, uno dei concerti più attesi e applauditi, sia per la caratura dell'orchestra, sia per la personalità del direttore, sia — infine — per la natura «classica» del programma. Il bilancio delle «Settimane» è anche questo: un anno sostanzialmente positivo, anche se non è stato conseguito (è cosa praticamente impossibile) il pareggio economico. Tra le manifestazioni più apprezzate, le esibizioni di alcuni solisti, come Georgey Zifra e Vladimir Ashkenazy, delle orchestre sinfoniche di Milano e di Israele (diretta da Zubin Mehta) e dei Solisti Aquilani.

La manifestazione si è svolta senza inconvenienti; anche il tempo è stato clemente in occasione dei concerti tenuti all'aperto. Unico imprevisto, un intervento della magistratura conseguente all'eccessivo numero di spettatori in occasione del concerto diretto dal maestro Mehta. Erano stati infatti realizzati lavori per adeguare le strutture della sala alle nuove leggi di prevenzione e sicurezza; ma il provvedimento che limitava la capienza era stato notificato soltanto dopo l'esaurimento dei biglietti.

LIRICA La «Fausta» imperatrice

BERGAMO — In prima esecuzione moderna a Bergamo, il teatro Donizetti presenta domani, alle 21, nell'ambito del sesto Festival «Donizetti e il suo tempo», l'opera «Fausta» del compositore bergamasco, rappresentata qui in forma di concerto.

Questo secondo appuntamento con l'opera donizettiana segna, inoltre, l'inizio della collaborazione con l'orchestra sinfonica e il coro di Milano della Rai, diretti nell'occasione dal musicista tedesco Jan Latham Koenig (maestro del coro, Marco Balderi). Interpreti principali sono Yasuko Hayashi, Licio Montefusco, Sergio Bertocchi e Helga Muller.

«Fausta», è un'opera di soggetto «romano». Protagonisti dell'intricata vicenda sono Costantino, imperatore di Roma, sua moglie Fausta, sposata in seconde nozze (che nutre un amore proibito per il figlioastro), Crispo, figlio di primo letto di Costantino (che non corrisponde all'amore della matrigna) e Massimiano, suocero di Costantino e ordire di una congiura ai danni dell'imperatore. Vittima innocente dell'insano amore della matrigna e del tentativo di congiura di Massimiano, Crispo sarà condannato a morte dal Senato, prima che i veri colpevoli siano smascherati.

«Fausta» fu rappresentata per la prima volta al San Carlo di Napoli nel 1832, e a questa messa in scena ne seguirono poi altre a Venezia (1834) e alla Scala (1832 e 1841).

PREMI Zucconi uno e due

NAPOLI — Giulio Andreotti, Guglielmo Zucconi, Renzo Arbore, Sandro Mayer, Pio Mastrobuoni, Tana De Zulueta sono i vincitori del Premio Ischia di giornalismo internazionale «Vincenzo Telese», patrocinato dal Comune isolano. Il ministro degli esteri ha ricevuto il premio speciale per la sua attività di giornalista per gli articoli sull'«Euro-peo» e «il Sabato» e di scrittore per i suoi libri su personaggi famosi. Gli altri vincitori del premio, giunto all'ottava edizione, sono (come ha rilevato la giuria) tutte firme autorevoli del giornalismo italiano e straniero. Guglielmo Zucconi ha avuto il premio per la sezione quotidiani; Renzo Arbore per la radiotelevisione; Sandro Mayer, direttore di «Gente», per i periodici.

A Ferrara, intanto, è stato assegnato ieri il 23.º Premio Estense: dopo tre ore di discussione e tre votazioni, vincitore è risultato Vittorio Zucconi, (figlio di Guglielmo) autore de «Il Giappone tra noi», edito da Garzanti. Dei 44 rappresentanti delle due giurie (quella «tecnica», di giornalisti e scrittori, e quella «popolare», formata da cittadini ferraresi), 26 hanno votato per Zucconi; dieci preferenze sono andate a don Francesco Fuschini per «Concettino romagnolo» (Girasole ed.), sei ad Aldo Rizzo per «Guerra e pace nel 2000» (Laterza), due a Giuseppe Turani per «Briganti e gentiluomini della finanza italiana»

MOSTRA

«Orlando» centenario

FERRARA — Fino al 19 novembre nella Casa Romei di Ferrara (e quindi a Reggio Emilia e poi ancora a Modena) si potrà visitare la mostra «I libri di Orlando innamorato», che prende lo spunto da un compleanno: i 500 anni del capolavoro di Boiardo o, meglio, della sua prima edizione superstita (Venezia, febbraio 1487). E' conservata in esemplare unico alla Biblioteca Marciana di Venezia.

Proprio partendo dalle considerazioni materiali di trasmissione dei libri di cavalleria, l'équipe organizzatrice

(Antonia Tissoni Benvenuti, Neil Harris, Patrizia Ceccarelli, Conor Fahy, Elisa Weaver, coordinati da Riccardo Brusagli) ha ricostruito una pagina fondamentale della letteratura e del gusto estensi, inseguendo negli inventari della biblioteca ducale le tracce dei romanzi manoscritti, documentando i ricchi cataloghi cavallereschi dei primi tipografi italiani, a Venezia, a Milano, a Reggio Emilia, a Modena.

Sono illustrati gli apporti iconografici e figurativi, sono in particolare ricostruite le vi-

cende editoriali del «Furioso» aristocratico che oggi, grazie ai moderni metodi della biblioteca testuale, ci permettono di cogliere l'autore in tipografia, fra le bozze e le correzioni del suo grande poema. I titoli oscuri di una paraletteratura romanzesca voracemente e appassionatamente consumata si schiarano così, nella mostra, accanto ad alcuni dei più famosi capolavori della nostra tradizione, ricomponendo in suggestiva unità il grande immaginario cavalleresco rinascimentale.

MICOPERI STORY - 6

Quel mostro ha un futuro

L'ultimo dei dinosauri del mare? No, il prototipo di una «nuova generazione»

Alla fine dell'83 il progetto della nuova, grande nave-officina è pronto. Ma la società aspetta, preferisce lasciar fare la concorrenza, per studiare le mosse e dare la zampata al momento giusto. Spia soprattutto il comportamento della società americana Mc Dermott, che ha da poco impostato in bacino un super-catamarano con due gru da seimila tonnellate. Solo quando i lavori su quest'ultimo sono a buon punto, la Micoperi esce allo scoperto e affida la realizzazione del progetto alla Fincantieri. E' un affare storico, da 600 miliardi, siglato alla presenza dello stesso presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Il maxi-catamarano è impostato nel cantiere di Montalpone, l'unico con un bacino in grado di contenerlo. E' una sfida tecnologica da far tremare le vene ai polsi. Si tratta di costruire la nave in due metà speculari, destinate a essere poi assemblate in mare.

Inizialmente il gigante viene battezzato Micoperi Settemila, con riferimento alla portata di ciascuna gru. Ma quella cifra è una trappola per la Mic Dermott, perché le gru sono state segretamente progettate per seimila tonnellate, trasformando il mezzo nel più potente del mondo. E proiettando di conseguenza la società nuovamente in una posizione di leadership a livello mondiale.

La concorrenza «ingannata»

Quando i concorrenti se ne accorgeranno, sarà troppo tardi. E alla Off Shore Conference di Houston, il modello della Micoperi, nel frattempo divenuta Settemila, diverrà l'oggetto più corteggiato dell'esposizione. Il motivo è semplice. La Settemila, con il suo scafo semisommergibile e le sue sedici ancore a tensione governata via computer sulla base degli impulsi di un satellite geostazionario, è in grado di lavorare perfettamente immobile nei mari più difficili. Con le due gru azionate assieme, può sollevare pesi immensi, fino a quattromila tonnellate, come dire un incrociatore da battaglia. Ma non basta. Può trascinare e conficcare in mare castelli d'acciaio al-

ti come grattacieli di cento piani. Il mostro cresce. Invade con la sua mole il paesaggio stesso della costa più settentrionale del Mediterraneo. E' una città galleggiante, con la sua flotta di motoscafi, un suo porto, persino un sommergibile per il trasferimento dell'equipaggio al riparo dalle buere artiche. Sono quarant'anni di esperienza trasformati in tecnologia. La concorrenza è spiazzata, stupefatta, non riesce a nascondere la gelosia e l'ammirazione.

Non è una nave, è una montagna. Non ha prua, non ha poppa, non ha carenatura. E' fortezza, dinosauro, mammut, centrale atomica, base spaziale, astronave. Niente di «dèjà vu» se non nei libri di fantascienza. Murate come strapiombi, ascensori aperti sul nulla, ballatori frustati dal vento, cremagliere, rulli da funivia, scalette impossibili, migliaia di metri di cavi d'acciaio. L'altezza, a gru abbassate, è quella del Duomo di Milano. E la coperta supera in superficie la piazza San Marco.

Una montagna dunque, ma una montagna di tecnolo-

gia. A bordo ci sono qualcosa come ventimila tonnellate di sole attrezzatura. Impianti battipala, una gigantesca officina meccanica per le riparazioni d'alto mare, un ponte portaelicotteri, sistemi di zavorramento super-rapido, depuratori d'acqua di mare, un esercito di motori capaci di fornire energia elettrica a una città di sessantamila abitanti, un sistema iperbarico di esplorazione sottomarina.

Un mondo labirintico, tentacolare, una giungla di impianti e congegni, pompe, tubi, sollevatori, argani, desalinatori, condensatori, decompressori. E, soprattutto, un cervello elettronico dove questo mondo senza direzioni né centri trova il suo cuore vitale.

Il varo è un avvenimento che fa epoca. Un momento storico per l'industria Made in Italy. Alla cerimonia interviene lo stesso Presidente della Repubblica, con i massimi vertici dell'Iri, il cantiere di Montalpone ha vinto una sfida senza termini di paragone, ha chiuso con gli anni bui della cassa integrazione. E si proietta verso una nuova competitività in campo mondiale.

Makaus e Buttazzoni brin-

dano al successo, ma dietro all'euforia c'è una profonda tristezza. Alla vigilia del varo è morto a Milano Gianfranco Gianotti, amministratore delegato della società. Immobile agli arti da una tremenda malattia, l'uomo aveva continuato a lavorare fino alla vigilia, facendosi portare in carrozzella, nonostante ogni spostamento gli costasse tremenda fatica. Il destino aveva voluto beffarlo fino all'ultimo, impedendogli di vedere la «sua» ammiraglia scendere in mare.

Ma dietro al varo si proiettano anche altre ombre. Proprio durante la costruzione della Settemila, scoppiò la bufera sul prezzo del petrolio. Gli emiri dell'oro nero, spazzati dai petroli alternativi, spingono il greggio in una spirale di ribassi che pare senza fondo, allo scopo di ridiventare l'esclusivo rubinetto energetico del mondo occidentale. Una spirale che mette fuori gioco uno dopo l'altro i più costosi giacimenti oceanici. Un brivido percorre le città galleggianti, da Ekofisk a Gveston Bay, dal Mare di Barents alle foci dell'Orinoco. Cercare petrolio in mare non è più un affare, e per il

grande barnum del mercato dell'off shore è la crisi più nera. La Micoperi Settemila, in questo scenario drammatico, è — in apparenza — l'ultima espressione del gigantismo di una specie destinata all'estinzione.

Ma Makaus e i suoi uomini sanno di avere fatto, nonostante tutto, la scelta giusta. E non solo perché il mercato petrolifero soffre da sempre di improvvisi alti e bassi ai limiti dell'isteria, e quindi tempi migliori verranno. Ma anche perché quella montagna di tecnologia che cresce a Montalpone è l'unico strumento in grado di battere la grande depressione del mercato dell'off shore. E' il prototipo di una «new generation». Il protagonista di un salto evolutivo verso modelli più versatili, capaci di sopravvivere alla grande selezione naturale imposta dalla bufera del mercato. La Settemila apre infatti orizzonti nuovi. Va più al largo, alza pesi infinitamente superiori, resiste di più alle onde, e riesce di conseguenza a fare il suo lavoro in meno tempo e quindi a costi nettamente inferiori. «Questo gigante — spiega John Mitchell, dell'ufficio

londinese della Micoperi — consente alle compagnie di piazzare e togliere piattaforme in un'operazione sola e non le obbliga a un lungo e difficile lavoro di montaggio. Ora, poiché un'ora di lavoro fuori bordo costa dieci volte di più di un'ora di lavoro a bordo, è chiaro che la Settemila consente alle compagnie petrolifere impensabili abbattimenti di costi».

E domani? Si smonta...

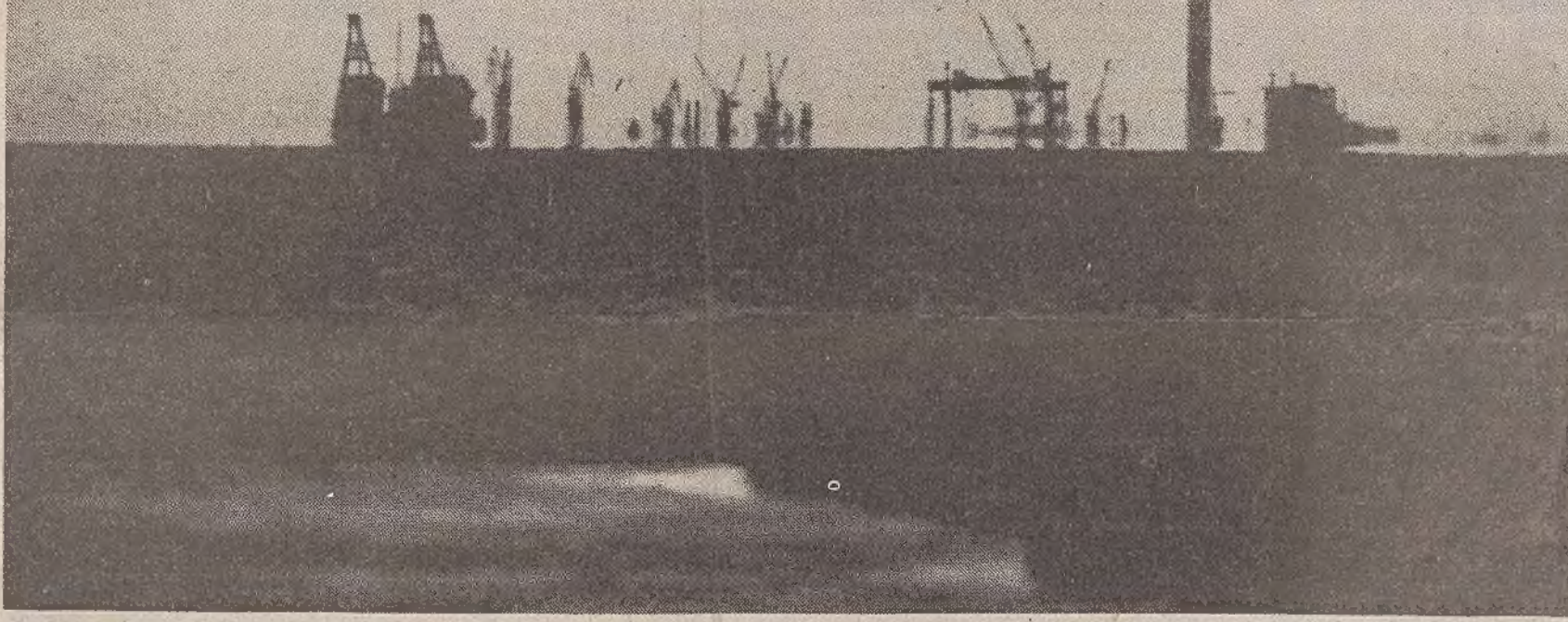
C'è poi il grande problema dello smontaggio delle piattaforme sui pozzi esauriti. «Lassù nel Mare del Nord — spiega Makaus — ci saranno oggi circa 350 piattaforme petrolifere, anche di 20-30 mila tonnellate. Molte di queste cominceranno a essere vecchie, obsolete. Cercheremo di essere noi a smontarle. E smantellarle è più difficile che installarle. Costa di più. Dovremo escogitare qualche sistema nuovo».

L'ultima, grande sfida del futuro, per Micoperi, si chiama ponte sullo stretto di Messina. Un'operazione che senza la Settemila non pare nemmeno concepibile. «Nelle grandi opere in mare — ricorda Enrico Bocchini, presidente della Fincantieri — questo mezzo diventa insostituibile. Un esempio per tutti: il ponte sommerso sulla Manica». E aggiunge Makaus: «La Settemila è proprio la nave giusta al momento giusto».

Il futuro della Micoperi ha ancora il gusto dell'avventura e il profumo di nuovi orizzonti. «Continuiamo a guardare con entusiasmo al domani perché abbiamo sempre avuto gente brava con noi. Questo è un lavoro che esige uomini formidabili, eccezionali. E' un popolo di nomadi innamorato del proprio lavoro: basti pensare che in quarant'anni non c'è mai stato uno sciopero» dice Buttazzoni.

«Il che vuole dire che anche il manico funziona. Io e Makaus non siamo solo soci. Siamo prima di tutto amici. E tutte le grandi decisioni le abbiamo prese assieme. E' questo che ci fa lavorare ancora con entusiasmo, anche se siamo già dei vecchietti...».

(Fine)



Alta come il Duomo di Milano, vasta in coperta come piazza San Marco, la Settemila (a sinistra) ostenta il proprio gigantismo in questa fotografia di Montenero colta da Trieste, con lo scenario delle montagne sullo sfondo. Ma da domattina questo «paesaggio» cambierà: alle 9.30 la super-nave prenderà il largo per le prove in mare.

TEATRO

Con Goethe, o in assenza

Da «rileggere», ma come persona, ricordando il viaggio in Italia

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Nell'ampio panorama teatrale che ha contraddistinto l'estate romana '87, la mini-rassegna intitolata «Anni Goethiani» si caratterizza come un ghiotto boccone, in special modo grazie alla presenza di due «pièces» contemporanee di autori tedeschi in cui il discorso su Goethe è pretesto per altri argomenti più ampi e contemporanei. Organizzata dall'Associazione culturale Beat '72 e dal Goethe Institut, la rassegna si è inaugurata all'Orto Botanico del Gianicolo (gli spettacoli verranno ripresi in ottobre, in altri spazi teatrali cittadini), sullo sfondo di uno dei più incantevoli panorami notturni che la città possa offrire. La scelta non è stata casuale: fulcro di due dei tre spettacoli è il rapporto del poeta con l'Italia, con quel viaggio-fuga dalla corte di Weimar, alla ricerca non solo di paesaggi, ma soprattutto di atmosfere più libere e rilassate.

«Idillio a Roma», per la regia di Ugo Margio, è appunto la documentazione, attraverso le «Elegie Romane», di quella libertà dei sensi che il poeta trovò nella capitale, ma, come si è detto, assai più interessanti sono i due spettacoli in cui Goethe non è soggetto bensì oggetto, e dove la figura del poeta si allontana progressivamente dal prosaico fino quasi a scomparire in un quadro sempre più affollato e sempre meno obiettivo.

«... In assenza del signor Goethe», di Peter Hacks, è un pregevole monologo per attrice solista, ricavato in buona parte dall'epistolario

L'amore-passione per Charlotte

rifatto con un abile monologo

e il problema dell'attore

sulla scia del «Torquato Tasso»

di Goethe con Charlotte Stein, sua amante «ufficiale» per dieci anni alla corte di Weimar. Ma la verità storica è resa più intrigante dal fatto che, nell'epistolario, mancano le lettere della Stein, che il poeta fu obbligato a restituire al ritorno della fuga in Italia.

Su questa lacuna Hacks si è inserito, mescolando fantasia e verità storica per costruire un personaggio dalle mille sfaccettature, straordinariamente moderno. Da due mesi, dunque, Goethe è scomparso, nessuno ha sue notizie, ma tutta la corte sussurra che la causa di codesta fuga è Charlotte, la donna «illuminata» cui il giovane era stato affidato per una sorta di educazione sentimentale e umanistica. La relazione tra i due fu in realtà assai complessa e attraversò parecchi stadi: feroce passione di un giovane anacorete e infantilmente protestatario, idillio pacato, intesa intellettuale, sensualità. Un rapporto così complesso da indurre (pare) l'impotenza sessuale nel poeta oberato da quella fama e da quegli onori che, assieme agli anni e alla maturazione intellettuale, andarono a complicare l'antica passione. Ma il problema, in scena, è tutto di Charlotte. Nel lungo monologo (una «excusatio»

tenuta al marito, di fronte ai pettegolezzi di corte) sentimento e ragione si accavalano continuamente: da una parte la donna di mondo, dall'altra una donna tout-court, innamorata suo malgrado del giovane pupillo che una sorta di «ragion di Stato» le aveva affidato dieci anni prima.

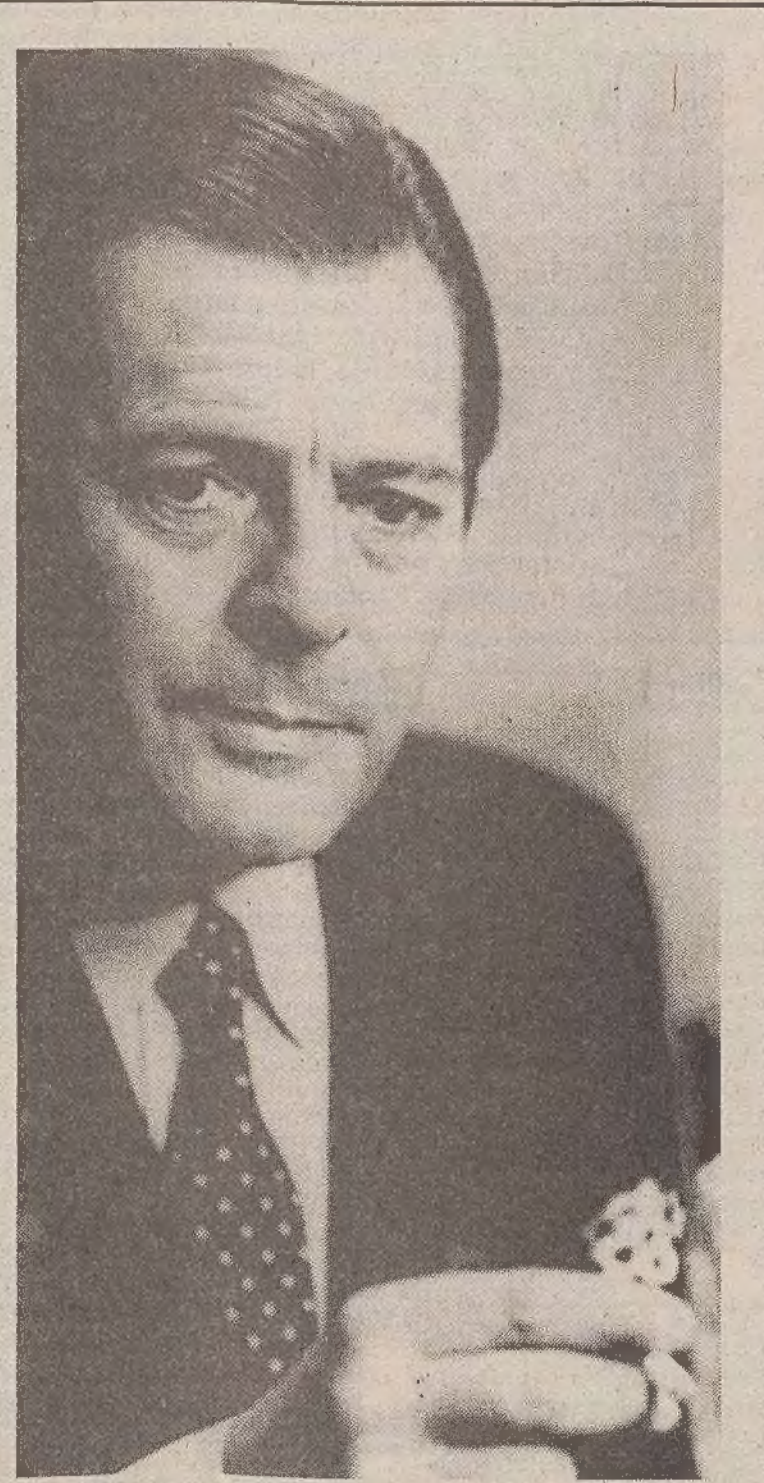
Il conflitto tra le ragioni del cuore e quelle della casta fa capolino attraverso una rete di piccoli lapsus, che paiono presi di peso dalla «psicopatologia della vita quotidiana» di Freud: tazze, piatti, stuoie che sfuggono di mano, omissioni nel discorso, balbettii, distrazioni. Graziella Galvani ne è la protagonista, assai sensibile, forte ormai di una consolidata esperienza nel teatro contemporaneo di lingua tedesca. La sua interpretazione è tesa a restituire tutta la gamma di ragioni interiori ed esteriori di questo personaggio assai complesso, lasciandovi anche ampio margine per la disperata e involontaria comicità che le disgrazie altrui sembrano sempre suggerire. E, tutto ciò, malgrado la regia di Marco Mattolini, tenda a volte, a livellare le sfumature trasgressive nell'ansia di riempire di azioni il vuoto scenico di un monologo. Molto diverso è il terzo spet-

tacolo, «Io... Feuerbach» di Tankred Dorst, la regia e interpretazione di Paolo Graziosi. Qui Goethe è solo una figurina di sfondo, l'autore della tragedia «Torquato Tasso», il cui monologo della pazzia è materia di audizione per l'attore Feuerbach. Ma la pazzia serpeggia sul nudo palcoscenico: la follia dell'attore e la follia del rapporto sadomasochista che si instaura tra Feuerbach e l'assistente del regista. Attraverso l'audizione-incubo, tutta pervasa di tensioni sotterranee, Dorst traccia l'immagine di un mondo, quello teatrale, e di psiche, quella dell'attore.

Il suo Feuerbach è reduce dal manicomio, ma l'autore sembra voler semplicemente portare alle estreme conseguenze pulsioni insite in alcune teorie sull'attore. La figura di interprete teorizzata è quasi quella di uno strumento divino, nel senso di un corpo «abitato» da parole che non sembrano appartenere.

Questo testo complesso, sapientemente in bilico tra grandezza e meschinità, ha sofferto dell'ambientazione «all'aperto». Troppa concentrazione esige, sia da parte del pubblico che degli interpreti, e Paolo Graziosi avrebbe avuto bisogno di maggiore tranquillità sia nei passi di attore sia in quelli, (più inusitati) di regista.

Scène e costumi dei testi di Hacks e Dorst sono firmati dal triestino Andrea Stanisci e se nell'ultimo testo la necessità del palcoscenico vuoto ha posto un freno alla sua fantasia, le citazioni settecentesche del monologo si sono ben amalgamate con l'ambiente naturale dell'Orto Botanico.



«Pianola» in prova

ROMA — Al teatro Argentina si sta provando «Pianola meccanica», che inaugurerà la stagione del teatro romano con le prestigiose presenze di Marcello Mastroianni (nella foto) come protagonista e di Nikita Michalkov in regia. Lo spettacolo debutterà il 28 ottobre e, dopo 40 giorni di repliche nella capitale, sarà rappresentato a Milano e a Torino, e forse in altre città italiane ed estere. Con Mastroianni saranno in scena, tra gli altri, Della Boccardo, Arnaldo Ninchi, Leda Negroni e il triestino Stefano Lescovelli.

PREMIO ITALIA

Qualche radio fa (e poi ancora)

Sancita definitivamente (con la benedizione di Woody Allen) la rivincita del mezzo radiofonico che sembrava soppiantato dalla tv. Anche una mostra e un convegno lo testimoniano a Vicenza, dove peraltro si sono visti «Histoire du soldat» di De Simone con Salvatore Accardo, ripreso da Raitre (ottimo, seppure musica e teatro abbiano poca «audience» sullo schermo) e un filmato sul pubblico e il privato di Marilyn Monroe, nella ricostruzione di Catherine Deneuve.

Servizio di

Gianni Gori

VICENZA — Tutte le porte di questa sontuosa «villa veneta» che è Vicenza si sono spalancate per la trentanovesima edizione del «Premio Italia». La città ha fatto le cose in grande e con generosa efficienza per la selezione mondiale dei programmi radiotelevisivi. Nei suoi spazi folgoranti, soltanto un poco opprесси da questa estate caparbia e appiccicosa, è tutto un fervore di iniziative in margine alla carrellata del concorso.

Una Vicenza davvero festosa nel coniugare la tecnologia della comunicazione ai propri «luoghi» palladiani. Persino la deliziosa mostra dei manifesti di Jean-Michel Folon si direbbe un pertinente corollario, con il suo sfarfallio di prospettive invenzioni piene di humour, di tinte da «paese dei balocchi» sotto il segno enigmatico di Klee o di Matisse, ma tutto scarti e guizzi nell'immaginario dell'ironico e dell'imprevedibile.

Perché non si può fare a meno delle immagini? Hanno chiesto a Folon. E Folon ha risposto: «Perché le immagini ci parlano della vita. E non si può fare a meno della vita». Ecco — semplice e non premeditata — la migliore definizione ideologica della televisione, che qui a Vicenza celebra e verifica la propria evoluzione.

Ma se non possiamo fare a meno delle immagini, non possiamo neppure fare a meno dei suoni, che di un'altra dimensione della vita fanno parte. E allora anche il messaggio musicale appare legittimato a dovere dal Premio Italia, che alle giurie e agli osservatori propone di solito opere piuttosto esclusive o addirittura sperimentali; usate cioè dagli artisti come strumento di ricerca integrata nel linguaggio televisivo.

Facciamo due esempi suggeriti dal Prix vicentino, curiosamente prodotti entrambi dalla Svizzera: «Mitternachtsstuek», macabra rappresentazione post-romantica ideata da Mauricio Kagel, uno dei protagonisti più provocatori della musica d'oggi, e, per la radio, «Masculine-Singular», mini-opera di Serge Artaud, che vorrebbe essere una attualizzata trasposizione della «Voix humaine» di Cocteau-Poulenc nei termini linguistici di una radiofonica «retro», da intendere come un omaggio un po' folle e tortuoso alla «vecchia radio».

Adesso la tv produce cinema

E qui veniamo al tema non più periferico della manifestazione promossa dalla Rai, dove negli ultimi anni tanti luoghi comuni sono stati sconvolti. Ricordate le campane a martello suonate dal cinema, avvillite dalla televisione e condannate a rovina? Adesso la tv produce cinema e al cinema «tira» la volata di rimonta.

Ricordate la radio poverella, respinta dal «video» negli angoli dei «servizi» domestici, o confusa e brutalizzata dall'etere selvaggio delle radio private? La Cenerentola sta assaporando adesso la sua clamorosa rivincita. Con

la benedizione di Woody Allen. Il fascino antico della radio, riscoperto da quanti avvertono il peso della ebbetudine quotidiana delle tv commerciali, sta recuperando smalto. Come attesta il «polso» del «Premio Italia, persino nei suoi risvolti vicentini: per esempio la mostra di contorno, «Qualche radio fa», allestita alla Basilica Palladiana: esposizione storica sugli sviluppi artigianali e industriali dell'apparecchio-radio dal 1920 al 1940.

Ma il rinnovato interesse per la radiofonica ha quest'anno al Prix un'autorevole tribuna: un convegno internazionale di studi, che si aprirà domani nei Chiostri di Santa Corona sul tema «Il ruolo della radio nell'era della televisione». Dopo la relazione introduttiva di Biagio Agnes, una tavola rotonda proporrà ai convenuti un tema che già la dice lunga: «Crisi della radio? Quale crisi?».

Si susseguono intanto a settori incrociati le audizioni e le proiezioni del concorso. L'eterogeneità è d'obbligo, ma certe linee di tendenza si possono individuare anche in questa edizione. Torniamo al piccolo schermo per segnalare l'impegno particolare manifestato dal «nordici», la diffusa componente letteraria «d'autore» da Cecov a Cervantes (quest'ultimo nello sceneggiato spagnolo che si dice goda i favori del pronostico nella sua categoria), la flessione delle produzioni musicali di riperto teatrale a favore degli «originali».

Qui va dato atto al talento di Roberto De Simone e alla bravura di Salvatore Accardo — eccezionale capofila dell'esecuzione — di aver offerto alla televisione un'edizione dell'«Histoire du soldat» di «popolare» affabulazione lirica e di finissima connotazione figurale e stilistica, prodotta dal San Carlo alle Settimane musicali di Napoli e ripresa dalla terza rete con esiti felicissimi. L'origine e l'ambientazione teatrale potrebbero tuttavia

compromettere il possibile inserimento del lavoro nella «rosa» delle produzioni televisive da premio. Compromessa in partenza è già la sua circolazione nazionale, come quella di altre impegnative produzioni musicali straniere. Il problema è vecchio, ma torna sempre d'attualità, perdurando la diffidenza della Rai per la musica come soggetto televisivo. Se un programma romanizzato su Haendel viene messo in onda a mezzanotte, a quale ora della notte dovremmo metterla la sveglia per Stravinskij? Le statistiche parlano chiaro: in termini di «audience», il «Nabucco» dalla Scala non regge il confronto con il «vareliet». E non lo reggerà mai, per fortuna. Così i debiti con la cultura musicale vanno pagati furtivamente, notte-tempo.

Il divismo e Maria Callas

Un'altra linea ben marcata e suggestiva del Premio passa attraverso il «divismo», categoria e concetto d'elezione che si impongono nell'entourage dell'immagine e dei mass-media. Mentre fuori rassegna vedremo stasera con commozione il documentario dello specialista britannico Tony Palmer su Maria Callas a dieci anni dalla morte, non è passata insensibile al concorso la delicata rievocazione della diva mito per eccellenza, presentata dalla Rtb belga: «Norma Jean, dite Marilyn Monroe».

E' la ricostruzione alla moviola dei momenti pubblici e privati (interviste, documenti filmati, ecc.) vissuti dall'attrice statunitense, con il supporto di una bella scelta analogica dei suoi film. E' una ricostruzione compiuta «a caldo», emotivamente, da un'attrice d'oggi, Catherine Deneuve.

Il risultato è una raffinata indagine psicologica del Segreto-Marilyn, uno scrutare discreto e affettuoso nell'anima infantile e bruciante di questo simbolo della femminilità, dell'Eros, dell'America e della vita; di un mito così presto e così ambigualmente preda della solitudine (un'analogia con il destino della Callas) e della morte.

Il segreto rimane tale, ma il mondo di Marilyn come donna e come attrice dallo straordinario temperamento, anche in quel «musical» che diceva di non amare, ci appare un po' più vicino. E in tal senso la mediazione sensibile della Deneuve ha i suoi meriti nello svelare con classe e con dolcezza le inquietudini celate — solo per un attimo drammaticamente evidenti — dal sorriso di Marilyn.

L'occhio della televisione, però, guarda a inquietudini più attuali e profonde, come dimostrano numerosi documentari presentati a Vicenza. Fra questi, proprio ieri, ha suscitato impressione il lungometraggio della Spagna «En nombre de Dios» sul dramma del Cile, e sul ruolo della Chiesa.

■ CARPI. Fabio Carpi con il film «Barbabù Barbabù» è l'unico autore italiano presente al Festival di S. Sebastiano, che si concluderà il 26 settembre.

SALONE-MERCATO

Guarda, ascolta, compra

PARIGI — Dal 9 al 14 novembre si svolgerà a Parigi, nella «Grande Halle» della Villette e in due teatri, il primo «Mercato internazionale delle arti della scena», il «Mars International». Si tratta di un «Salone dello spettacolo», equivalente in un certo senso a quello che il «Midem» rappresenta per l'industria discografica, o il «Mip» per i programmi televisivi o, ancora, Cannes per il cinema. Una manifestazione alla quale sono attesi oltre 1.200 possibili acquirenti (600 francesi, 600 provenienti da una ventina di paesi tra cui l'Italia), cioè impresari, direttori

di teatro, giornalisti, cui verranno presentati 63 spettacoli di teatro, danza, musica (classica, rock, jazz, leggera) selezionati da apposite commissioni tra quelli più adatti all'esportazione. Per quanto riguarda il teatro, gli spettacoli verranno presentati all'«Espace Jacques Prevert» di Aulnay Sous Bois, alla periferia di Parigi, quelli di danza alla Salle Favart a Parigi (l'Opéra Comique), i concerti dei diversi generi saranno invece «rassunti» in cassette video che gli aspiranti acquirenti potranno visionare alla Villette, dove i vari «manager» sa-

ranno a disposizione in uno stand apposito. Il «Mars» è nato per iniziativa di due uomini di spettacolo molto noti in Francia, Jean-François Millier e Olivier Gluzman, che ha tra l'altro lanciato in Francia Paolo Conte. Quest'anno, «tanto per vedere se è un'iniziativa che può funzionare», su 63 spettacoli 50 saranno francesi, cinque di paesi francofoni (Belgio, Svizzera e Quebec) e solo dieci proverranno dai paesi della Cee. L'Italia sarà presente con uno spettacolo di Peppe Barra e il gruppo rock di Firenze «Litfiba».

RAIUNO RAIDUE RAIOTRE

- 7.15** Uno mattina, con P. Badaloni e L. Azzariti.
- 7.30** Collegamento con il Gr2.
- 9.00** Tg1 mattina.
- 9.30** Professione pericolo.
- 10.00** I bestsellers: Uragano sulla Costa Azzurra.
- 10.30** Tg1 Mattina.
- 10.40** Intorno a noi.
- 11.30** La valle dei pini, con R. Brazzi, regia di M. Caliano e D. Giuliani.
- 11.00** Santa Messa dalla chiesa di Pizzafalcone in Napoli.
- 11.55** Giorno di festa. Itinerari di vita cristiana. A cura di Carlo De Biase e Gianfranco Manganello.
- 12.15** Linea Verde. A cura di F. Fazzuoli.
- 13.00** Tg L'una. Quasi un rotocalco per la domenica. A cura di Beppe Breveglieri.
- 13.30** Tg1 Notizie.
- 13.55** Toto-Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valentini e Maria Giovanna Elmi.
- 14.00** Domenica in... con Lino Banfi. Programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo.
- 14.20** Notizie sportive. Domenica in...
- 16.45** Notizie sportive - Domenica in...
- 17.45** Notizie sportive - Domenica in...
- 18.30** 90/10 minuto.
- 18.55** Domenica in...
- 19.50** Che tempo fa.
- 20.00** Telegiornale.
- 20.30** La Rai presenta «Little Roma». 2.a parte. Film in cinque parti scritto da Ennio De Concini. Con Ferruccio Amendola, Maria Fiore, Claudio Amendola. Regia di Francesco Massaro.
- 22.10** La domenica sportiva. A cura di Tito Stagno.
- 23.55** Tg1 - Notte.
- 24.00** Ciclismo: Giro di Sicilia dilettanti.

Radiouno

OndaverdeUno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 11.13, 10.57, 12.56, 18, 19.56, 20, 21.40, 22.57.

Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 23.

6. Andy Luccio presenta. Sotto il segno del sole, ovvero «Bel paese l'Italia»; 7.30: Culto Evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il tacchino di sotto il segno del sole; 8.45: Radioville: a schiera con vista sul mare; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Varietà Varietà; 11.52: Ondavere camionisti; 12: Le piace la radio; 13.50: Anteprima sotto tiro; 14: Il Romanario; di Sergio Centi; pomeriggio sportivo; 15.30 e 18.05: Carta Bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno periodici; 20: L'italiano impuro; 20.30: Stagione lirica di radiouno: Cavalleria rusticana di P. Mascagni; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

14.30: Carta bianca stereo; 16.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18, 18.56: Ona Verde uno; 19: Gr1 sera; 20.30: Gr1 in verde uno; 20.57: Ona Verde uno; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Raidue

OndaverdeDue, Raidue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.50, 17.27, 18.45, 19.26, 22.27.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.53, 18.48, 19.30, 22.30.

6. Leggera ma bella, con Mario Lunetta; 6.05: I titoli del Gr2 mattina; 7.01: Lettino del mare; 8: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Oggi è domenica; 8.45: O cieli azzurri; 9.35: Il mondo di Milly; 11: Gliola Cinquetti; 12: Gr2 Anteprima sport; 12.15: Mille e una canzone; 12.45: Hiti Parade; 14: Programmi regionali; Ondavere e Gr2 regionali; 14.30, 17, 18.47: Sport; 15.50, 18: Domenica sport; 20: Il pescatore di perle, proposte confidenziali e senza pregiudizi di Franco Soprano; 21: Piccola storia del cane e del gatto, di Pier Francesco Listri; 21.40: George Brasse; un poeta e le sue canzoni; 22.30: Bollettino del mare; 22.45: Buonclit Europa; un'attrice e la sua città; Giulietta Masina, da Bologna a Roma.

STEREODUE

14.30: Stereo sport; 15.28: Ona Verde due; 15.50, 18: Domenica sport; 16.50, 17.27, 19.26, 22.27: Ona Verde; 19.30: Radiosera; 20, 23.59: Fm musica;

Radiotre

OndavereTre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.

6. Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti (13); 11.50: Speciale classico, scelta critica di produzione discografica 1986-87. Presenta Danilo Prulmo; 13.15: Viaggio di ritorno; regia di G. Simoncelli; 14, 18.45: Anteprima di Radiotre: Un itinerario fra i materiali storici della radio; 20: Concerto barocco; 21: Aterforum '87, nuove proposte concertistiche; 21.50: La cronaca e la storia; 22.25: L'astanza di Pierandello (1); 23: Il jazz.

STEREOTRE

24: Il giornale di mezzanotte, Ondavere musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ona Verde notte, notturno italiano; 23.31: Musica e altro: Orchestre giovanili a Lanciano, di G. Gualberto; 24: Il giornale della mezzanotte, Ona Verde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.03: Lirica e sinfonica; 2.06: Un po' di jazz; 2.36:

- 11.45** Saluzzo. Bocce, campionati europei.
- 12.15** Sci nautico. Eurovisione da Thorpe Park (Gran Bretagna), campionati del mondo.
- 12.00** Da Latakia (Siria). Giochi del Mediterraneo.
- 13.30** Hockey su pista. Novara-Monza.
- 14.00** Ginnastica ritmica Intervisione-Eurovisione da Varna (Bulgaria).
- 15.00** Tennis, Firenze. Campionati italiani.
- 17.45** Pallio di Asti. Telecronaca della sfilata e della corsa dei cavalli.
- 18.25** Tg2 - Ore tredici.
- 19.00** Tg3.
- 19.30** Rai Regione - Telegiornale regionale.
- 19.10** Domenica gol. A cura di Aldo Biscardi.
- 19.45** Sport Regione.
- 20.00** Da Momo (Novara). Poker concerto compilation. Conduce D. Piombi.
- 20.30** Soldati. «Storia degli uomini in guerra».
- 21.15** Tg3 - Sera.
- 21.30** I professionisti. Giustizia sommaria.
- 22.20** Tg3 - Notte.
- 22.25** Rai Regione - Telegiornale regionale.
- 22.35** Rai Regione - Calcio.



Ferruccio Amendola (Raiuno, 20.30)

Applausi a... 3.06: Dedicato a te; 3.36: Tutto San Remo; 4.06: Divertimento per orchestra; 4.36: Gruppi di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno.

Notiziario italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 9.50: Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del F. V. G.; 9.15: Santa Messa; 12: Mia cara star (7.0); 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in lettria: 14.30: Mia cara star (7.0); 15: Nazioni vicine (replica); 15.30: L'ora della Venezia Giulia.

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr. 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa del SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena in Italia; 9.55: Mosaico musicale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: La nostra domenica in parole e musica; 19: Segnale orario - Gr.

SCHERMO IN CASA

Il grande seduttore

Oggi alle ore 18.05 su Raidue, inserito nel ciclo «Lo schermo in casa», andrà in onda il film commedia «Il grande seduttore», diretto nel 1957 da John Berry. Il titolo originale è «Don Juan». Fra gli interpreti Fernando, Carmen Sevilla, Erno Crisa, «Il grande seduttore» è l'ennesima edizione in chiave ironica delle avventure di don Giovanni Tenorio, sempre intento alle conquiste amorose.

Raidue, 11.35

Un assassino

Mattinata al cinema (in casa) con «Assassino al galoppato» (1953), film giallo di George Pollock con Margaret Ruthford, Robert Morley, Flora Robson e Charles Tingwell.

Seconda storia dell'investigatrice dilettante ficanaso Miss Marple (Margaret Ruthford). Fra un tè e un pasticcino la vecchietta scopre l'assassino di un vecchio e ricco eccentrico signore inglese.

Raidue, 20.30

Partita spettacolo

In onda la partita di calcio più bella della domenica e la sua analisi elettronica. Conducono nello studio di Domenica Sprint Gianfranco De Laurentiis e Gigi Riva. La partita diventa spettacolo.

Raiuno, 20.30

«Little Roma»

La seconda puntata di «Little Roma», in onda oggi su Raiuno alle 20.30, parte con gli auspicci del pubblico. Gli indici di ascolto della puntata di esordio sono favorevoli e riconfermano la bontà di una formula voluta soprattutto dall'autore, Ennio De Concini, che punta le sue carte sempre sullo stesso cast e quindi anche su storie fatte su misura per i suoi interpreti preferiti.

«Le borgate che io descrivo — dice De Concini — non sono quelle ad esempio di Pasolini, ma non per questo sono meno autentiche essendo formate da emigrati dal paese della provincia, da diseredati cacciati dal centro, da gente disperata che solo nel suburbio trova (o spera, o si illude, di trovare) finalmente un po' di pace».

Ma questa pace per ora non l'ha trovata il bravo protagonista della vicenda Ulisse (Ferruccio Amendola) questa volta non può portarsi come in «Quei 36 gradini», ma barbiere di paese venuto a Roma e alle prese con tanti problemi, fra cui quello del racket di periferia alla cui craxianità egli non si sottopone e che gli fa saltare con una banda il suo piccolo locale.

Per il povero Ulisse c'è poi l'amore, non corrisposto, per la bella e comprensiva insegnante di scuola serale, l'ottima Maria Fiore, la quale, tra i suoi problemi, ha anche quello di custodire il segreto di un figlio malato, ricoverato con poche speranze in un istituto. La regia è di Francesco Massaro.

Canale 5, 22.30

«Tivù tivù»

La politica il secondo anno di vita televisiva di «Tivù tivù», il rotocalco d'informazione di Arrigo Levi in onda oggi alle 22.30, su Canale 5.

Giovanni Goria, il più giovane presidente nella storia della Repubblica, ha consentito a Chiara Beria d'Argente di seguirlo nei suoi appuntamenti ufficiali e non ufficiali per alcune settimane.

Goria capo del governo, Goria personaggio di spicco della Dc, ma anche il Goria privato, che parla della sua vita in famiglia.

E' la prima vera intervista televisiva mai concessa — dice un comunicato dell'emittente — grazie alla quale «lo sconosciuto di Palazzo Chigi» (come «Le Monde» aveva definito il Presidente del Consiglio) ora non è più sconosciuto. Ma è anche la settimana di Pippo Baudo e delle sue donne, Brigitte Nielsen e Loretta Cuccarini. E Levi, che quest'anno vuole imprimere un taglio ancora più agile e disinvolto alla sua rubrica, ha voluto che Paolo Di Mizio riprendesse il «Dietro le quinte» di Festival con un'intervista a Baudo portando alla ribalta piccoli e grandi segreti della vigilia di un esordio.

Ci sono poi i riflettori puntati sull'Iranganite italiano. Franco Bucciarelli ha realizzato un'inchiesta sul grande business dell'industria nazionale di armi. «Siamo fra i maggiori produttori e esportatori di armi», spiega Bucciarelli, «Ma non sempre questo commercio è sporco. Esiste insomma una precisa linea di demarcazione fra lecito e illecito e noi siamo andati a cercarlo». Molte le interviste e le testimonianze che corredo il reportage. Parlano i super manager di Stato che operano nel settore, e il presidente dell'Agusta, l'eti, afferma: «L'operazione Iran ci è costata fra i duecento e i trecento milioni di dollari».

«Tivù Tivù» indaga poi sulla legislazione italiana che concerne il funzionamento dell'export bellico. Sarà Renato Ruggiero, ministro del commercio con l'estero, a rispondere nel corso di un'intervista esclusiva concessa ad Arrigo Levi.

E infine il sondaggio, appuntamento settimanale di «Tivù Tivù», sull'opportunità di mandare le nostre navi nel Golfo Persico, in proposito c'è un'inchiesta demoscopica realizzata in collaborazione con l'Abacus.

Raidue, 23

Panatenee pompeiane

In eurovisione dal Teatro Grande di Pompei «Concerto in chiusura delle Panatenee pompeiane 1987». Bayerisches Staatsorchester di Monaco di Baviera diretta da Carlos Kleiber. C. M. Von Weber «Il franco cacciatore» - ouverture F. Schubert; sinfonia in Si minore «Incompiuta» di J. Brahms; sinfonia in 2 in Re maggiore op. 73. Regia di Elena Porpora.



Marilyn Monroe (Retequattro, 20.30)

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO STABILE-Campagna abbonamenti stagione '87/88: sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Conferme turni fissi entro venerdì 2 ottobre.

ARISTON. Ore 16, 17.50, 19.40, 21.30: (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto, nell'adiacente Arena estiva): «Giulia e Giulio» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne. Una follia d'amore a Trieste... V. m. 14, 3.a settimana di successo. Non si entra a proiezione iniziata. Ancora per pochi giorni.

EDEN. 16 ult. 22.10: «La donna delle bestie»... faceva l'amore con tutti, ma quelli che le davano più piacere erano gli animali. V. m. 18.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Quegli occhi di ghiaccio cosa nascondono? E' venuto per uccidere o sarà ucciso? «La morte avrà i suoi occhi» con Malcolm McDowell e Madelyn Smith. Regia di Artur Allan Seidel.

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Schwarzenegger «Predator». La guerra era la sua professione... questa volta non è guerra, ma qualcosa di peggio.

EXCELSIOR. 17.30, 19, 20.40, 22.15: «Appuntamento al buio» un film di Blake Edward con Bruce Willis e Kim Basinger. Un appuntamento con lei è il sogno di ogni uomo che diventa realtà.

SALA AZZURRA. Ore 18, 19.50, 21.45. Seconda settimana del primo grande avvenimento cinematografico della nuova stagione «Arma letale» con Mel Gibson e Danny Glover. V. m. 14 anni.

MIGNON. 17, 19.30, 22: «Il nome della rosa». Dal libro più venduto nel mondo il film più visto dell'anno con Sean Connery e F. Murray Abraham.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Rassegna del terrore: «Morte a 33 giri» in SuperDolby stereo. Direttamente dalla hit parade del terrore, il film che ha fatto grondare sangue migliaia di americani interpretato da Ozzy Osbourne uno dei massimi esponenti dell'Heavy Metal.

NAZIONALE 2. 16.30 ult. 22.15: «Un'orgia con Anal Gisa». Un hard core 10 e lode! V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Mystery» di Bob Swaim con Michael Caine e Sigourney Weaver. Un superthriller mozzafiato in puro stile Hitchcock.

Estivi

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Giulia e Giulio» di Peter Del Monte, con Kathleen Turner, Sting, Gabriel Byrne. Una follia d'amore a Trieste... V. m. 14, 3.a settimana di successo. Ancora per pochi giorni.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Risky business» — Fuori i vecchi i figli ballano», un film divertentissimo con Tom Cruise.

Passeggiate Musicali nel Parco di Miramar con l'OPERA GIOIOSA DEL F.V.G. **OGGI** con inizio ore 15.30 dal Laghetto dei Cigni

MUSICHE DI G. B. PERGOLESI «LA SERVA PADRONA»

3ª settimana di successo all'ARISTON **KATHLEEN TURNER «GIULIA e Giulio»** ANCORA PER POCHI GIORNI

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE **STAGIONE DI PROSA E CONCERTI 1987/1988** Abbonamenti da mercoledì 23 settembre presso: Biglietteria del Teatro (ore 10-12 - 17-19 esclusi domenica e lunedì) **UTAT - Trieste** - Galleria Protti n. 2 **AGENZIA APPIANI** - Gorizia - Corso Italia n. 60 **AGENZIA FERRARI - TURISMO** - Udine - Via Mercatovecchio n. 1 Dal 23 settembre vendite abbonamenti cumulativi (prosa e concerti) Dal 26 settembre vendite abbonamenti singoli.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi de susini Gnoccoteca al Prussiano. Tel. 54397.

Trattoria Radio Via Bonomea 114, tel. 411561. ANGELA e ALDO vi attendono.

Gnoccoteca Tel. 54397.

Sulla spiaggia dell'Hotel Riviera Piano Bar dalle 22 con PIERO SCHERIANI, GRIGNANO Strada Costiera, tel. 224396. Ascensore. Chiuso lunedì.

Ristorante «Osteria e Griglia» Turriaco (lato Isosno). Venerdì CABARET con BRONZI. Sabato serata con LIDIO DI RADIO STEREO - ISONTINA. Ogni sera MUSICA con MASSIMO. (Lunedì chiuso). Prenotazioni 0481/768996.

Paninoteca Al Golsone Panini farciti e griglia. Via Costalunga 308, tel. 820780.

Akropolis Cena greca 10.000. Toti 21.

El Sombrero Spaghetoteca, panini caldi, cucina alla piastra. Via delle Doce 16/2, tel. 54561. 30 tipi di pasta. Pranzo e cena all'aperto fino alle 02.

Akropolis ZAZZIKI, DOLMADES, SUTZUKAKIA 10.000. Toti 21.

Ristorante Ferneti Nuova gestione. Specialità di stinco e selvaggina. Tel. 211460.

Hotel Sole - Ristorante Prenotazioni banchetti matrimonio anniversari, Lazzaretto 93. Tel. 271106.

Paradiso Club Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 19.30, stasera dalle 21 all'una - donne ingresso gratuito, discoteca - liscio e revivale - vostre richieste.

Pizzeria Tibidabo - Griglia Ampio giardino, Strada per Longera 37. Tel. 53582.

Dove pranzare a Trieste? Gnoccoteca al Prussiano. Viale Sanzio 42. Tel. 54397.

Ristorante «L'Ambasciata d'Abruzzo» Domenica pranzo in famiglia. Tel. 730330.



- 10.00** Telefilm: Mississippi. «Crisi di identità».
- 10.45** Telefilm: Orazio. «Occhiali e carboidrati».
- 11.15** «AL TUO RITORNO», Shirley Temple, Gingers Rogers. Regia di William Dieterle (1945). Commedia.
- 13.00** Musicale: Superclassifica show.
- 14.00** «DA QUANDO TE NE ANDASTI». Con Claudette Colbert, Jennifer Jones, regia di John Cromwell (1944). Drammatico.
- 17.00** Telefilm: Maude. «Una relazione fra adulti».
- 17.30** Telefilm: Fifty Fifty. «Il rapimento».
- 18.30** Telefilm: Trauma Center. «Appunti sul coraggio».
- 19.30** Telefilm: Love Boat. «Zia Emma ti voglio bene».
- 20.30** Miniserie: Amerika. Con Kris Kristofferson, Mariel Hemingway, Robert Ulrich. Regia di Donald Wyre (Usa 1987) drammatico.
- 22.30** Tivù tivù. Settimanale di attualità a cura di Arrigo Levi. Regia di Rodolfo Ruberti. 1.a puntata.
- 23.55** Sport d'élite.
- 0.45** Telefilm: Sceriffo a New York. «La notte dello squall».

PANTV

- 8.00** Cartoni animati: L'invincibile Ninja Kamui.
- 8.30** Tv movie: Mirko lo zingaro.
- 9.30** Film: «AVVENTURE A CAVALLO» (lt. 1967), regia di A. Zane, con R. Calmer, A. Blond.
- 10.45** Redazionale.
- 11.45** Redazionale.
- 12.15** Sit com: Charlie.
- 12.45** Notizie oggi.
- 13.00** Telenovela: Povera Clara.
- 14.00** Sceneggiato: Affari di cuore.
- 15.00** Documentario: Selvaggio mondo degli animali.
- 15.30** Telefilm: Il sergente Preston.
- 16.00** Forza ragazzi: Il recupero del delitto.
- 17.00** Forza ragazzi, film animato: «ARRIVANO I COSACCHI», regia di V. Dakhno.
- 18.30** Special: trial.
- 18.45** Telenovela: Figli miei, vita mia.
- 19.45** Redazionale.
- 20.15** Sceneggiato: Affari di cuore.
- 21.00** Film drammatico: «CRO-NACHE DEL '22», regia di Giudi, Rossi, Orlandini, Ubezio, Cinieri, con P. Poli, C. Greco, F. Mule, A. Checchi, D. Pereggo.
- 22.45** Sit com: Charlie.
- 23.15** Redazionale.
- 0.15** Redazionale.
- .30** Documentario: Diario di soldati. «Ritorno alle Filippine».
- 1.00** Varietà: Superplayboy.

ANTENNA TMC

- 11.00** Galileo: Terremoti.
- 12.00** Angelus, in diretta da Piazza San Pietro.
- 12.15** Servizi speciali a cura della redazione di Rita.
- 13.00** Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rita.
- 13.15** Domenica Montecarlo: film. «LA TANA DELLA VOLPE ROSSA», drammatico.
- 15.00** Domenica Montecarlo Sport: Formula Uno, in diretta da Estoril, Gran Premio di Portogallo.
- 17.30** Giochi del Mediterraneo, da Latakia (Siria).
- 18.30** Autostop per il cielo, telefilm.
- 19.30** Linea diretta con lo sport, a cura della redazione sportiva di Rita.
- 19.50** Tmc Sport, attualità sportiva.
- 20.20** Cinema Montecarlo: «UNO STRANO CASO DI OMICIDIO», giallo.
- 22.20** Pianeta azzurro, documentario.
- 23.20** Il giallo della domenica: «IL NOME DI CARINE», drammatico.

TELEFRIULI

- 15.30** Music box.
- 17.45** Lady Magic, varietà.
- 18.00** Telefilm: Sport.
- 20.00** Cercatori d'oro, telefilm.
- 20.30** «GIANNI E PINOTTO NELLA LEGIONE STRANIERA», film.
- 22.00** Telefilm: Sport.
- 23.00** «IL PASSO DEL CARNEFICE», film.
- 24.00** News dal mondo.

TRIVENETA

- 9.30** Rubrica commerciale: Op Coupon.
- 11.30** La ruota del destino, sit com.
- 12.00** La buona tavola, rubrica di cucina e salute.
- 12.30** Telenovela: Viviana.
- 13.30** Film drammatico (1968): «LA SCOGILIERA DEI DESIDERI», con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Romolo Valli.
- 15.00** Rassegna antichità e preziosi.
- 16.30** Dottor Siump e Areale.
- 17.00** I predatori del tempo.
- 17.30** Phantam.
- 18.00** Starzinger.
- 18.30** Voltorn.
- 19.00** Il pericolo è il mio mestiere.
- 19.30** Reclame: Pubblicità è spettacolo.
- 20.00** Aeroporio internazionale, con Adolfo Celi, Orazio Orlando, Dalia Di Lazzaro, Lina Volonghi.
- 20.30** Film: Ciclo «Come eravamo». Pietro Germi (1962). «DIVORZIO ALL'ITALIANA», con Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Daniela Rocca.
- 22.30** Caccia al ladro d'autore: «ADDIO RAFFAELLO», con Giuliano Gemma, Vanni Corbellini, Patricia Pellegrini, Isabel Russinova.
- 23.30** La ruota del destino, sit com.
- 24.00** Il pericolo è il mio mestiere.
- 0.30** Seven shopping.
- 1.00** Spy force.

TELEPORDENONE

- 13.10** Pol Dark, telefilm.
- 14.00** Patrol boat, telefilm.
- 15.00** Super robot, cartoni animati.
- 15.30** I GIORNI IMPURI DELLO STRANIERO, film.
- 17.00** Pol Dark, telefilm.
- 18.00** Super robot, cartoni animati.
- 18.30** Patrol boat, telefilm.
- 19.30** Documentario.
- 20.00** Shopping television.
- 20.30** «UN UOMO CHIAMATO UOMO», film.
- 22.00** La rosa d'Inghilterra, telefilm.
- 23.00** Shopping television.
- 23.30** PATERINITY, film.

TVM

- 15.00** Cartoni animati.
- 18.00** Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
- 18.30** Telefilm: Investigatori.
- 19.20** Prima visione.
- 19.30** Tvm Notizie.
- 19.50** Cartoni animati.
- 20.30** Film: «RAGAZZI DI PROVINCIA».
- 22.05** Telefilm: L'allenatore.
- 22.30** Tvm Notizie.
- 22.50** Prima visione.
- 23.00** Presentazione promozionale pellicceria Roberta Pelle Trieste.
- 23.30** Film: «ANCHE PER DJANGO LE CAROGNE HANNO UN PREZZO».

TELECAPODISTRIA

- 19.45** Veronica, telenovela.
-

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 88688. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 67691 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Inerio 12-2, telefoni 2277801 - 2277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego a lavoro - richieste; 4 impiego a lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

1 Lavoro pers. servizio Richieste
A. COLLABORATRICE domestica referenziata offresi anche tutti i giorni ore da domenica. Tel. 777321. **61277**
SIGNORA cerca lavoro 2 ore per donna sola. Tel. 763955. **061262**

2 Lavoro pers. servizio Offerte
CERCO prestaservizi referenziata sappia cucinare stirare, centro città. Telefonare 65527 **61182**

3 Impiego e lavoro Richieste
CONSULENTE esperto trentennale alter-ego, gestione vendite e agenti, uffici rappresentanza, inglese, disponibile viaggi, referenziato offresi. Telefonare ore past 54466. **61226**

4 Impiego e lavoro Offerte
CUOCO 32enne offresi zona Gorizia Monfalcone, tel. 0481/489201, dalle 10 alle 16. **463**

5 Istruzione
ELETTRICISTA diplomato pluriennale esperienza impianti civili industriali quadri macchine e processi automatici conoscenza disegno tecnico ed elettronica offresi. Inviare offerta a Casetta n. 29/C Publied 34100 Trieste. **61021**
ESPERTO import, export, spedizioni, trasporti esamina proposte collaborazione. Scrivere a casetta n. 31/A Publied 34100 Trieste. **60171**
IMPIEGATA 25enne, pratica lavori ufficio e computer, attualmente in trasferta, cerca impiego in Trieste. Scrivere a casetta n. 48/C Publied 34100 Trieste. **061243**
IMPIEGATA tecnico-amministrativa offresi per impiego purché serio. Tel. 813491 ore past. **61084**

Ricerche e offerte di personale qualificato

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



DINAMICA AZIENDA CONCESSIONARIA leader settore AUTO-MOTO ricerca
AGENTE Tre Venezie
Chiedesi esperienza vendita anche in altro settore, buona cultura, disponibilità viaggiare, auto propria. Offresi portafoglio clienti esistenti, incentivi, corso formazione gratuito. Inquadramento Enasarco. Età compresa tra i 25 e 35 anni.
Telefonare 0481-778495/779581

PENSIONATO giovanile offresi giardinieri oppure ortolano tutotale. Tel. 829916 ore serali **61247**
PROCURATORE doganale offresi. Scrivere Casetta n. 32/C Publied 34100 Trieste. **61039**
RAGAZZA volontaria cerca qualsiasi lavoro purché sia serio. Tel. 781693. **061257**
RAGIONIERA 21enne conoscenza contabilità computerizzata offresi per lavoro serio. Tel. 211715. **61078**
RAGIONIERA pratico contabile paghe bilanci registri IVA, part-time offresi ditta. Tel. 418780. **61129**
21ENNE militesse patenti B, nautica e sanitaria, pratico guida, meccanica e lavori vari, volenteroso offresi. Telefonare 392021 ore past. **61229**
36 enne operaio-magazziniere offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. serali 810586. **60848**

4 Impiego e lavoro Offerte
A. AFFIDASI lavoro esterno di ricalco. Scrivere Arcom, casella postale 17183-20170 Milano. **36**
A. IMPRESSORE l'ipolit offresi trattamento economico adeguato capacità manoscrittura a casetta n. 47/C Publied 34100 Trieste. **5301**
ACCONCIATURE Walter cerca per apertura nuovo locale personale della presenza. Presentarsi lunedì ore 15 in via Conti 13. **5289**

AFFIDAMENTO ovunque residenti semplice lavoro confezione giocattoli feltro. Scrivere: Europa, via Pace 6, Brescia. **45**
AGENZIA cerca per Gorizia e Monfalcone giovani per facile lavoro organizzato. Prospettive interessanti. Telefonare ore 8.30-12.30 e 14.30-18.30 allo 040/62018. **5268**
APPRENDISTA cuoco apprendista banconiere pratici e referenziati, tel. 410893. **061271**
ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli scrivere Bambly via Fienze 163 Catania. **112**
BANCONIERA o banconiere, barman, cameriere volontaria per ristorante. Presentarsi martedì ore 18-20 Principe di Metternich Grignano. Non telefonare. **5231**
CASSIERA preferibilmente trenta quarantenne per negozio alimentazione scrivere indirizzo numero telefono ed eventuali posti occupati e se qualche capacità amministrativa a Casetta n. 36/C Publied 34100 Trieste. **61072**
CERCANSI ambossessi max 25enni per facile lavoro organizzato. Ottimi guadagni più incentivi. Possibilità assunzione immediata. Presentarsi lunedì in via Pallini 1 alle ore 9. **061233**
CERCANSI accionatore maschile, telefonare al n. 62008. **061236**
CERCANSI aiuto cameriera/e, aiuto cuoco/a, per ristorante albergo. Tel. 0481/60807. **238**
CERCANSI aiuto cuoco massimo 20 anni con esperienza e cameriera/a, massimo 23enne. Telefonare 0481/78276. **272**

CERCANSI domestica/o media età esperta referenziata disposta trasferirsi Firenze per famiglia 2 adulti 2 bambini. Telefonare 055/688889. **54474**

5 Rappresentanti Piazzisti
A venditore qualificato introdotto alimentari offriamo possibilità ottimi guadagni. Telefonare 829781. **5266**
A venditori offriamo assunzione alle nostre dipendenze qualifica impiegati viaggiatori con incentivi premi e diaria. Siamo azienda consolidata prodotti largo consumo. Sostentiamo i nostri prodotti con campagne e promozioni. Scrivere a Publiedman 105, 21100 Varese. **41103**

ORGANIZZAZIONE LEADER NEL SETTORE DEI SERVIZI. SELEZIONE PER AMPLIAMENTO DEL PROPRIO ORGANICO

10 AGENTI MONOMANDATARI NELLE PROVINCE DI TS-GO-UD

Il candidato sarà un diplomato tra i 20 e i 35 anni, con spiccata propensione per i rapporti umani e le attività autogestite, e in possesso di vettura personale.

OFFRIAMO l'inserimento in un organico moderno e dinamico, con carriera programmata e corsi continui di qualificazione, in un'ottica di formazione che permetterà al candidato il raggiungimento di un compenso dimostrabile mensile minimo di L. 2.500.000, già al secondo mese di attività.

Per prenotazione di un colloquio telefonare allo 049-44782

CERCASI elettricista specializzato esperienza decennale attenersi ai requisiti. Scrivere a casetta n. 38/C Publied 34100 Trieste. **5235**
CERCASI per prossima apertura discoteca, una banconiera, una barman, una guardaborsa, età 18-22 anni, indispensabile bella presenza. Presentarsi via Ireno della Croce n. 6 Studio D'Atoma, lunedì dalle 17 alle 19. **61088**
CERCASI signora volontaria referenziata per rifornitura banchi supermercato. Scrivere a casetta n. 2/D Publied 34100 Trieste. **5333**
CERCASI urgentemente lavorante a mezza lavorante parucchiera pratica phon. Tel. 761978. **5077**
CERCASI urgentemente per lavoro esterno part-time pensionato max 55 fidato preferibilmente con patente. Scrivere a Casetta n. 28/C Publied 34100 Trieste. **5195**

COMMESSA, cassiera esperta settore alimentare cercasi tel. 572708. **61131**
CUOCO anche socio Carlo Occidentale. Tel. 200988 ore 10-12, 17-19. **5252**
GIOVANI, liberi subito, con cognizioni di elettronica, cercansi per Rete di assistenza tecnica. Richiedonsi particolari serietà, presenza, massima disponibilità viaggiare su territorio nazionale. Telefonare esclusivamente lunedì 21/9 al n. 390408. **5307**
IMPIEGATA referenziata pratica contabilità meccanizzata anche part-time assume azienda industriale. Scrivere a Casetta n. 50/C Publied 34100 Trieste. **5315**

IMPORTANTE azienda commerciale del settore automobilistico con sede in Trieste cerca collaboratore tecnico. Requisiti: età: 25-35 anni; titolo di studio: diploma di perito tecnico/elettrotecnico o diploma professionale di autotecnico; esperienza tecnico-pratica maturata presso officine di autoriparazione; attitudine ai rapporti con il pubblico. Costituiranno titoli preferenziali la conoscenza di lingue estere e il domicilio nelle vicinanze di Trieste. Inviare dettagliato curriculum a Casetta n. 41/C Publied 34100 Trieste. **050234**

INIZIALI 3 milioni mensili ambossessi max 21enni da inserire proprio organico. Telefonare lunedì ore ufficio al 62016. **5268**
STUDIO notarile cerca impiegato esperto nel settore. Tel. 62050-62059. **5250**
TERMODIDRAULICI specializzati con esperienza pluriennale assume prontamente ditta BRAICO. Tel. al 762984, escluso perditempo. **5310**

5 Istruzione
CORSO di taglio e cucito Cozzi, modelli su misura. Telefono 751625. **06084**
CUCITO taglio scuola Sitam, corsi diurni serali. Iscrizioni ore 17-19 via Belli 4, presso Lega nazionale. Telefonare 767491 past. **5318**

VIANOVA S.p.A. Sistemi industriali RICERCA

per ufficio amministrativo
LAUREATO IN ECONOMIA E COMMERCIO O RAGIONIERE corredato da qualificante curriculum professionale, cui affidare il coordinamento operativo di contabilità generale, clienti, fornitori sia ai fini della contabilità civilistica fiscale, sia quella della contabilità direzionale.

Le caratteristiche di base richieste sono:
— età intorno ai 30 anni;
— conoscenza dei sistemi di contabilità industriale;
— gestione della contabilità automatizzata.

per ufficio commerciale
LAUREATO IN INGEGNERIA MECCANICA O PERITO corredato da qualificante curriculum professionale.

Le caratteristiche di base richieste sono:
— età intorno ai 30 anni;
— esperienza almeno triennale nella posizione di industrie con elevato livello di automazione;
— conoscenza dell'inglese;
— disponibilità a viaggiare in Italia e all'estero.

per ufficio progetti
PERITI ELETTROTECNICI E MECCANICI che sappiano in forma autonoma sviluppare disegni e progettazione.

L'inquadramento, la retribuzione e le altre condizioni d'impiego saranno commisurate alla esperienza ed alla preparazione dimostrata dai candidati.

Scrivere inviando curriculum vitae:
VIANOVA S.p.A. - VIA TRIESTE N. 3 34070 - VILLESSE (GO)

La VIANOVA S.p.A., detentrici dei marchi «VIANOVA», «ROBLA-ST», «PTS», è altamente specializzata da oltre 20 anni nella progettazione e costruzione di impianti di movimentazione, impianti robotizzati per cantieri, acciaierie e tubifici, gru magnetiche, macchinari alfanumerici, impianti di aspirazione fumi, ecc.

Una nota azienda friulana, leader mondiale nel proprio settore, in costante espansione, intende potenziare la propria struttura commerciale e ricerca un/una:

VENDITORE PROFESSIONISTA (Rit. 3887)

da affiancare al responsabile dell'Agenzia Generale per l'Italia che ha sede a Trieste.
Il Candidato ideale è di giovane massimo trentacinquenne, con cultura universitaria, ottime doti relazionali, di presenza e classe nel comportamento. Dovrà avere maturato una prolungata e concreta esperienza di vendita, con trattative a tutti i livelli, presso i più qualificati negozi oltre che altri canali distributivi per proporre una linea di prestigio di prodotti di ferramenta.
Disponibile a viaggiare su tutto il territorio nazionale — da solo ed in affiancamento agli Agenti di zona — per la massima parte del tempo-lavoro, salvo quello necessario per gestire direttamente dalla Sede tutti i rapporti con i Clienti a lui affidati.

Il trattamento economico sarà particolarmente interessante sia come fisso, sia come percentuale sul venduto.

Gli interessati — ai quali garantiamo professionalmente la massima riservatezza — sono pregati di inviare un DETAGLIATO curriculum vitae, con recapito telefonico e fototessera recente, allo:

STUDIO NICOLOSO
SERVIZI AZIENDALI INTEGRATI
33030 BUIA (UD) - S. STEFANO 82 - TEL. 0432/360253

ricerca INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO per la zona di TRIESTE E PROVINCIA

L'Azienda è interessata a entrare in contatto con candidati residenti a TRIESTE CITTA che abbiano preferibilmente maturato una precedente esperienza in analogia posizione e che posseggano una laurea in facoltà quali: farmacia, veterinaria, scienze biologiche e chimica. È previsto dall'assunzione l'inquadramento al Liv. C (ex 7 Livello) del Ccnl del settore farmaceutico, a scelta auto in leasing o di proprietà, diarie, premi, il rimborso di tutte le spese e un livello retributivo commisurato all'eventuale esperienza maturata.

Mentre assicuriamo la massima riservatezza, invitiamo gli interessati a inviare un dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico e citando sulla busta a RIF. 458 a:

PA Personnel Services
Via Turati 40 - 20121 MILANO

ESCLUSIVISTA San Pellegrino Acqua Panna, succhi frutta Yoga, birra Kronenbourg e Wuhner, importatore birra Goesser e altri prodotti cerca venditore con inquadramento Enasarco per potenziamento rete vendita. Tel. dalle 15 alle 18 al 947277. **5334**
SOCIETÀ distributrice servizi assicurativo-finanziari-leaders sul mercato nazionale desidera entrare in relazione con forti professionisti venditori determinati migliorare propri elevati standards di guadagno. Telefonare per appuntamento 042-508172. **119**

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzioni avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 811344. **5273**
A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 755192-947238, via Rigutti 13/1. **5314**
A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefono 811344. **5297**
A.A.A.A. RESTAURI impieghino termoisolanti, riparazioni, rapidi bagni nuovi, piastrelle, murature. Tel. 61898. **061272**
A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. **061277**

A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868-70063 Gambini 27/A. **5273**
A pellicce giacche blouson modello lab. pellicceria. Via S. Lazzaro 19. **61139**
ABATANGELO PARCETTI 727620 trasferito Guardia 8 pavimentazioni raschiature verniciature. **5101**
ANTENNA Canale Cinquale installa dinamici meccanici, saldatori, fabbri. Scrivere Publied casetta 40/C 34100 Trieste. **235**
SOCIETÀ cerca impiegata pratica lavori ufficio perfetta conoscenza inglese parlato e scritto. Scrivere a Casetta n. 34/C Publied 34100 Trieste. **5217**

SOCIETÀ commerciale assume ragioniera non primo impiego rispondente a casetta n. 45/C Publied 34100 Trieste. **5293**
SOCIETÀ triestina seleziona 5 ambossessi max 21enni da inserire proprio organico. Telefonare lunedì ore ufficio al 62016. **5268**
STUDIO notarile cerca impiegato esperto nel settore. Tel. 62050-62059. **5250**
TERMODIDRAULICI specializzati con esperienza pluriennale assume prontamente ditta BRAICO. Tel. al 762984, escluso perditempo. **5310**

GIARDINIERE esegue pulizie giardini potature rimozione terra taglio alberi, tel. 726848.

IMPIAGLIATURA riparazioni sedie con ricambio telaio impagliato o tappezzato. Telefono 0481/769273. **442**
MURATORI pittori eseguono restauri tetti, facciate appartamenti, posa piastrelle, armature. Tel. 723053. **5267**
PITTORI, camere cucine, appartamenti, applicazioni carte parati, pitturezioni olio porte finestre. Telefono 755603. **5255**
SIDDERISERVICE disinfezione insetti topi tarli, stabili industrie ristoranti pizzerie, telefonare 422240-308468 Trieste. **5213**
(Z) riparazioni TV nero, colori antenne, garanzia, preventivi gratuiti 941394. **61073**

5 Rappresentanti Piazzisti
A venditore qualificato introdotto alimentari offriamo possibilità ottimi guadagni. Telefonare 829781. **5266**
A venditori offriamo assunzione alle nostre dipendenze qualifica impiegati viaggiatori con incentivi premi e diaria. Siamo azienda consolidata prodotti largo consumo. Sostentiamo i nostri prodotti con campagne e promozioni. Scrivere a Publiedman 105, 21100 Varese. **41103**

14 Auto, moto, cicl

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378-574952. **5191**
A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. **5186**

A.A. GARAGE FERRARI, Corneo 17, prenotazioni Mercedes nuove, 190 E, 200 E, 250 D, 300 E, usate garantite 450 SLC, 350 SL, 280 SE, 500 SEC '85, 250 D '82, BMW 320i '85, 635 CSI, 745 Turbo, Peugeot 205 GTI '86, Golf GTI '85, Range Rover '81, Renaulte, Cherokee, Chief, Audi 2200 Coupé '86, Porsche 924 '81, Porsche Cabrio '85. Altre occasioni garantite, facilitazioni, permute. **773316**. **5113**

ALFA 1750 GT metallizzata perfetta per amatori vendesi. Telefonare lunedì 764459. **5290**

ALFA «6» iniezione ultimo tipo, Mercedes 240 Diesel garantite perfette vendite privato. Telefonare 64640. **5269**

AUTOSALONE Catullo usato selezionato: Audi 80 GLS 1600 con motore nuovo in garanzia, Vw Golf GL 1100 '79-'83, Fiat Uno 45 '85, A112 Elegante '82, Rito Cabriolet 1500 '83, Lancia Delta 1600 GT '85. Via Fabio Severo 52. **3**

AUTOSALONE Renault Gerd: Superquattro GT Turbo '86, Volvo 740 GLE pelle '84, Seat Ibiza '86. Garanzia dilazioni, Muggia, tel. 040/274275. **85**

BARCOLAUTO. Vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito. Superquattro '85, Mini 90 '79, Golf '82, Uno 45 '84, 128 '77, A112 Abarth '78, Ama '84, GTV '79, GT 1750 '69, Gamma iniezione '81, Bmw 735 '80, Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. **5275**

BMW 735 iniezione anno '80 aria condizionata unproprioario condizioni eccellenti vendi Barcolauto, garanzia. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. **5275**

CITROEN BXP unico proprietario 60.000 km, Rover 2000 perfetta 35.000 km aria condizionata. Visibili Autogeva, Puccini 56. **61198**

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile:
LOTTO: P.T. 30303 di Trieste c.t. 1.0, alloggio al p. soffitta, casa civ.n. 7 di via Castaldi, costituita su p.c. 4404/1 in P.T. 30291 di Trieste, marcato 11, con 37,6/1000 p.i. della P.T. 30291; P.T. 30304 di Trieste, c.t. 1.0, ivi marcato 12, con 30,17/1000 p.i. in P.T. 30291, di proprietà di RUGO GLAUCO e VALENTE RUGO VALNEA, al prezzo base ulteriormente ridotto a Lire 11.960.320, con offerte in aumento non inferiori a Lire 100.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto che alle ore 11 del 12 ottobre 1987 si procederà alla vendita con incanto del seguente bene immobile, di proprietà di ADRIANI A. Pe Re Pat 1 AMCR: P.T. 15035 di Trieste, Cnte indip. costituito dall'alloggio sito al piano terra, casa civ.n. 16 di via S. Marco, composto da cucina, camera, cortile, disimpegno, wc, con 48/1000 p.i. della P.T. 555 di Chiarbola, Sp. Città, al prezzo base ridotto di L. 20.440.000, con offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
Deposito per cauzione e spese, da depositare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: gg. 30 dall'aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza 241.
Trieste, 11.9.1987
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE
Si rende noto

LA SETTIMANA IN BORSA

Si cerca il filo di Arianna

Gli ultimi giorni sono stati positivi (+2,2). Ma la prossima stesura della legge finanziaria preoccupa Piazza Affari

I DIECI MIGLIORI E PEGGIORI TITOLI DELLA SETTIMANA

(DALL'11 AL 18 SETTEMBRE)

TITOLO	Variazione settimanale in %
Finrex rnc	+19,1
Montefibre	+17,3
Tecnost	+15,4
Pierrel	+13,5
Pacchetti	+13,4
Cogefar rnc	+12,4
Sai rnc	+11,9
Burgo risparmio	+10,8
Salpem risparmio	+10,7
Pierrel rnc	+10,6
Eurogest	-10,2
Manifattura Rotondi	-9,7
Ferruzzi Agricola risp.	-9,3
Eurogest risparmio	-9,0
Aturia rnc	-7,4
Interbanca	-7,1
Worthington	-6,5
Industrie Secco	-6,3
La Metall Industriale	-5,9
Ras risparmio	-5,4

(1) Tiene conto dello stacco del dividendo
(2) Variazione rettificata per aumento capitale
FONTE: ANPE

Servizio di

Maurizio Tedi

MILANO — La Borsa cerca il filo di Arianna. Lo cerca in un groviglio di situazioni del cui sbocco nessuno è in grado di prevedere le conseguenze. E se la settimana si è chiusa con un bilancio sostanzialmente positivo (+2,2%) dopo il minimo dell'anno toccato martedì scorso, l'imangono sul «parterre» di piazza Affari le incertezze che, di riflesso, ingenerano il quadro politico, le manovre allo studio per contenere il cronico disavanzo pubblico e l'erosa competitività delle nostre imprese.

L'ordine di questi tra fattori non è casuale. Infatti, nell'ipotesi che a palazzo Chigi sedesse un governo forte al punto di impostare una concreta politica economica la spesa dello Stato troverebbe immancabilmente un guinzaglio (come dimostra l'inversione di tendenza dell'equivalente dato francese) e le imprese potrebbero contare su un riferimento ben preciso.

Dal momento che si tratta soltanto di ipotesi come spiegare la ripresa, mercati in avanti, dei corsi azionari? Oltre all'indiscutibile

peso dell'eccessivo venduto e cioè con le esigenze tecniche di ricoperture, un quarto elemento di natura speculativa ai precedenti è venuto dai provvedimenti valutari di natura amministrativa adottati domenica l'altra. Come commentava Massimo Barbiana (condirettore Banca Manu-sardi), avallando le opinioni dei più autorevoli editorialisti di casa nostra, la Banca d'Italia sceglieva di non farsi piegare «rebus sic stantibus» dalle pressioni del mercato valutario verso una svalutazione della lira.

Cessati gli effetti emotivi delle prime ventiquattr'ore, enfatizzati da un vertiginoso aumento delle operazioni di riporto che si ripercuoteva nel primo giorno del ciclo di ottobre (martedì), la Borsa innestava la quarta, premiando i lavori più rappresentativi dell'intero listino. Considerando i progressi messi a segno dai titoli delle società più capitalizzate (Fiat +1,3%, Generali +1,6%, Olivetti +1%, Sip +4,2%, Comit +3,9%, Ras +1,9%) si osserva, se non un'accelerazione generalizzata, quanto meno una sostanziale tenuta di posizioni.

Un discorso a parte va fatto sulle Montedison (+0,4%) e sui valori del gruppo bipolare formato da Gardini (Ferruzzi Agricola +0,1%, Silos -2,1%). E' vero Bonaparte (Montefibre +17,3%, Standa +10,2%) che, proprio nella tarda serata di venerdì, annunciava la nascita di Monteshell. Precedentemente, i riflettori di Palazzo Mezzanotte erano stati puntati su quello che stava per bollire in pentola, in una girandola di indiscrezioni che vedeva molte consociate del secondo gruppo privato italiano in procinto di essere vendute per fronteggiare meglio l'elevato indebitamento (circa 9.000 miliardi) del «polo» Montedison.

Sull'altro versante, a Ravenna, si assisteva invece alla tradizionale assemblea di bilancio della holding, che serviva a confermare i suoi piani di sviluppo. Al di là del bene e del male, quindi, di scalate ed espansioni societarie si continua a parlare. Eppure è proprio il cicaleccio sulle società quotate, più che l'ampliamento del listino (sempre martedì hanno debuttato Amef e Saig) o i vani sogni di un cambiamento sostanziale di tutto il paese, a contribuire al rilancio del mercato azionario.

IL PRESIDENTE VALIANI A MONFALCONE

Dall'alto della Micoperi l'Efim guarda lontano

RONCHI
Uno scalo da difendere

RONCHI DEI LEGIONARI

Il ruolo dell'aeroporto di Ronchi e il suo sviluppo sono stati al centro di un incontro tra il presidente del Consorzio aeroportuale Giovanni Cocianni e il segretario regionale della Democrazia cristiana Bruno Longo.

E' stato sottolineato il ruolo irrinunciabile dello scalo nel sistema regionale dei trasporti, con riferimento al piano regionale degli aeroporti. Il presidente del Consorzio ha anche ricordato l'importanza dello sviluppo del traffico internazionale e nazionale di terzo livello e della funzione dell'aeroporto nelle relazioni Alpe-Adria e tra i paesi dell'Est Europeo.

Ma, ha aggiunto Giovanni Cocianni, è anche necessaria una tutela della posizione riconosciuta allo scalo di Ronchi in sede comunitaria lo scorso mese di giugno, quando sono state adottate dai ministri dei trasporti Cee le norme sulla liberalizzazione del traffico intercomunitario.

Nel corso del colloquio sono stati presentati i programmi di intervento sulle strutture dello scalo nell'ambito della revisione in atto del piano regolatore aeroportuale, ritenute indispensabili per consentire all'aeroporto di far fronte con funzionalità e dignità al maggior traffico previsto in occasione dei campionati mondiali di calcio del 1990.

Dovranno essere reperiti i finanziamenti necessari a realizzare, in particolare, l'adeguamento della palazzina arrivi e dei servizi di Stato.

Il segretario regionale dc ha espresso apprezzamento per le iniziative del Consorzio per la valorizzazione e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione da Stato e Regione, e ha assicurato l'appoggio del suo partito.

[s. ra.]



Il presidente dell'Efim, Rolando Valiani, nella cabina di manovra di una delle due gru della Micoperi, prodotte da un'azienda dell'Efim. (Foto Montenero)

Intervista di
Paolo Rumiz

MONFALCONE — E' appena uscito dalla crisi più buia della sua storia e già morde il freno. L'Efim, il più piccolo dei tre enti a partecipazione statale, vuole crescere e ricapitalizzarsi, ribadendo la sua ragion d'essere sul piano strategico della politica industriale. Il prof. Rolando Valiani, 48 anni, neo presidente dell'Efim, parla chiaro, e per ribadire il suo concetto indica le maschere gemelle da settemila tonnellate, costruite e installate dalle «sue» Officine meccaniche reggiane sulla Micoperi 7000, la più grande nave officina del mondo. Come dire: senza di noi, questo capolavoro del «made in Italy» non sarebbe stato lo stesso. Elmetto in testa, in mani di camicia sotto un sole feroce, nello stabilimento Fincantieri, anche Valiani guarda «al largo», come la nave che sta per prendere il mare. Sentiamolo.

Soltanto un anno e mezzo fa la Corte dei conti scrisse che «non appariva immaginabile per l'Efim alcuna valida prospettiva di ripresa sul piano economico». Oggi invece l'ente, da un «profondo rosso» di bilancio, sembra viaggiare rapidamente verso un sostanziale pareggio...

«La Corte dei conti si sbagliava. Anzitutto le perdite si sono dimezzate nell'ultimo esercizio e credo che si dimezzeranno anche quest'anno, tanto che l'anno prossimo puntiamo decisamente al pareggio. Non voglio parlare ancora di utili, anche perché ritengo che compito di un'impresa pubblica non sia di fare utile. Certo, un ente pubblico non deve pesare sul contribuente, ma soprattutto deve raggiungere obiettivi di politica economica: occupazione, tecnologie, capacità di stare sui mercati internazionali. Mi pare che questi tre obiettivi siano condensabili in questa realizzazione per la Fincantieri. Abbiamo occu-

pazione, abbiamo collaborazione tecnologica ad altissimo livello, specializzazione di maestranze, vendita sul mercato internazionale».

Come può definire strategicamente, oggi, la collocazione dell'Efim, una collocazione che non sempre è apparsa chiara in passato nella costellazione delle Partecipazioni statali? «Forse a guardar bene non saprei dire se questo ente è più chiaro o meno chiaro di altri. Un ente che tiene insieme aeronautica, sistemi ferroviari, materiali, difesa e meccanica impiantistica, mi pare sia un ente a chiara vocazione manifatturiera. Direi che questo ente ha una sua carta d'identità ben precisa. Certo, ritocchi se ne possono sempre fare nei pacchetti azionari come scambi fra un ente e l'altro, soprattutto se il padrone è unico, lo Stato. Però l'ente ha una sua precisa funzione, in un ambito di sinergie fortissime».

Un tempo avevate un rapporto di capitalizzazione bassissimo, addirittura ridicolo. C'è prospettiva che le cose cambino nell'immediato futuro?

«Lei ha messo il dito sulla piaga. I dati di bilancio, che talvolta vengono presi acriticamente, sono spiegati anzitutto col fatto che essendo bassissimo il rapporto di capitalizzazione, gettiamo dalla finestra miliardi per oneri finanziari. Io lo faccio presente continuamente, e spero che il nostro padrone, lo Stato, capisca che sarebbe il momento di intervenire, per ricapitalizzare e contenere queste perdite per oneri finanziari».

Nel caso di questa nave, il vostro committente è l'Iri. Come vi ritrovate a fare da fornitori di un altro ente a partecipazione statale? «E' una doverosa collaborazione. Una collaborazione, questo è importante, non imposta da nessuno. Si attuano quando tecnologicamente sono utili e rispecchiano le leggi di mercato...»

EFIBANCA presenta una grande opera

ARMANDO CURCIO EDITORE

ECONOMIA

guadagni · risparmi · investimenti · consumi

Preparati a crescere...
conosci l'economia

Ogni giorno fai parte anche tu del grande discorso dell'economia! Quanto guadagni? Preparati a crescere... Economia ti aiuta a conoscere le regole che presiedono alle tue scelte concrete. Conosci l'economia, è il miglior investimento per te e per la tua famiglia. Novità assoluta in fascicoli, Economia spiega in modo chiaro e comprensibile i segreti della tua crescita nella società.

in edicola
a sole L. 2.500

il 1° fascicolo con il 2° e il 3°

e in più

GUIDA ALLA BANCA

la prima delle 8
GUIDE PRATICHE DI ECONOMIA



QUARTA RISTAMPA
IN TUTTE LE LIBRERIE

LUCIANO SATTA

BADA COME PARLI
(E COME SCRIVI)

DA «IL GIORNALE NUOVO»: «In questo agile dizionario che si rifà all'esperienza del linguaggio giornalistico per fornire molti buoni consigli validi per tutti. Satta mantiene più di quanto promette».

DA «IL GIORNO»: «Un giornalista della vecchia guardia, autore anche di grammatiche, ci aiuta con un manuale di validissimi consigli — dettati da una quarantennale esperienza — a scrivere e parlare in modo chiaro e corretto».

DA «LA DOMENICA DEL CORRIERE»: «E' un libro aggressivo, spietato, violento. Ad ogni pagina, infatti, si beffa del lettore attribuendogli tassi abissali di ignoranza. Alla fine però si rivela un vero amico di cui non si può fare a meno».

per la pubblicità su
IL PICCOLO
rivolgerti alla



TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 35095/67 • GORIZIA — Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 • MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102, tel. (0481) 72957 • UDINE — Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924 • PORDENONE — Viale Libertà 2, telefono (0434) 255114

DOMANI VERTICE A BRUXELLES

Acciaio, crisi irreversibile

In cinque anni nella Cee dimezzati i posti di lavoro

BRUXELLES — Il consiglio dei ministri dell'industria dei «Dodici» si riunirà domani, a Bruxelles, per discutere il futuro assetto della siderurgia comunitaria.

Il consiglio, che si svolgerà sotto la presidenza di turno del danese Nils Wihelmsen, potrebbe però rivelarsi — secondo fonti diplomatiche — «interlocutorio» e potrebbe limitarsi a indicazioni di massima, rinviando a novembre decisioni di sostanza.

Secondo fonti comunitarie, le posizioni dei «Dodici» sono troppo lontane perché si possa sperare in un accordo ora. Il responsabile della siderurgia nella Cee, Karl-Heinz Narjes, vicepresidente della commissione europea, insiste, invece, per conclusioni sollecite: senza decisioni per la fine dell'anno «il mercato dell'acciaio nella Comunità — ricorda — ritornerà, dal primo gennaio 1988, alla libera concorrenza».

Dal canto suo, l'industria è profondamente insoddisfatta delle proposte della commissione: Eurofer, l'organizzazione dei maggiori produttori siderurgici europei, non esclude una proroga di qualche mese dell'attuale regime, che dovrebbe scadere a fine anno, eventualmente con modifiche al sistema di calcolo delle quote di produzione trimestrali. La delegazione italiana al consiglio siderurgico sarà condotta dai ministri dell'Industria, Adolfo Battaglia, atteso a Bruxelles già questa sera, e delle partecipazioni statali, Luigi Granelli. Le proposte della commissione per una nuova fase di ristrutturazione siderurgica si articolano in tre capitoli: chiusura delle capacità di

Nuova
emorragia
di 80 mila
posti

produzione in eccedenza per circa 30 milioni di tonnellate annue, da finanziare con una cassa di solidarietà fra le imprese e con il ricavo della vendita delle quote; revisione del sistema delle quote e mantenimento di esso fino al 1990 per i prodotti piatti, liberalizzando, dal primo gennaio 1988, i prodotti lunghi; lancio di azioni specifiche regionali e sociali, per ridurre l'impatto dei «tagli».

Sprofondato da anni in una «crisi manifesta», nel gergo

La Comunità, l'acciaio del «Dodici» ha già subito tra il 1980 e l'85 riduzioni delle capacità per oltre 30 milioni di tonnellate, un sesto del totale, con la perdita di circa la metà dei posti di lavoro. Adesso, avrà una nuova emorragia di circa 80 mila addetti. Ma, nonostante la crudezza delle cifre, Narjes pensa che il regime di crisi realizzato — produzione contingentata e mercato protetto dalla libera concorrenza — ha fallito l'obiettivo di restituire al settore la competitività: egli progetta di modificarne le basi giuridiche, per evitare la valanga di ricorsi alla corte di giustizia della Cee — 35, fino a oggi —, e rifiuta ogni ipotesi di ritorno agli aiuti pubblici — sono bloccati dal 1985 — per favorire la ristrutturazione. Gli aspetti più controversi delle proposte della commissione sono quelli degli incentivi alla ristrutturazione e, soprattutto, del rinnovo con modifiche del sistema delle quote. Sugli incentivi alla ristrutturazione, la cassa fra imprese è criticata, per motivi opposti, da Gran Bretagna e Germania, da una parte, e da Italia e da altri paesi a forte componente di siderurgia pubblica, dall'altra. Per i primi, il ricavo della vendita delle quote dovrebbe essere premio sufficiente alla chiusura degli impianti improduttivi, per i secondi, resta l'ipotesi di un ritorno temporaneo a interventi pubblici. Sul rinnovo e le modifiche, tutti sono d'accordo, a eccezione della Gran Bretagna, per una proroga, che l'Olanda vorrebbe di un anno rinnovabile, e per una revisione dei termini di riferimento per la fissazione delle quote.

CAFFE'
Meno
dal Brasile

TRIESTE — Nel primo semestre via mare sono arrivati nel punto franco 702.483 sacchi da 60 kg di caffè verde, con prevalenza del tipo Robusta (dallo Zaire, Costa d'Avorio, Camerun, Indonesia). Gli arrivi via mare dal Brasile sono scesi di molto rispetto al 1.° semestre dello scorso anno.

Gli arrivi per ferrovia sono stati di 740.283 sacchi, superando pertanto il traffico via mare, in totale il caffè giunto con navi e per ferrovia ha raggiunto quasi 1.443 milioni di sacchi. Da indagini presso spedizionieri, depositari e operatori in caffè abbiamo appreso che probabilmente altri 600-700 mila sacchi sono entrati nel porto trasportati dagli autotreni Tir. Intanto, in settembre la nave «Arko Glory», noleggiata dal Brasile sta ultimando lo sbarco di 100.000 sacchi in container di caffè Robusta, imbarcati nel porto brasiliano di Paraguaná, con il quale il nostro Ente porto è gemellato. Secondo la stampa tedesca il porto di Trieste è il primo in assoluto nella manipolazione del caffè in campo mediterraneo e, certamente, uno fra i quattro maggiori porti di discarica del caffè per l'Europa occidentale.

[Dante Lunder]



CALCIO / SERIE A

Così in campo

Programma della seconda giornata

Classifica Serie A

MILAN	2
PESCARA	2
NAPOLI	2
SAMPDORIA	2
AVELLINO	2
JUVENTUS	2
ROMA	1
VERONA	1
ASCOLI	1
FIORENTINA	1
TORINO	0
COMO	0
CESENA	0
PISA	0
INTER	0
EMPOLI	-5

LA FORMULA 1987-88

Retrocedono in Serie B le ultime due classificate. Dalla Serie B saranno promosse in A le prime quattro classificate. Dalla Serie B retrocedono in C1 le ultime tre classificate. A partire dalla stagione 1988-89 la Serie A sarà a 18 squadre.

Milan	
G. Galli	1
Landucci	2
Tassotti	2
Contratto	2
Bianchi	3
Carobbi	3
Anzellotti	4
Gelsi	4
F. Galli	5
Hysen	5
Mussi	6
Battistini	6
Donadoni	7
Bosco	7
Bortolazzi	8
Onorati	8
Van Basten	9
Diaz	9
Gullit	10
Baggio	10
Verdini	11
Di Chiara	11

Arbitro: D'Elia di Salerno

Torino	
Lorieri	1
Bislanzoni	2
Corradini	2
Mannini	2
Ferri	3
Briegel	3
Crippa	4
Fusi	4
Rossi	5
Vierchow	5
Cravero	6
Pellegrini	6
Berggren	7
Pari	7
Sabato	8
Cerezo	8
Polster	9
Salsano	9
Comi	10
Mancini	10
Grilli	11
Viali	11

Arbitro: Baldas di Trieste

Napoli	
Garella	1
Pazzagli	2
Ferrara	2
Destro	2
Francini	3
Carannante	3
Bagni	4
Celestini	4
Ferrario	5
Benetti	5
Renica	6
Agabiti	6
Miano	7
Dell'Oglio	7
De Napoli	8
Giovannelli	8
Giordano	9
Casagrande	9
Maradona	10
Agostini	10
Romano	11
Scarafoni	11

Arbitro: Lombardo di Marsala

Empoli	
Drago	1
Tacconi	2
Vertova	2
Favero	2
Gelain	3
Cabrini	3
Della Scala	4
Bonini	4
Lucci	5
Brio	5
Brambati	6
Tricella	6
Zanocelli	7
Mauro	7
Urbanò	8
Magrin	8
Ekstroem	9
Rush	9
Della Monica	10
De Agostini	10
Baldieri	11
Laudrup	11

Arbitro: Longhi di Roma

Roma	
Cesena	
Tancredi	1
Rossi	2
Tempestilli	2
Cavasin	2
Politano	3
Cucchi	3
Domini	4
Leoni	4
Collovati	5
Ceramicola	5
Signorini	6
Jozic	6
Conti	7
Blanchi	7
Manfredonia	8
Bordin	8
Voeller	9
Traini	9
Giannini	10
Di Bartolomei	10
Elkjaer	11
Rizzitelli	11

Arbitro: Pairetto di Torino

Verona	
Avellino	
Giuliani	1
Di Leo	2
Volpati	2
Gazzano	2
Galia	3
Colantuono	3
Berthold	4
Boccafresca	4
Fonolan	5
Amadio	5
Soldà	6
Romano	6
Iachini	7
Bertoni	7
Bruni	8
Benedetti	8
Pacione	9
Anastopoulos	9
Di Gennaro	10
Colomba	10
Elkjaer	11
Schachner	11

Arbitro: Cornieti di Forlì

Como	
Inter	
Paradisi	1
Malgioglio	2
Annoni	2
Bergomi	2
Lorenzini	3
Mandorlini	3
Centi	4
Barasi	4
Maccoppi	5
Ferri	5
Albiero	6
Passarella	6
Matti	7
Fanna	7
Invernizzi	8
Scifo	8
Borgonovo	9
Altobelli	9
Notaristefano	10
Mattoli	10
Borghi	11
Serena	11

Arbitro: Lanese di Messina

Pescara	
Pisa	
Gatta	1
Nista	2
Benini	2
Bernazzani	2
Campione	3
Lucarelli	3
Galvani	4
Faccenda	4
Junior	5
Elliot	5
Bergodi	6
Dunga	6
Pagano	7
Coughi	7
Silskovic	8
Cameo	8
Gaudenzi	9
Piovanelli	9
Loseto	10
Sciosa	10
Berlinghieri	11
Cecconi	11

Arbitro: Frigerio di Milano

Classifica Serie B

CREMONENSE	2
BARI	2
LECCE	2
UDINESE	2
LAZIO	2
PADOVA	2
PIACENZA	2
BRESCIA	1
GENOA	1
ATLANTICA	1
AREZZO	1
CATANZARO	1
MESSINA	0
BARLETTA	0
SAMB	0
BOLOGNA	0
TARANTO	0
MODENA	0
PARMA	0
TRIESTINA	-4

OGGI

IN CAMPO

BARI-PIACENZA
BARLETTA-AREZZO
BOLOGNA-UDINESE
BRESCIA-PARMA
CREMONENSE-MODENA
GENOA-PADOVA
MESSINA-LAZIO
SAMB-LECCE
TARANTO-ATLANTICA
TRIESTINA-CATANZARO

CALCIO / INIZIO ORE 16

Le «nostre» nei cadetti

Le formazioni delle partite della Triestina e dell'Udinese

Triestina - Catanzaro
(Stadio Grezar, ore 16)

Costantini	1
Zunio	2
Costantini	2
Corino	2
Orlando	3
Rossi	3
Dal Prà	4
Nicollini	4
Cerone	5
Cascione	5
Poletto	6
Masi	6
Scaglia	7
Borrello	7
Strappa	8
Iacobelli	8
Bivi	9
Chiarella	9
Di Giovanni	10
Bongiorno	10
Papais	11
Palanca	11

A disposizione

Valzano 12
Marino 12
Cinello 13
Caramelli 13
Polonia 14
Costantino 14
Ispiro 15
Cristiani 15
Schiraldi 16
Soda 16
Ferrari 16
Guerini 16

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata



Costantini

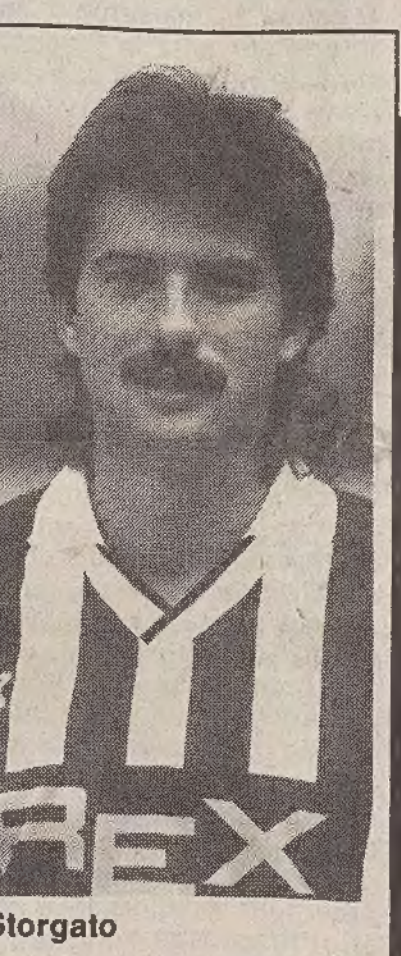
Bologna - Udinese
(Bologna, ore 16)

Cusin	1
Abate	2
Quaglinotto	2
Galparoli	2
Villa	3
Bruno	3
Pecci	4
Galbagini	4
De Marchi	5
Storgato	5
Monza	6
Puscaddu	6
Poli	7
Cattarini	7
Stringaro	8
Manzo	8
Pradella	9
Fonolan	9
Marronaro	10
Chierico	10
Girardi	11
Vagheggi	11

A disposizione

Cavaliere 12
Brini 12
Bonfadini 13
F. Rossi 13
Strada 14
Fricano 14
Marocchi 15
Crisimanni 15
Petroni 16
Gonano 16
Manfredi 16
Alf. Giacomini 16

Arbitro: Di Cola di Avezzano



Storgato

CALCIO

Al via anche C e dilettanti

Pordenone-Pergocrema, Gorizia a Rovigo, il programma regionale

Con due anticipi in C1 e tre in C2, hanno preso il via i nuovi campionati di serie C. Dalla C1 alla serie B saliranno quest'anno cinque squadre e cioè le prime due del girone A e del girone B più la vincente dello spareggio fra le terze classificate dei due gironi. Le ultime tre classificate di ciascun girone retrocederanno in C2. Per quanto riguarda la stessa C2 le prime due di ogni girone accenderanno alla C1, le ultime tre di ciascun raggruppamento scenderanno nell'Interregionale.

Catania-Brindisi: Trentalange Cosenza-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

Serie C2

GIRONA A

Carbonara-Massese: Borghesi Carrarese-Civitavecchia: Scarcelli Entella-Rondinella: Risetti Lodigiani-Savignanesi 1-0 Montevarchi-Olbia: Bernardini Pistone-Cuio Pelli: Tommasi Pontedera-Sarzane: Sileo Pro Vercelli-Sorso: Puglisi Tempio-Siena: Bettini

GIRONA B

Alessandria-Sassuolo: Zebellin Giugliano-Lecce: Scardia Mantova-Varese: Ceccarelli Pordenone-Pergocrema: Brascchi Pro Patria-VE Mestre: Crotti Pro Seaso-Casale 1-1 Telegate-Suzzara 2-1 Treviso-Chievo: Brignoccoli Vogherese-Novara: Zucchini

GIRONA C

Campania-Francavilla 0-0 Casertana-Licata: Cafaro

GIRONA D

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA E

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA F

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA G

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA H

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA I

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA J

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA K

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA L

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA M

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA N

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA O

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA P

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA Q

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA R

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA S

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA T

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA U

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA V

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA W

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

Catania-Brindisi: Trentalange Cosenza-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

Serie C2

GIRONA A

Carbonara-Massese: Borghesi Carrarese-Civitavecchia: Scarcelli Entella-Rondinella: Risetti Lodigiani-Savignanesi 1-0 Montevarchi-Olbia: Bernardini Pistone-Cuio Pelli: Tommasi Pontedera-Sarzane: Sileo Pro Vercelli-Sorso: Puglisi Tempio-Siena: Bettini

GIRONA B

Alessandria-Sassuolo: Zebellin Giugliano-Lecce: Scardia Mantova-Varese: Ceccarelli Pordenone-Pergocrema: Brascchi Pro Patria-VE Mestre: Crotti Pro Seaso-Casale 1-1 Telegate-Suzzara 2-1 Treviso-Chievo: Brignoccoli Vogherese-Novara: Zucchini

GIRONA C

Campania-Francavilla 0-0 Casertana-Licata: Cafaro

GIRONA D

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA E

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA F

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA G

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA H

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA I

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA J

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

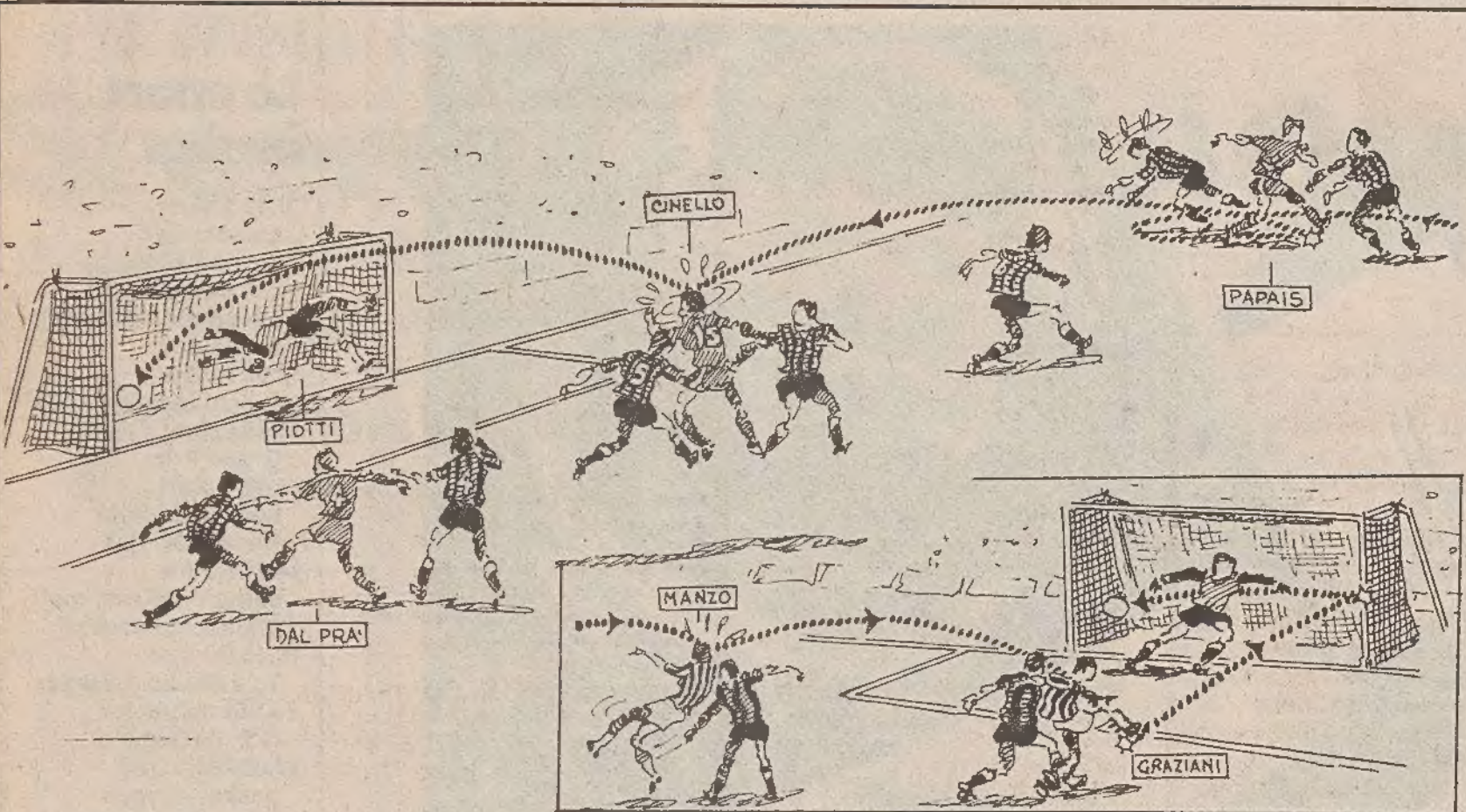
GIRONA K

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA L

Alghero-Cagliari: Sanguineti Frosinone-Foggia: Frattini Nocera-Monopoli: Benazzoli Ruggina-Campobasso: Cinciripini Teramo-Ischia: Cazzamalli Torres-Salermitana: Boemo

GIRONA



Triestina e Udinese, duello a distanza

Triestina ed Udinese di nuovo insieme, per un appassionante duello a distanza, in attesa degli scontri diretti proposti dalla settimana di campionato, a Valmaura nell'andata il prossimo 25 ottobre, allo stadio Friuli il 13 marzo 1988. Una lotta che si presenta impari per la penalizzazione che ha ancora colpito la squadra alabardata e che costringerà l'allenatore Ferrari a puntare esclusivamente alla salvezza, al contrario del collega Giacomini, richiamato a Udine per riportare immediatamente i bianconeri nella massima serie. La prima di campionato ha salutato due promettenti imprese delle società regionali, l'una vittoriosa in casa sul Taranto con il conforto di tre marcature, l'altra imbattuta sul caldo terreno di Bergamo, al cospetto di un'altra grande favorita e rivale dei friulani. Il divario di punti in classifica si è già allungato (+6 a favore dell'Udinese), ma la media è stata mantenuta integra da entrambe. Se l'Udinese può vantare di aver messo a segno ben tre reti, la Triestina in compenso ha segnato il gol più bello. Dovendo assegnare dei punteggi di merito, al colpo di testa di Cinello che ha fruttato il pari di Bergamo (nel disegno) assegneremo 5 punti tondi, 4 a «Ciccio» Graziani autore del secondo gol bianconero al Taranto (nel riquadro), rispettivamente 3 e 2 punti a Chierico e Galparoli, gli altri marcatori della prima giornata. Oggi si replica. L'Udinese a Bologna, in difesa dell'iniziale primato, e la Triestina al Grezar di fronte al Catanzaro, con l'imperativo di sgravarsi ulteriormente del suo pesante handicap. Staremo a vedere. (Disegno di Luciano Zudini)

RIAPRE IL «GREZAR»

Unione, un coro antico

Trieste è pronta a tifare per la sua squadra

ALLA TRIESTINA L'augurio di Locchi

A nome degli sportivi triestini

In bocca al lupo e forza Triestina! L'augurio è contenuto in un indirizzo di saluto fatto pervenire in via ufficiale dalla presidenza della Provincia al presidente del sodalizio alabardato Raffaele De Rita al quale Locchi dice: «In occasione dell'esordio al «Grezar» nel campionato 1987-88 della Triestina, desidero congiuntamente al collega assessore allo sport Bruno Cavichioni formulare a lei e — suo tramite ai giocatori, tecnici, dirigenti, alla società tutta — i migliori auguri di una stagione fortunata e ricca di soddisfazioni.

Obiettivi, quali essi siano, certo difficilissimi da cogliere, considerato il peso del gravissimo handicap, non solo materiale ma anche di natura psicologica, che per il secondo anno consecutivo vicende del tutto estranee allo sport e una discutibile giustizia sportiva — rivelatasi ormai del tutto inattuale e quindi da rivedere — hanno fatto gravare sulla Triestina. Ecco perché in questa delicata fase della storia della squadra cittadina sentiamo il dovere di esserle particolarmente vicini, assieme a tutta la città, nella convinzione che cia scuno deve portare il proprio contributo per difendere un rango, un prestigio, non solo sportivo, che rischia ora di essere inopinatamente compromesso.

Nota di

Ezio Lipott

Riapre il Grezar, e un antico coro sale dagli spalti del vecchio stadio di Valmaura. E il coro che dal 1918 ad oggi ha sempre unito gli sportivi triestini attorno alla bandiera alabardata. L'alabarda rampante degli anni '80 è entrata nel calcio che conta grazie soprattutto a questo incanto, fervido caloroso e appassionato. Adesso, da due anni in qua, è tempo di purgatorio, come si sa, in una pazzia corsa a handicap che se si è conclusa l'anno scorso senza danni, si presenta quest'anno ancor più pericolosa (anche se le retrocessioni in terza serie saranno tre). Tempo di purgatorio per tutti, dicevamo. Ma con la voglia di tornare a giocare, se le cose dovessero andare per il verso giusto com'è negli auspici di tutti gli sportivi tri-

estini. A cominciare dalla partita di oggi con il Catanzaro che è già un vero e proprio spareggio (come del resto lo sarà la prossima interna con il Barletta).

Il punto strappato a Bergamo ha ridato un certo entusiasmo ad un ambiente chiaramente depresso per le vicende estive e certe esibizioni di Coppa. Ora spetta alla società (fuori), ai tecnici (in panchina) e ai giocatori (in campo) di alimentare la fiammella di una speranza che è nei cuori di tutti.

Il compito che aspetta Ferrari e i suoi giocatori (con una rosa ridotta all'osso, con Causio appiedato per due turni) è disperato. Ma è proprio dalla disperazione dell'handicap che deve nascere la forza per risalire subito la corrente.

Trieste sportiva, ne siamo certi, è pronta per intonare l'antico coro. Aspetta solo che qualcuno dia il «la».

SERIE B / TRIESTINA-CATANZARO

Ed è già spareggio!

Gli alabardati (senza Causio) alla «prima» casalinga

Servizio di

Dante di Ragogna

Pareva parlasse con il cuore in mano, ieri a mezzogiorno a Prosecco, Enzo Ferrari, sudato e stanco alla fine dell'allenamento. Era presente anche il vicepresidente Sergio Sorrentino. «Solo il pubblico può vincere questa partita, se capisce il nostro dramma — ha detto Ferrari — e la vittoria sarebbe per noi la raccolta degli interessi seminati a Bergamo. Il pubblico, se gradisce la serie B, deve darci una mano. Abbiamo curato la preparazione della settimana nel migliore dei modi, ma purtroppo ci sono due risposte che mancano, in fatto di disponibilità, con l'aggiunta della squalifica di Causio. Biagini non è migliorato, ma si tratta anche di saper soffrire, una dote che è dentro di noi. Gandini ha fatto progressi, ma il suo malanno vertebrale è delicatissimo per un portiere. Cortulla comunque mi dà ampie garanzie».

Fa una pausa, l'allenatore alabardato, poi aggiunge: «Forse avrei dovuto farlo prima, ma siamo alla prima partita casalinga e mi preme ringraziare pubblicamente quelli del Portuale, per l'ospitalità che ci offrono. Anzi, qui non siamo ospiti, siamo in famiglia. Non si fa in tempo a esprimere un desiderio che è già esaudito. All'organizzazione del Portuale va il mio «grazie» per l'accoglienza, la familiarità e l'amore che dimostra per la Triestina. E' un esempio, una sprone per tutta la tifoseria, ma soprattutto una consolazione per noi che ci lavoriamo».

Gandini e Biagini sono usciti anzitempo dal campo, durante l'allenamento di ieri mattina. Ed è stato come un segnale di resa, scontato per il portiere, meno prevedibile per il libero, considerando che c'erano sintomi di miglioramento in atto. Falsi allarmi; purtroppo. I sostituti comunque sono pronti, l'incognita principale resta la sostituzione di Causio, che il pubblico non potrà applaudire nella prima di campionato e potrà rivedere in campo solo contro il Barletta. Ferrari, benché inutilmente interpellato, è stato esplicito nella risposta: «C'è ancora una notte per pensarci su, lasciatemi riflettere ancora. Bisogna vagliare in maniera approfondita le alternative che ci offrono. Non sono tante, ma devo comunque, attra-

verso i ripensamenti, filtrare la formazione che risulti la più adatta per l'avversario che incontriamo».

«Che tipo di avversario è il Catanzaro? «Una delle squadre sulle quali dovremo fare la nostra corsa a inseguimento. Si tratta insomma di un confronto diretto, perché ritengo che quale neopromosso, il Catanzaro non possa essere considerato a esempio della forza di una Lazio, anche se può essere troppo presto per localizzare le nostre avversarie dirette. Abbiamo ancora in piedi qualche problema per Cerone e Papis. Speriamo che tutto si risolva in tempo e per il meglio».

Gran lavoro per Cortulla, alla fine dell'allenamento, con punizioni sparate oltre la sagoma metallica da Ferrari, preciso nel batterle in maniera diabolica. Tanto bravo da mettere in seria difficoltà il portiere, impossibilitato a raggiungere il pallone negli angoli.

Due parole con Cinello, l'uomo-gol della Triestina. Un gol che ha fatto levitare gli abbonamenti. Ne è convinto?

«Sono convinto che il risultato, più che il mio gol — risponde Cinello — abbia smosso un certo assenteismo. Il mio gol è promette per me, soprattutto, perché mi ha dato fiducia. Lo scorso anno a quest'ora ero k.o., ora mi sento... un leone. Il morale è buono, voglio dire, e con quello, tutto riesce più facile».

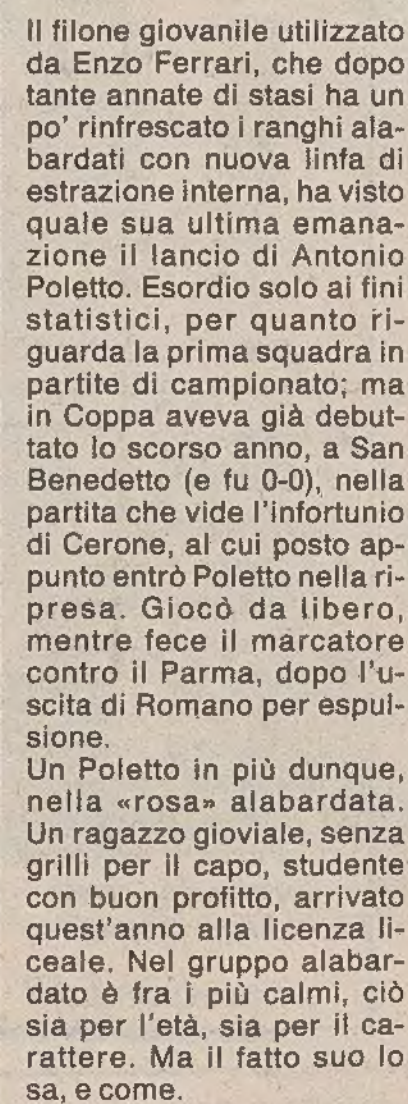
Rino Gandini parla sconsolato delle sue disavventure fisiche. «Sento ancora male piegandomi — dice — e pertanto sono tagliato fuori. Forse come atleti siamo più fragili del creduto... Il fatto è che siamo contati, ora. Star fuori mi tratterebbe, si soffre veramente. Meno male che Cortulla è bravo e si va sul sicuro».

Gli abbonamenti hanno fatto registrare anche ieri un buon numero di sottoscrizioni. Al Centro di coordinamento sono stati superati abbondantemente i 1101 abbonamenti dello scorso anno, sfiorando il 1300; un po' al di sotto l'altra corrente, alla Biglietteria centrale. Qualche divergenza ancora in tema di omaggi, salvo conguagli finali: carte per tutti, giaccone solo al Centro, dove gli abbonamenti vengono accettati anche con pagamenti rateali.

SERIE B / GLI ALABARDATI

Antonio Poletto nel ruolo di «libero»

Il diciannovenne saciese debutta in campionato al Grezar



«Emozionato a Bergamo?

Per niente. Biagini stava male tutta la settimana, dopo Pescara; ero all'erta, intimamente già preparato, anche se la comunicazione che avrei giocato mi è stata fatta dall'allenatore solamente negli spogliatoi, forse per non mettermi in tensione...» Così ha risposto Poletto, a precisa domanda. Ha finito il liceo, abbiamo detto. Adesso si iscriverà all'università di Trieste, ingegneria. «Non si sa mai... Meglio avere una professione di rincalzo: se mi va male una, posso ripiegare».

— Deluso, lo scorso anno, per non avere mai giocato in campionato?

«Evidentemente non ero ancora maturo. Certo, esordire da giovane è una aspirazione ma anche un privilegio. Ma è pure un rischio».

— Quali caratteristiche deve avere un libero?

«Per me deve avere tempismo, saper chiudere, costituire la guida per i compagni della retroguardia. Come dice l'allenatore, poi-



ché il libero risparmia le energie con le gambe, deve saper guidare i compagni con la testa, giocando senza affanno».

— Esordire con un risultato come quello di Bergamo deve fare ovviamente piacere. Sentiamo qualche impressione particolare...

«Ripeto, non ho mai avuto paura. Sì, ho fermato anche Garlini, più di una vol-

ta. Preso il gol siamo rimasti un po' scossi, ma il signor Ferrari ci ammonisce sempre che la partita non finisce mai a quel punto. Così il nostro carattere è venuto fuori, anche quando ci siamo trovati con un uomo in meno. Momenti brutti? Non ce ne sono stati. Le palle buttate fuori? Non dovevo rischiare: in certe fasi, non vedendo i compagni nelle zone scoperte, facevo le mie scelte. Certo, nella squadra Primavera era diverso, i miei appoggi erano dosati, ma in serie B è altra musica».

— A proposito: la Primavera, adesso che non ci giochi, perde. E' questo il motivo?

«Ah, domanda cattiva... No, la squadra è ringiovanita, ma non è importante vincere, è importante creare i giocatori professionisti, farli maturare e portarli nella formazione maggiore».

— E' stata festa in famiglia domenica scorsa, con tuo padre tifoso...

«Anche perché mio fratello gemello, Mauro, centrocampista della Sacilese, ha segnato un gol in Coppa Italia contro il Fontanafredda. Sì, una buona giornata per i Poletto».

— L'ottimismo si sposa con l'età: credi nella salvezza, Antonio Poletto?

«La prova di Bergamo mi ha convinto ancor di più a proposito. Ce la metteremo tutta in ogni partita, perché solo così possiamo raggiungere alla svelta la tranquillità e poi disputare un campionato ordinario. E' determinante per il risultato... la determinazione».

— Chiudiamo tracciando le tue caratteristiche tecniche...

«Meglio che le indichino gli altri. Comunque, anche se sono leggerino, so battermi; di testa me la cavo, nei lanci pure. Non sono un mastino: quella è caratteristica dei marcatori. Tipo Costantini, un coriaceo che non sbaglia un partita. Ma adesso chiudiamo: a Sacile nessuno mi faceva tante domande...».

IN SERIE A

Milan-Fiorentina e Torino-Sampdoria al centro della seconda giornata

Presentazione di

Gabriele De Biase

MILANO — Dopo il turno al campionato di serie A manca già un protagonista. Una delle sei grandi che gli addetti ai lavori, alla vigilia, avevano messo nel lotto delle acchiappa-Napoli, delle pretendenti allo scudetto. Una Coppa Italia in mezzo agli scompigli, la batosta casalinga per mano del giovane Pescara e la brutta figura nella Coppa Uefa, hanno automaticamente spinto sul banco degli imputati l'inter di mastro Trapattoni che, lontano da... casa Agnelli, non sembra in grado di ripetere gli strabilianti exploit conseguiti nelle magiche stagioni juventine.

Ecco, al di là di quelle, che potranno essere le altre valutazioni tecniche della seconda giornata, il calcio aspetta immediata risposta. dai nerazzurri, per conoscere se rimedi sono stati presi, per sapere, se la macchina da gol, che ha avuto in Altobelli, nel campionato scorso, il suo prorompente ceccino, ha ripreso a funzionare e soprattutto verificare se la tanto chiacchierata coppia di interni — Matteoli-Schiffo — ha finalmente trovato la funzionalità giusta per dare vigore e idee a quel centro-campo che, inopinatamente se ne è sentito privo. L'inter è attesa da un derby non tanto comodo per la verità, a Como. Qualsiasi risultato diverso da una convincente vittoria, creerebbe ancor più difficoltà e crisi.

Il cartellone della seconda giornata è tenuto da altre quattro attrici: Milan-Fiorentina e Torino-Sampdoria. Nella gara di San Siro, la formazione viola, imposta a «zona» dallo svedese Eriks-

son, è chiamata al confronto con la «zona» del rossoneri, una «zona» che Arrigo Sacchi ha dapprima attuato con il suo Parma, il B, e che con uomini di diversa caratura, ha trasportato nel Milan. A giudicare dai risultati c'è da dire che il tecnico ha trovato la chiave giusta per far funzionare gli schemi, anche se pesa e se ha provocato le prime polemiche, la sconfitta subita a Gijon, l'altra sera in un momento di collettiva follia. Dal canto suo la Fiorentina,

na, che non ha il supporto delle gare internazionali, cerca un risultato di prestigio a Milano, da dove, proprio dopo un successo della squadra di Berlusconi, iniziò il calvario di Eriksson, costretto con la Roma battuta alle dimissioni. In Torino-Sampdoria i granata sono già a caccia di una rivale. La partenza non è stata esaltante per la rinnovata formazione di Radice e l'avversario non è di comodo perché venga in fretta di-

menticata Avellino. Chiaro però che una buona prova contro i doriani dei sempre attesi e acerbi Mancini e Viali, magari suffragata da una vittoria sarebbe autentica manna per l'immediato rilancio. Di tutta tranquillità appare l'impegno casalingo che attende la Roma, reduce da una bruttissima figura sul campo di Ascoli, i giallorossi, ancora rimaneggiati, potranno contare sul sicuro rientro di Conti e in casa l'ex campione del mondo ha sempre saputo essere un trascinatore, anche se le condizioni fisiche di Boniek non sono rassicuranti.

Sereno appare anche il compito del Napoli, a meno che la sberbia di Madrid non faccia accusare negative ripercussioni da un punto di vista fisico e psicologico. La squadra partenopea è tornata dalla Spagna con le ossa rotte. Bianchi è stato criticato per alcune sue scelte tattiche e Maradona dai giornali iberici e italiani è stato considerato il grande assente della serata, laddove per la sua classe, la sua indiscussa tecnica calcistica, avrebbe dovuto essere l'uomo in più, capace di fare la differenza nell'importante match. L'Ascoli di Huguito, il fratello più piccolo di Diego, punta tutto sull'orgoglio e sulla bravura di Castagner che ha saputo ricreare attorno alla rinnovata formazione marchigiana l'entusiasmo dei tempi migliori.

La Juventus fa visita all'Empoli. Arriva finalmente Rush, tenuto fermo da un noioso infortunio. L'attacco bianconero, in gol domenica scorsa solo su un calcio di rigore dovrebbe trarne sicuro giovamento.

Grande attesa intanto negli ambienti sportivi partenopei per il confronto con l'Ascoli che vedrà in campo due Maradona: Diego, capitano del Napoli, e Huguito, riserva dell'Ascoli.

SERIE B / L'UDINESE PER BOLOGNA

Ciccio Graziani è rimasto a casa

In forse la presenza di Criscimanni: che sia pretattica?

SERIE B Padova a Genova

PADOVA — Dopo il buon avvio di domenica scorsa contro il Messina, il Padova cerca, oggi, sul difficile campo del Genova, conferma del suo buon momento, consapevole che fare risultato al Marassi non è facile per nessuno. La squadra di Gigi Simoni, una delle favorite nella corsa alla promozione in serie A, dopo il pareggio di Arezzo, punta decisamente alla vittoria.

I padovani si sono allenati per tutta la settimana a Selvazzano Dentro, alle porte della città, tra la nebbia mattutina e l'afa pomeridiana. Buffoni ha tenuto sotto controllo alcuni giocatori usciti malconci dalla partita disputata contro i siciliani. In particolare ha seguito attentamente le condizioni fisiche e atletiche di Casagrande e Da Re.

Entrambi giovedì non hanno partecipato alla partita di allenamento disputata dal Padova a Mirano (vinta per 6-1) per non correre inutili rischi. Buona anche le condizioni di Valigi, dopo il «quasi esordio» contro il Messina.

Questa la probabile formazione per Genova: Benevelli, Donati, Russo, Casagrande, Da Re, Ruffini, Piacentini, Longhi, Fermarelli (Mariani), Valigi, Simoni. [Ferdinando Viola]

Servizio di

Guido Barella

UDINE — Francesco Graziani è rimasto a casa, non è nemmeno partito per Bologna. Antonio Criscimanni, invece, ha raggiunto la città emiliana, ma difficilmente oggi sarà in campo. Giocherà, non giocherà? Massimo Giacomini sfoglierà questa mattina la margherita per decidere. Ma il tecnico friulano, sotto sotto, fa anche un po' di pretattica. Insomma, non vuole dire se giocherà con una o due punte, anche se è molto probabile che scelga questa seconda soluzione.

«Ma no — si schermisce Giacomini — non è pretattica, si sfrutta tutto il tempo che c'è a disposizione. Tutto qua». La zona di Malfredi non lo impensierisce più di tanto, «ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi, certo che con questo tipo di gioco anche le assenze di Luppi o di Marocchi hanno ben poco peso, se davvero fossero confermate. E' importante il collettivo, non tanto i singoli uomini».

Zona o no, questo Bologna, comunque, spaventa un po' Giacomini. «Le maschere servono di fronte all'opinione pubblica, è sempre meglio partire coperti. Tra gli addetti ai lavori questo gioco non vale: lo dico sicuro. Il Bologna è squadra da promozione, nessun dubbio».

Intanto domenica scorsa, però, si è presa tre gol dal Lecce sudamericano, un bello stimolo... «Ma, c'è sempre qualche motivo per essere caricati, una sconfitta, ma anche una vittoria possono dare il massimo quale stimolo per una squadra: certo, è una molla in più per i rossoblu». Che sia una partita delicata,

lo dice anche Andrea Manzo, perno del centrocampo bianconero. «Quella di Malfredi è certamente una delle formazioni più forti della serie B, la partita, insomma, è molto delicata e può diventare molto difficile. Pecci sa far girare la squadra e poi là davanti anche Pradella, con il quale ho giocato nella nazionale under 21, sa essere molto pericoloso». E la zona? «Già la zona... E' un'arma a doppio taglio, se fatta molto bene è comunque un'arma perfetta. Per affrontarla e per vincerla si deve giocare sullo stesso piano, tenere cioè molto la palla, e appena possibile accelerare il ritmo per mettere in crisi la difesa».

«Ma no — si schermisce Giacomini — non è pretattica, si sfrutta tutto il tempo che c'è a disposizione. Tutto qua». La zona di Malfredi non lo impensierisce più di tanto, «ha i suoi vantaggi e i suoi svantaggi, certo che con questo tipo di gioco anche le assenze di Luppi o di Marocchi hanno ben poco peso, se davvero fossero confermate. E' importante il collettivo, non tanto i singoli uomini».

Zona o no, questo Bologna, comunque, spaventa un po' Giacomini. «Le maschere servono di fronte all'opinione pubblica, è sempre meglio partire coperti. Tra gli addetti ai lavori questo gioco non vale: lo dico sicuro. Il Bologna è squadra da promozione, nessun dubbio».

Intanto domenica scorsa, però, si è presa tre gol dal Lecce sudamericano, un bello stimolo... «Ma, c'è sempre qualche motivo per essere caricati, una sconfitta, ma anche una vittoria possono dare il massimo quale stimolo per una squadra: certo, è una molla in più per i rossoblu». Che sia una partita delicata,

SERIE C2 Pordenone-Pergo

La squadra di Fedele all'esordio

PORDENONE — E' campionato anche per il Pordenone. Oggi i neroverdi ospitano il Pergocrema nella prima di un campionato che nasce quanto mai tribolato per la società della Destra Tagliamento. L'ultimo test amichevole, l'incontro con l'Opitergina, finito 1-0 per il Pordenone ha soddisfatto l'allenatore Fedele che ha visto i suoi uomini pigliare forma per affrontare il Pergocrema. Secondo il tecnico neroverde la preparazione atletica dei suoi giocatori è a buon punto; anche se la manovra è ancora da automatizzare e le intese

in campo tutte da verificare le speranze per un esordio positivo ci sono tutte. Finora in precampionato il Pordenone si è comportato su livelli di sufficienza, specialmente a Treviso e a Venezia, contro formazioni di pari categoria. Contro l'Opitergina i neroverdi hanno mostrato notevoli progressi rispetto alle altre amichevoli. Unica nota non proprio felice la difficoltà a concretizzare le numerose azioni d'attacco sviluppate. E sarà proprio l'attacco il settore sotto sorveglianza questo pomeriggio al Bottecchia.

INTERREGIONALE Pro Gorizia a Rovigo

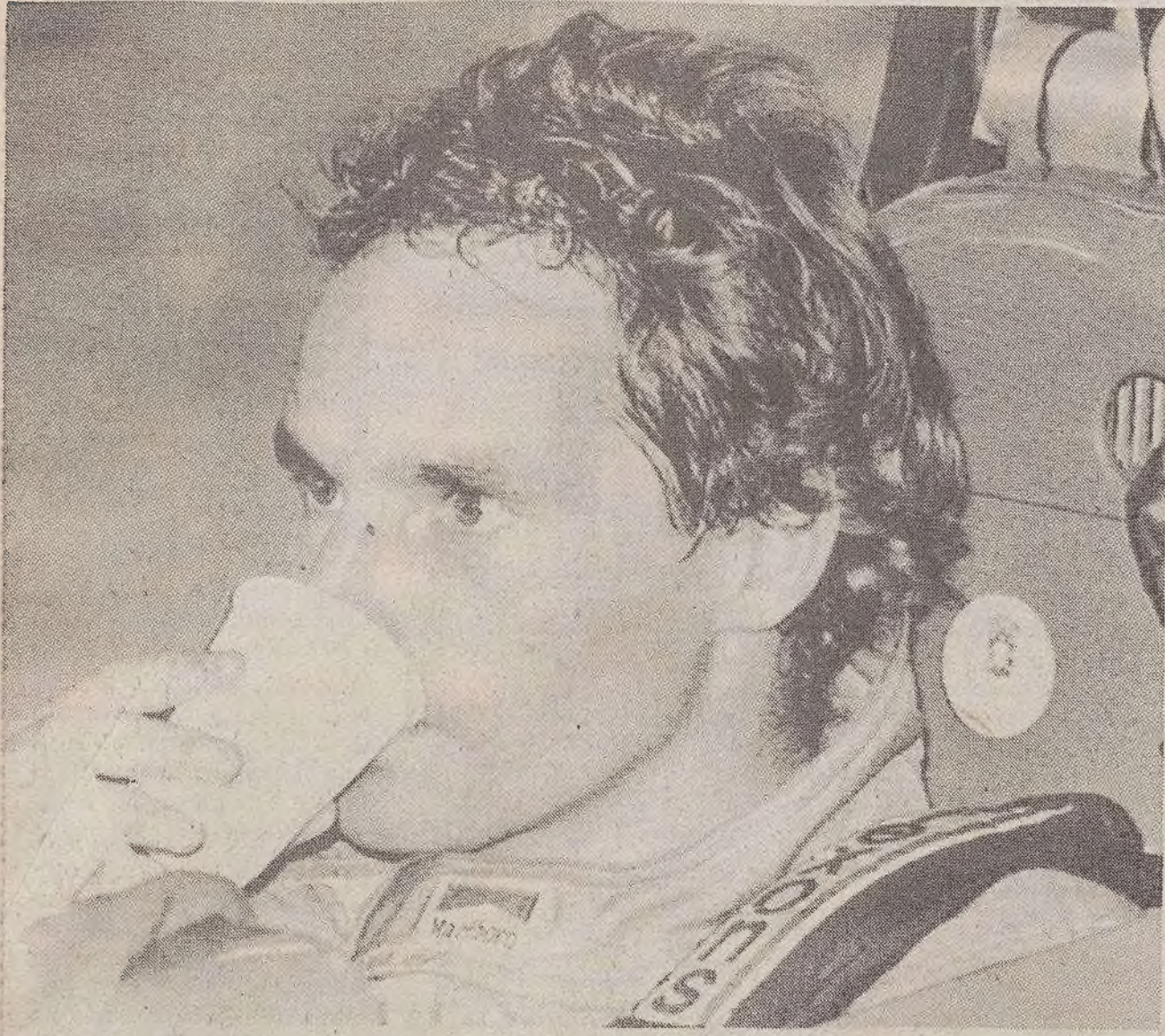
La squadra è motivata

GORIZIA — Dopo essere riuscita a racimolare 15 giocatori, proprio sul filo di lana, la Pro Gorizia è partita alla volta di Rovigo, dove oggi sarà impegnata nella prima giornata del campionato interregionale. Un miracolo all'italiana, o meglio alla friulana, visto che gran parte del merito per essere riuscita a mettere insieme una formazione decorosa va attribuita a Franco Dal Cin e all'entusiasmo del presidente Giancarlo Pozzo. Solo ieri mattina sono state scelte le riserve sul tesseramento di Elia Lazzara che, oggi, quindi sarà regolarmente in campo. Entro martedì invece si dovrebbe concludere il trasferimento dall'Ascoli alla Pro Gorizia del difensore Castoni che ha già cominciato un allenamento intensivo (era rimasto fermo per quasi tutta l'estate) agli ordini del preparatore atletico prof. Gubana. Certamente mancherà oggi in squadra un po' di amalgama, cosa che Pozzo non è riuscito certamente a compensare, ma da quanto si è visto nel corso dell'ultimo allenamento tutti i giocatori sono molto motivati.

GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO

Berger parte al comando

La Ferrari in pole-position insegue la vittoria dopo 43 delusioni



Nelle prove per la pole-position non c'è tempo di uscire dalla macchina per bere. Così Berger si disseta restando nell'abitacolo. Ne è valsa la pena: oggi parte in prima fila.

ESTORIL — L'austriaco Gerhard Berger su Ferrari partirà in «pole position» nel gran premio del Portogallo di Formula Uno in programma oggi sul circuito dell'Estoril. Berger, che ha ottenuto per la prima volta nella carriera la «pole», ha realizzato il miglior tempo nella seconda giornata di prove ufficiali prima che la pioggia disturbasse la seconda mezz'ora. Il ferrarista ha girato in 1'17"620, che migliora di oltre 3/10 il tempo realizzato l'altro ieri dal britannico Nigel Mansell (Williams Honda), il quale partirà in prima fila con secondo tempo.

In seconda linea ci saranno il francese Alain Prost (Marlboro McLaren) e il brasiliano Nelson Piquet (Williams), anch'egli fermo sul tempo di venerdì. In terza fila, accanto all'altro brasiliano Ayrton Senna (Lotus Honda), l'italiano Michele Alboreto, su Ferrari, che si è migliorato di un secondo e mezzo. E' la prima volta dopo due anni e mezzo (dal Gran premio del Brasile 1985) che la Ferrari conquista la «pole position». Dopo 43 gran premi di Formula Uno la Ferrari parte nuovamente in pole position. Capito allora, era il 6 aprile 1985, a Michele Alboreto nel Gran premio del Brasile, toccherà oggi a Gerhard Berger. Sono passati due anni e cinque mesi densi di peripezie e di cambiamenti per la più celebre scuderia automobilistica del mondo, e ora il successo e la competitività sembrano di nuovo a portata di mano.

Il pilota austriaco ha fatto registrare il suo tempo di 1'17"620 di trecento millesimi inferiore a quello segnato da Nigel Mansell venerdì, dopo circa trenta dei sessanta minuti regolamentari di prove. Quando Berger è rientrato al box la prima goccia di pioggia cominciava a bagnare la pista impedendo praticamente agli altri piloti di provare ancora. Quando Berger ha inanellato il giro buono che gli ha permesso di piazzarsi in testa allo schieramento di partenza del Gp del Portogallo, tutti i principali protagonisti del campionato mondiale erano fermi al box per avarie di vario genere. Nelson Piquet aveva rotto il motore dopo appena un giro e quando è cominciato a piovere era ancora fermo al box in attesa che i meccanici completassero le operazioni per sostituire il suo propulsore Honda.

Vicino a Piquet era fermo anche Mansell sulla cui vettura si era rotta la centralina che governa le sospensioni elettroniche adottate ieri per la prima volta nelle prove ufficiali dal pilota inglese. Quando Mansell ha visto sul monitor il tempo di Berger si è precipitato in pista al volante della vettura con sospensioni tradizionali ma non è riuscito a migliorare il tempo del pilota della Ferrari.

Fermo al box della McLaren era anche Alain Prost rientrato in quel momento a fare benzina per tentare un giro «buono» per migliorare ancora la sua posizione nella griglia. Quando Prost ha terminato il rifornimento, la pista era ormai già viscosa d'acqua e fanghiglia. E fermo era Ayrton Senna la cui Lotus aveva preso fuoco.

Per trenta minuti il pilota della Ferrari è rimasto seduto dentro la sua macchina pronto a partire di nuovo nel caso, peraltro molto improbabile, che la pista si asciugasse permettendo a qualcuno di migliorare il suo tempo. Trenta minuti di silenzio e di tensione per il pilota, per i meccanici e per i tecnici della Ferrari.

Quando il cronometraggio elettronico ha scandito il sessantesimo minuto regolamentare di prove, una grande ovazione ha salutato questa pole position della Ferrari.

«Dopo tante pillole amare che abbiamo mandato giù — è stato il primo commento di Michele Alboreto che ha abbracciato fraternamente il compagno di scuderia — finalmente è venuto il momento di una gioia vera. E' un successo, questo di Berger, che premia il lavoro di tutta la squadra che ha sofferto con noi in silenzio per tanto tempo».

«Questa è la dimostrazione — ha detto il direttore sportivo Marco Piccinini — che il lavoro che abbiamo fatto non è stato inutile e che si può intravedere concretamente una inversione di tendenza. Il lavoro di sviluppo compiuto sui motori e il lavoro di ricerca effettuato nella nostra galleria del vento autorizzata a intravedere un futuro roseo ma non vorrei apparire troppo ottimista perché una cosa sono le prove e un'altra cosa le corse. In gara dobbiamo ancora dimostrare di aver ritrovato l'affidabilità. Speriamo di riuscirci».

BASKET
La Tracer
in finale

MILANO — La Tracer Milano, riscopertasi «guerriera», ben diversa dalla pallida squadra delle serate precedenti, è riuscita nell'impresa di eliminare il Cibona-Zagabria, favoritissimo della Coppa intercontinentale (94-83 il risultato finale).

Sarà, dunque, la squadra milanese a battersi oggi per la conquista dell'unico trofeo che ancora manca al suo albo d'oro. Ci si aspettava uno show di Drazen Petrovic, protagonista dei giorni precedenti, e invece a recitare la parte principale è stato uno dei «nuovi» della squadra milanese, Ricky Brown che, alla fine, ha fatto registrare un tabellino personale di 33 punti con 13 su 17 al tiro e ben 19 rimbalzi. Una prova da incorniciare, che ha dato vigoria a tutta la squadra.

GIOCHI
Altri ori
all'Italia

LATAKIA — Come se fosse impegnata nella roulette, l'Italia gioca su più tavoli e porta a casa «raffiche» di medaglie. Nell'ottava giornata dei Giochi del Mediterraneo ci sono le finali della lotta libera, che si concludono con l'oro di Giovanni Schillaci e i bronzi di Vitrono e Cheluzzi e quelle del doppio di tennis che portano l'oro maschile di Camporese e Rossi e l'argento femminile della Carotenuto e della Romano. Ma soprattutto c'è l'esordio dell'atletica che però ha un programma povero. Gli azzurri portano a casa due medaglie con la doppietta nel 20 km di marcia. Maurizio Damilano e Carlo Mattioli tagliano il traguardo mano nella mano. Ma Mattioli, con molta reverenza, fa un passo più corto e il successo va quindi al campione del mondo.



Pagnin nel «Lazio»

L'ipotesi di rinvincita tra Roche e Argentin è evaporata sull'asfalto bollente del 12.º chilometro del Giro del Lazio, quando il campione del mondo è caduto. Le conseguenze per l'irlandese sono state di ordinaria amministrazione, ma lo hanno consigliato dal forzare il ritmo. Roche infatti è arrivato alla meno peggio alle porte di Roma e si è ritirato. Uscito di scena il nuovo «cannibale», Argentin ha tentato un attacco a 25 chilometri dall'arrivo: subito rintuzzato, il capitano della Gewiss Bianchi ha mandato al contrattacco Roberto Pagnin, che si è lanciato sui millenari lastroni dell'Appia antica ed ha proseguito da solo fino al traguardo ottenendo il più prestigioso dei successi personali. Nella volata per il secondo posto l'ha spuntata Leali, davanti a Gavazzi, Bugno e Colagè.

La griglia di partenza

BERGER Ferrari 1'17"620	MANSELL Williams 1'17"951		
SENNA Lotus 1'18"354	PROST McLaren 1'17"994	ALBORETO Ferrari 1'18"540	PIQUET Williams 1'18"164
BOUTSEN Benetton 1'20"305	PATRESE Brabham 1'19"965	FABI Benetton 1'20"483	JOHANSSON McLaren 1'20"134
DE CESARIS Brabham 1'21"725	CHEEVER Arrows 1'21"207	NANNINI Minardi 1'21"784	WARWICK Arrows 1'21"397
BRUNDLE Zakspeed 1'22"400	NAKAJIMA Lotus 1'22"222	ARNOUX Ligier 1'23"237	DANNER Zakspeed 1'22"358
STREIFF Tyrrell 1'23"810	ALLIOT Larrousse 1'23"580	CAPELLI March 1'23"905	CAMPOS Minardi 1'23"591
	GHINZANI Ligier 1'24"105		PALMER Tyrrell 1'24"217

GLI «ASSOLUTI» DI TENNIS

Finale Colombo-Narducci

Cancellotti sconfitto a sorpresa - Titolo femminile alla Golarsa

FIRENZE — La finale dei campionati assoluti di tennis vedrà apposti oggi Simone Colombo e Massimiliano Narducci. Questo il risultato delle due semifinali disputate sul campo centrale del «Match Ball» tennis club di Firenze che ha organizzato questa edizione dei campionati «tormentata» dal caldo (anche ieri la temperatura ha superato i 30 gradi) e condizionata da assenze significative.

E' stata la giornata della sconfitta di Francesco Cancellotti, superato 6-3 6-4 da un pratico e concentrato Simone Colombo. Eppure Cancellotti era giunto a questo appuntamento fiorentino — dopo due stagioni poco brillanti — puntando molto alla riconquista di quel titolo che nel biennio 1983-1984 lo aveva «lanciato» ai vertici del tennis nazionale. Ma nella «finale anticipata» di questo torneo (per unanime giudizio dei presenti al Match Ball club) Cancellotti si è trovato di fronte quel Simone Colombo dal quale aveva perso quattro dei sei incontri finora disputati e che può essere considerato la sua «bestia nera».

«Gioco bene con Cancellotti, lui al contrario con me è sempre in difficoltà» ha ammesso candidamente Colombo al termine dell'incontro. Infatti il primo set è stato vinto da Colombo (numero due in Italia, intorno alla centesima posizione nel mondo) con un preciso gioco da fondo campo che gli ha aperto ripetuti varchi nella difesa di Cancellotti e senza particolari problemi. Nel secondo set la rabbia di Cancellotti che vedeva sfumare la possibilità di una vittoria che avrebbe salvato la

sua stagione, si è concretizzata in una breve reazione tra il quinto e il settimo game, quando ha strappato due volte il servizio all'avversario, restituendolo però subito dopo.

Dalla tribuna si è avuta l'impressione che — alla fine — siano stati proprio i nervi a tradire il troppo caricato Cancellotti, protagonista di due errori, in altrettanti momenti decisivi dell'incontro, incompatibili con la classe di un campione e che hanno stupito lo scarso pubblico presente che aveva ripetutamente incitato il perugino.

Al termine Colombo ha confessato di essere sceso in campo «fiducioso» e — caso raro tra i protagonisti del torneo — ha sostenuto di essersi trovato bene con il caldo. Il vincitore aveva appena detto in sala stampa di aver pronosticato un buon torneo

per il giovane Narducci che sul campo centrale, si sbazzava con un secco 6-1 6-2 dell'ultimo semifinalista, Nevio Devidé. Per Colombo sarà la seconda finale ai campionati italiani. La prima volta, a Torino nel 1985, venne sconfitto da «Claudio Panatta». E' stato un incontro senza storia a consegnare a Laura Golarsa il suo primo titolo italiano. La milanese ha concesso solo tre games alla romana Silvia La Fratta, molto nervosa, forse troppo cosciente del divario tecnico che la divideva dall'avversaria.

Due games per parte all'inizio, alcune palle contestate, due ammonizioni per Silvia La Fratta, e Laura Golarsa si è trovata a giocare una partita già vinta. Se la giovane romana può mettere nel suo carnet l'esperienza di una finale agli «assoluti», per la

milanese si tratta di una piccola rivincita nei confronti dell'ambiente e della sua stessa federazione che l'ha tenuta — a suo avviso — ai margini del grande giro internazionale.

Per il tecnico azzurro Massimo Di Domenico l'unico commento della nuova campionessa italiana: «Non condivido le scelte delle federazioni».

Eliminata al secondo turno a Wimbledon (ma il tabellone le aveva messo di fronte nientemeno che Evert), giunta fino al terzo turno agli assoluti Usa di Flushing Meadows, Laura Golarsa, numero sette delle classifiche nazionali, è arrivata a Firenze molto determinata e il titolo lo ha vinto in pratica venerdì eliminando in semifinale la campionessa uscente Laura Garrone, in un incontro tra due tenniste milanesi divise da un'accesa rivalità. In precedenza aveva eliminato nell'ordine Ciardi, Dalla Valle e Caversazio, in un tabellone «orfan» delle più forti rappresentanti del tennis femminile italiano, Raffaella Reggi e Sandra Cecchini, rimaste negli Stati Uniti a disputare i tornei del ricco tour internazionale.

Simone Colombo disputerà anche la finale del doppio, insieme a Claudio Panatta. I due azzurri hanno battuto in semifinale (6-4, 6-3) una coriacea coppia formata dal fiorentino Parrini e dal milanese Bottazzi, al termine di un incontro combattuto e divertente.

Nell'altra semifinale del doppio maschile la coppia fiorentina Restelli-Pennisi (per la prima volta insieme) si è imposta in tre set (3-6, 6-3, 6-3) su Aprilì-Armellini.

Nel fascicolo di Cronaca
lo Sport regionale

- Il derby di calcio San Giovanni-Ponziana
- Il campione europeo di pattinaggio Sandro Guerra
- Un'intervista al friulano Edy Orioly, campione di motociclismo
- La presentazione della riunione di Trotto a Montebello

Continuaz. dalla 13.a pagina

GEOM. Sbisà: CENTRALE attività arredamenti, elettrodomestici, mq 230 circa cedesi; 942484. 5261

GORIZIA (provincia) tabacchini valori bollati articoli regalo fumatori. Grimaldi 0481/45283 1000

IMMOBILIARE TERGESTE vende licenza frutta verdura zona rionale aviatissimo. Ottimo affare. 767092. 5328

INVESTIMENTO ottimo alloggio affittato 3.600.000 annui vendesi 25.000.000. Tel. 768305. 5319

LATTERIA Greta licenza (tab. I/A) 30.000.000. Faro 729824. 061244

LATTERIA avviata appena rinnovata centro forte passaggio vendesi. Telefonare 767621. 5320

LICENZA abbigliamento D'Annunzio cedesi muri affitto. Tel. 631792. 5320

MONFALCONE GABBIANO cede: Calca trasferimento, provincia GORIZIA cartoleria giocattoli, buon giro d'affari. 0481/45947. 1

MONFALCONE GABBIANO vende: nell'Isontino, causa motivi di salute aviatissimo bar, possibilità appartamento in affitto. 0481/45947. 1

MONFALCONE KRONOS: Centralissime rivendite alimentari pane latte da Lit. 19.000.000. 0481/74430. 5319

MUTUI con/ senza ipoteca anche 2.0 e protetti. Tel. 64100 5306

ORTOFRUTTA tabella VI forte lavoro, ottimo reddito dimostrabile, avviamento, attrezzatura, licenza cedesi. Casapiu' 60582. 7

PANIFICIO S. Giovanni licenza (tab. VII) muri (100 mq) 180.000.000. Faro 729824. 5317

PER tutte le vostre esigenze finanziarie dipendenti, artigiani, commercianti, rimborso minimi. Erogazione immediata. Dataprint Italia 0481/83637. 5317

PIZZARELLO 766676 bar buffet superalcolici aviatissimo strada Friuli alto reddito vendesi con muri. 19

PRIVATO cede licenza Tab. XIV drogheria profumeria, inventario 25.000.000, tel. 826952 ore 13.30-16.30. 61196

PULISECCO aviatissima con laboratorio, attrezzature perfette, cede prontamente prezzo ottimo. Scrivere a Cassetta n. 38/B Publiad 34100 Trieste. 060831

QUADRIFOGLIO centralissima licenza avviamento arredamento latteria. 630174. 12

QUADRIFOGLIO propone licenza ambulante per abbigliamento biancheria intima valida da per province. 630174. 12

QUADRIFOGLIO rionale attività pulitura secco comprensivo d'attrezzatura. 630175. 12

RABINO 762081 bar licenza alcolici superalcolici muri compresi 86.500.000. 14

RABINO 762081 centralissima zona uno studio fotografico con laboratorio 61.800.000. 5276

RABINO 762081 licenza abbigliamento biancheria intima ottime possibilità sviluppo 34.500.000. 14

RABINO 762081 licenza articoli sanitari ortopedici zona forte passaggio 41.000.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento frutta verdura clientela propria 36.500.000. 14

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento macelleria 31.000.000 trattative riservate. 14

RABINO 762081 licenza latteria alimentare ottimo avviamento reddito interessante 33.500.000. 14

RABINO 762081 licenza materiale fotografico elettrico noleggio videocassette forte giro affari 139.000.000. 14

RABINO 762081 licenza orologeria orficeria laboratorio riparazioni buon reddito 29.500.000. 14

RABINO 762081 trattoria con giardino licenza superalcolici ottimo lavoro 79.500.000. 14

RIVIERA 224426 licenza frutta-verdura possibilità alimentari locali 100 mq affitto bloccato arredo nuovo zona Conti 40 milioni trattabili. 5330

SALONE parrucchiere signora, buona posizione, arredamento, attrezzature, avviamento cedesi. Casapiu' 60582. 7

SALUMERIA Barriera licenza (tab. I) 50.000.000. Faro 729824. 17

TRATTORIA Ristorante, zona Carso su strada, forte lavoro. Vendesi. Solario Immobiliare tel. 61061, orario 16-19. 5308

TRATTORIA rionale con giardino licenza superalcolici e cucina muri 130.000.000. Latteria rionale licenza inventario 18.000.000 G.F. Studio 948611 5324

UNIONE 733602 Giulia licenza drogheria profumeria buon reddito 35.000.000. 87

UNIONE 733602 centralissima licenza avviamento arredamento edicola giornali 77.000.000. 87

VENDESI attività negozio centrale vendita, riparazioni biciclette, accessori, moto. Azienda con 60 anni attività. Telefonare veramente interessanti 422015. 111

VENDIAMO esercizio pubblico di osteria, zona S. Giacomo, forte lavoro. Rivolgerti Deposito vini via Giusti, 20/A, Trieste. 5253

VIP 64112 abbigliamento zona Baiaomonte licenza avviamento arredamento 22.500.000. 26

VIP 64112 autolavaggio ampia licenza officina gommista avviamento attrezzatura macchina proprietà muri 300.000.000 fortissimo lavoro. Trattative esclusivamente per appuntamento. 26

VIP 65834 abbigliamento zona Altura licenza avviamento arredamento 19.500.000. 26

SORDITA'

300.000 persone
hanno ritrovato la gioia di udire
grazie ad

amplifon

Perché tu no?

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità. GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza per la Sordità - Piazza Goldoni, 10
Tel. 734.333 - Servizio di assistenza, informazioni senza impegno e prove giornaliere gratuite.

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon

VIP 64112 frutta verdura rionale aviatissimo licenza avviamento arredamento 80.000.000. 26

VIP 65834 ristorante rinomato città vecchia licenza avviamento arredamento. Trattative esclusivamente per appuntamento. 26

21 Case, ville, terreni
Acquisti

A.A.A.A. VUOI conoscere il valore del tuo immobile? Telefona alla Tre i 774882 un funzionario sarà a tua disposizione per una stima gratuita. 5313

A.A.A.A. SIMI 772629 appartamenti due stanze S. Giacomo 28.000.000, 3 stanze Matteotti 55.000.000, Roiano 75.000.000, Roiano alta 85.000.000, Severo 80.000.000, Trento 95.000.000, adiacenze Commerciale 82.000.000, S. Giacomo 150.000.000, Rive 100.000.000, Hortis adiacenze 160.000.000, D'Annunzio 80.000.000. 772629

A.A.A.A. SIMI 772629 appartamenti due stanze S. Giacomo 28.000.000, 3 stanze Matteotti 55.000.000, Roiano 75.000.000, Roiano alta 85.000.000, Severo 80.000.000, Trento 95.000.000, adiacenze Commerciale 82.000.000, S. Giacomo 150.000.000, Rive 100.000.000, Hortis adiacenze 160.000.000, D'Annunzio 80.000.000. 772629

A.A.A.A. ECCARDI vicinanza Giardini Pubblici appartamento epoca occupato cucina quattro stanze. Occasione 30.000.000. 732266. 5303

A.A.A. ECCARDI prossima consegna zona Cattinara vista mare villette nonchè appartamenti con mansarde e laveneri giardini. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgerti piazza Sangiovanni 6. 732266. 5303

A.A.A. ECCARDI salita Zugnano recente ascensore cucinino soggiorno stanza bagno poggiolo cantina perfette condizioni. 732266. 5303

A.A.A. ECCARDI via Eremo vilino schiera perfettamente ristrutturata su due piani e mansarda terrazzo posto macchina. 732266. 5303

A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prontoingresso cucina soggiorno tre stanze ampia mansarda terrazzo posto macchina. 732266. 5303

A.A.A. PER nostro cliente cerchiamo appartamento 2 o 3 camere, recente. Definizione immediata fino a 150.000.000. Tre i 774881. 5295

A.A.A. GESTIMMOBILI Fiera splendide soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggiolo cantina 87.000.000. 772244. 21

A.A.A. GESTIMMOBILI Giulia perfetto termoautonomo soggiorno 2 matrimoniali cucina bagno ripostiglio 85.000.000. 772244. 21

A.A.A. GESTIMMOBILI San Giovanni quasi primingresso salone cottura due stanze bagno ripostiglio poggiolo cantina 75.000.000. 772244. 21

A.A.A. GESTIMMOBILI adiacenze Settefontane recente soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi 110.000.000. 772244. 21

A.A.A. GESTIMMOBILI centrale da ristrutturare soggiorno 2 stanze servizi separati cucina 45.000.000. 772244. 21

A.A.A. GESTIMMOBILI panoramico centrale saloncino matrimoniale cameretta cucina bagno cantina 75.000.000. 772244. 21

A.A.A. GESTIMMOBILI prestigioso centralissimo recente ampia metratura 240.000.000. 772244. 21

A. QUATTROMURA cerca per proprio cliente appartamento soleggiato, salotto, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza. Definizione immediata. Massima serietà. 771170. 5299

ACQUISTO recente appartamento 2 camere, cucina, soggiorno possibilmente con box. Tel. 631631. 5294

AGENZIA Gamba 768702 cercansi per ns clientela 2-3 stanze soggiorno confort pagamento contanti stime gratuite nessun onere. Cercasi locale centrale 400 mq circa in affitto oppure acquisto. Cercasi bizzanze soggiorno cucina bagno poggiolo box Borgo S. Sergio. 5259

CASAPIU' cerca urgentemente appartamento recente, piano alto, 50-80 mq zona centrale semicentrale. Pronto cliente assicura pagamento contanti. Per informazioni 60582. 5304

CASA MIA cerca in acquisto per propri clienti appartamenti moderni 2-3 stanze terrazza eventuale box maxime garanzie condizioni speciali per proprietari. 630307. 5304

CASSETTA o villetta con giardino cercasi per contanti. Tel. 728451. 5317

CERCHIAMO urgentemente soggiorno cucina bizzanze bagno definizione immediata. 733209. 25

CERCHIAMO urgentemente villetta o attico, salone minimo tre stanze cucina servizi terrazza. 733229. 25

CERCO miniappartamento possibilmente buone condizioni qualsiasi zona. Telefonare 763189. 14

DISPONIBILI 170.000.000 contanti per appartamento residenziale 3 stanze salone definizione immediata Quattromura 771170. 5299

ESSEFFE 744841 ricerchiamo appartamenti liberi zone diverse casette anche da ristrutturare. ESSEFFE 744841 ricerchiamo appartamento buono stato zona Rossetti. Due stanze letto. 5313

FUNZIONARIO trasferito cerca appartamento signorile in villa ma 280.000.000. 631171. 612

GEOM. GERZEL: dispone acquisto appartamento villo casette, varie soluzioni. Tel. 70336 pomeriggi. 86

OPICINA cercasi per cliente villa indipendente signorile pagamento immediato; massima discrezione geom. Sbisà 942494. 5261

PARAGGI Carlo Alberto 130 mq massimo 150.000.000 oppure casa bifamiliare zona tranquilla massima 300.000.000. Pagamento contanti BG. 272500. 16

PRIVATO cerca appartamento zona S. Vito tre camere, cucina, servizi, ampio terrazzo o giardino escluso intermediari. Tel. 308433 oppure 752837. 61111

PRONTO acquisto bi/tristane cucina, servizi max 60.000.000. Alveare 724444. 61221

URGENTEMENTE compro soggiorno 1-2 camere cucina. Definizione immediata contanti 774470. 67

VENDETE un appartamento in zona tranquilla composto da soggiorno, due stanze, cucina, bagno? Nostro cliente dispone di 130.000.000 in contanti per acquistarlo. IMMOBILIARE BORSA telefono 68003. 5274

VENDETE un appartamento zona Roiano con soggiorno, camera, cucina, bagno? Nostro cliente dispone di 60.000.000 in contanti per acquistarlo.

Continuaz. dalla 15.a pagina

A.A. GESTIMMOBILI ultimo piano vista recente soggiorno 2 matrimoniali cucina abitabile bagno 77.000.000. 772244.

A. PIRAMIDE 729233 Rossetti recente cucinotto tinello 2 matrimoniali bagno poggiori 82.000.000.

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Viale soggiorno 3 stanze cucinino riscaldamento autonomo.

A. PIRAMIDE 729233. Montebello attico affittato saloncino 3 stanze 50 mq terrazzo posto macchina 110 mq lastrico solare 95.000.000.

A. PIRAMIDE 729233. San Luigi panoramico soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina garage

A. QUATTROMURA vende Ananian recente 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiori. Ottima manutenzione. 771170. Altro simile paraggi Cumano

A. QUATTROMURA vende Rivettella recente 50 mq soleggiato. 40.000.000. 771170. 5299

A. QUATTROMURA vende centrale 90 mq luminoso, buona manutenzione. 55.000.000. 771170.

A.I. ESPERIA VENDE GAMBINI alla d'epoca. 4 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, soffitta, autoriscaldamento 83.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE MATTEOTTI alta bellissima 130 mq, 2 stanze, salone, cucinetta, grande veranda, doppi servizi, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO 115.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE XX SETTEMBRE bassa. Stabile signorile seminuovo mq 145, 3 stanze, salone, cucina, 2 servizi, ascensore, centralriscaldamento. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE consegna fine anno ULTIMISSIMI APPARTAMENTI EDILIZIA CONVENZIONATA. MUTUO REGIONALE GIA' CONCESSO 50.000.000. Vendite dirette. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE pressi FABIO SEVERO e GIARDINO PUBBLICO. 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiori, ascensore, centralriscaldamento perfetto LIBERO 90.000.000 trattabile. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE zona ROSMINI PRIMENTRATA, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, autoriscaldamento metano. Possibilità mutuo regionale. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. ESPERIA VENDE zona STADIO appartamenti PRONTI. TINGRESSO II, VI piano, stanza, soggiorno, cucinotto, poggiori, ascensore, centralriscaldamento. 53.000.000, 58.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

ADRIA 60780 vende Barcola splendido appartamento ampia metratura in palazzina signorile.

ADRIA 60780 vende Montebello villetta 2 camere cucina bagno giardino.

ADRIA 60780 vende Viale libero 2 camere cucina bagno servizio separato ripostiglio 48.000.000.

ADRIA 60780 vende casetta 2 piani zona Perugina composta da 2 appartamenti magazzino uffici garage, possibilità acquisto separato o affitto.

ADRIA 60780 vende centralissimo libero 7 camere cucina bagno.

ADRIA 60780 vende libero mansardato 2 camere stanzino cucina servizio 25.000.000.

ADRIA S. Spiridione 12 60780 vende zona Rozzoli magazzino 230 mq h 3,40.

AFFARE centrale ammezzato luminoso camera cameretta cucina abitabile bagno poggiori ripostiglio cantina autometano. Telefonare 420532.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI vendono via ROSSETTI appartamento ristrutturato in casa d'epoca soggiorno cucina stanza bagno. Luminosissimo. Minimo contanti L. 15.000.000 rimanenza mutuo fondiario possibilità contributo regionale. Tel. 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI vendono Basovizza villa grandi dimensioni recentissima ottime finiture grande giardino. Visione planimetrie presso i nostri uffici via Carducci 20. Tel. 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI vendono zona Garibaldi in casa recente saloncino cucina due stanze doppi servizi due poggiori ripostiglio soffitta. Ottimo stato. Tel. 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI vendono zona Baiamonti primo ingresso ultimo piano soggiorno cucinotto due stanze doppi servizi riscaldamento autonomo ampio terrazzo. Tel. 764664.

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI vendono zona semicentrale primo ingresso ampio soggiorno cucinotto stanza bagno. Ottime rifiniture riscaldamento autonomo. Minimo contanti L. 20.000.000. Tel. 764664.

AGENZIA Gamba 768702 Basovizza villetta 400 mq giardino tristanza cucina bagno taverna cantina garage.

AGENZIA Gamba 768702 Corso tristanza cucina stanzetta bagno poggiori autometano ascensore.

AGENZIA Gamba 768702 attico panoramico soggiorno tristanza cucina bagno poggiori confort.

FIAT DUNA

I CINQUE SENSI DELL'AUTOMOBILE

L'ESTETICA

La linea pulita, armoniosa, equilibrata. È l'inconfondibile Duna, classica ed elegante.

I tre volumi dichiarano immediatamente la sua vocazione di vera berlina.

Il suo raffinato senso dell'estetica le permette di vivere nel tempo, oltre ogni moda.

LA GUIDA

Sicura e silenziosa, Duna affronta la strada senza incertezze.

Il suo senso della guida è istintivo.

La trazione anteriore, il cambio

a cinque marce di serie, le sospensioni

indipendenti: tutto in Duna sveglia un'irresistibile voglia di viaggiare.

L'OSPITALITÀ

Duna sa come accogliere. Cinque comodi posti, rivestiti in velluto; la plancia

lussuosa; il grande e capace bagagliaio di oltre 500 dm³; l'accuratezza

delle rifiniture. Nulla è stato trascurato,

ogni particolare è una conferma: Duna ha il senso dell'ospitalità.

L'ECONOMIA

Duna è raffinata, ma non ama spendere. I motori 1100 e 1300 a benzina

così come il 1700 diesel, uniscono alla parsimonia nei consumi tutta l'affidabilità

della tecnologia Fiat. La Duna 60 fa

20 km con un litro, la versione diesel ha un'autonomia di 1200 km.

LA FEDELTA'

Duna è fedele, in tutti i sensi. Concepita per viaggiare, è stata costruita per durare.

La protezione dell'intera

carrozzeria contro la corrosione e i lunghi

collaudi di tutte le parti meccaniche,

fanno sì che Duna resti con voi negli anni. Sempre come il primo giorno.



DA OGGI SOLO 11.547.000 IVA COMPRESA

PREZZI IVA COMPRESA: DUNA 60 L. 11.547.000 - DUNA 70 L. 11.834.000 - DUNA DIESEL L. 13.341.000 - DUNA WEEKEND 60 L. 12.682.000 - DUNA WEEKEND 70 L. 12.962.000 - DUNA WEEKEND DIESEL L. 14.189.000.

FIAT

AGENZIA Gamba 768702 Roiano bistanza cucina wc possibilità bagno.

AGENZIA Gamba 768702 Scagnoli bistanza soggiorno signorile cucina doppi servizi garage.

AGENZIA Gamba 768702 Sistiana stanza soggiorno cucinotto poggiori giardino tranquillo soleggiato.

AGENZIA Gamba 768702 D'Azello tristanza cucina da restaurare I piano adatto anche ambulatorio ufficio, occasione

AGENZIA Gamba 768702 box o magazzino acqua luce commerciale.

AGENZIA Gamba 768702 casa con cortile zona San Giacomo occasione.

AGENZIA Gamba 768702 locale affari e magazzino 300 mq passo carraio zona Matteotti.

AGENZIA Gamba 768702, locale affari e magazzino 300 mq passo carraio zona Matteotti.

AGENZIA Meridiana 733275, MADDALENA epoca, stanza, cucina, doccia, completamente ristrutturato 25.000.000.

AGENZIA Meridiana 733275, MONFALCONE palazzina recente, appartamento con mansarda mq 150, cantina, garage, giardino condominiale.

AGENZIA Meridiana 733275, S. M. M. INFERIORE, recente, ultimo piano, mq 86, vista mare, mutuo regionale concesso

AGENZIA Meridiana 733275, TOTI epoca, piano III, due stanze, stanzetta, cucina, servizio, soleggiato, da restaurare.

ALABARDA 768821 Barcola in villa d'epoca bifamiliare 4 stanze cucina servizi grande

ALABARDA 768821 Cherubini soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio poggiori

ALABARDA 768821 S. Giacomo decorosa casa epoca IV piano completamente ristrutturato 2 stanze cucina bagno

ALABARDA 768821 S. Giacomo in bella casa epoca completamente ristrutturata luminoso vista libera stanza

ALABARDA 768821 S. Giacomo in bella casa epoca completamente ristrutturata luminoso vista libera stanza

ALABARDA 768821 S. Giacomo in bella casa epoca completamente ristrutturata luminoso vista libera stanza

ALPICASA Giulia recente soggiorno cucina bistanza servizio poggiori 30.000.000 più mutuo. 733229.

ALPICASA Stazione ampia metratura piano alto autoriscaldamento 135.000.000. 733229.

ALPICASA centrali camera cucina bagno perfetto 5.000.000 più mutuo, altro panoramico

ALPICASA zona Fiera soggiorno cucina bistanza biservizi poggiori 70.000.000. 733229.

ALVEARE 724444 Baiamonti tranquillo recente grande stanza cucina bagno.

ALVEARE 724444 Commercialmente panoramico soggiorno cucinotto bistanza bagno poggiori.

ALVEARE 754444 Tiepolo perfetto tranquillo, cucina matrimoniale cameretta bagno autoriscaldamento.

APPARTAMENTO centralissimo di prestigio 200 mq vende Errepi tel. 308281.

APPARTAMENTO primo ingresso indipendente, box, taverna, soffitta. Maddalena 61430 pomeriggio.

APPARTAMENTO signorile Sticotti camera salone cucina bagno due poggiori piano primo recente. Tel. 631792.

APPARTAMENTI nel verde con vista con entrata indipendente autoriscaldamento con mansarda 122.650.000, con

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

APPARTAMENTO in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio via Fabio Severo in casa recente ultimo piano: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio vicinanza via Giulia in stabile recente soleggiato: soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, poggiori, prezzo 80.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio PALAZZO MARCONI unica combinazione prossima consegna sesto piano tutti i comfort soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, due ripostigli, poggiori, cantina, posto auto in autorimessa, riscaldamento autonomo, IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio centrale luminoso in prestigioso stabile d'epoca: salone, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo 40.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio centrale luminoso in prestigioso stabile d'epoca: salone, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo 40.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio centrale luminoso in prestigioso stabile d'epoca: salone, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo 40.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio centrale luminoso in prestigioso stabile d'epoca: salone, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo 40.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio centrale luminoso in prestigioso stabile d'epoca: salone, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo 40.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

AVVISO abbiamo ricevuto in vendita un alloggio centrale luminoso in prestigioso stabile d'epoca: salone, due stanze, cucinotto, bagno, prezzo 40.000.000. IMMOBILIARE BORSA telefono

BARCOLA alta appartamento recente 50 mq postmacina mare 110.000.000, 410701.

BASSO Friuli (25 km Lignano) vendesi 35.000.000 abitazione 5 vani, servizi, cortile, orto. Telefono 0431/968663.

BOX auto nuovissimi, acqua, luce 15.000.000 Servola-Valmaura. 61430 pomeriggio.

CANARUTTO Baiamonti attico I ingresso con 180 mq terrazza panoramico. 69349.

CANARUTTO Barcola villa bifamiliare su due piani con ingressi indipendenti, 1000 mq terreno. Prezzo interessante.

CANARUTTO Rossetti prestigiosa villa epoca ampia metratura, 2500 mq parco, casa custode, adatta cliniche, ambasciate, scuole. Trattative riservate. 69349.

CANARUTTO San Giacomo bellissimo appartamento 150 mq accuratamente rifinito I piano ascensore: salone, cucina, quattro stanze, tre servizi, poggiori. 69349.

CANARUTTO Duino bellissima villa recente su due piani con mansarda, grande parco. 69349.

CANARUTTO Duino bellissima villa recente su due piani con mansarda, grande parco. 69349.

CANARUTTO Commerciale ultimo piano ascensore 190 mq stupenda vista mare: salone, cucina, quattro stanze, tre servizi, due poggiori. 69349.

CANARUTTO Bellosguardo bellissimo appartamento in palazzina recente 160 mq: salone, quattro stanze, cucina, tre servizi, terrazzo, cantina, box. 69349.

CANARUTTO Roiano I piano 75 mq recente soggiorno, cucinotto, due stanze, servizi, poggiori. 69349.

CANARUTTO Rossetti prestigiosa villa epoca ampia metratura, 2500 mq parco, casa custode, adatta cliniche, ambasciate, scuole. Trattative riservate. 69349.

CANARUTTO San Giacomo bellissimo appartamento 150 mq accuratamente rifinito I piano ascensore: salone, cucina, quattro stanze, tre servizi, poggiori. 69349.

CANARUTTO Duino bellissima villa recente su due piani con mansarda, grande parco. 69349.

CANARUTTO Duino bellissima villa recente su due piani con mansarda, grande parco. 69349.

CANARUTTO Duino bellissima villa recente su due piani con mansarda, grande parco. 69349.

CANARUTTO Duino bellissima villa recente su due piani con mansarda, grande parco. 69349.

CANARUTTO Torrebiana in bellissima casa epoca 180 mq otto stanze, servizio, riscaldamento autonomo, III piano possibilità ascensore. 69349.

CANARUTTO paraggi Rossetti appartamento 90 mq da ristrutturare I piano, soleggiato, Alfalone. 69349.

CANARUTTO vende stupendo attico con mansarda 170 mq casa recente, riscaldamento centrale. 69349.

CANOVA autometano soggiorno tre stanze cucina bagno cantina 83.000.000. Faro 729824.

CARPINETO appartamento arredato da architetto, entrata cucina soggiorno camera stanza bagno balcone cantina riscaldamento autonomo L. 75.000.000. Tel. 826663.

CARPINETO appartamento splendidamente arredato su misura da architetto soggiorno cucina ariro camera stanza bagno cantina L. 75.000.000 La Chiave. 222725.

CASAPIU' 60582 Ronchetto recente, occupato, ultimo piano, perfettamente cucinotto tre stanze, bagno, poggiori. Ottimo prezzo.

CASAPIU' 60582 San Giusto-Giacomo cucina, soggiorno, matrimoniale, servizi, da ristrutturare da 25.000.000.

CASAPIU' 60582 Università recente, perfettamente luminoso, saloncino, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori.

CASAPIU' 60582 villa schiera, primingresso, ampia metratura, box, taverna, mansardina, poggiori, autometano.

CASA MIA vende centralissimo soffitta con ascensore stanza cucina 7.500.000 irriducibili. 630307.

CASA MIA vende moderni soleggiati confortevoli 2 stanze soggiorno servizi varie zone. 630307.

CASSETTA periferica recente 2 appartamenti 700 mq terreno 155.000.000 Spaziocasa Validrivo. 36.

CENTRALE mq 240, piano I, 7 stanze, servizi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19.

COMMERCIALE alta vendesi privatamente villino panoramico mq 160 totali su due piani, giardino mq 400 con alberi alto fusto. Salone con camino cucina tre stanze balconi doppi servizi. Riscaldamento metano. Lire 350.000.000. Certezza mutuo. Tel. 944103.

COMODA posizione appartamento autometano pronti vendite Marcon, Castaldi 3, 728012.

CONCONELLO villa nuova panoramico 540 mq coperti giardino rimessa Sai 772554.

DOMUS Borgo S. Sergio appartamento al 1. piano in casa recente. Cucinotto, soggiorno, camera, ripostiglio, balcone. 40 milioni. 69210.

DOMUS Borgo Tereziano ufficio restaurato in bella casa d'epoca con ascensore, autometano, quattro vani con servizio. 150 milioni. 61763.

DOMUS Cattinara villino indipendente su tre piani con totali 210 mq coperti facilmente divisibili, giardino proprio, vista mare. 195 milioni. 61763.

DOMUS Coroneo rifinito appartamento in bella palazzina d'epoca. Salone, due camere, cucina, guardaroba, doppi servizi, balcone. 160 milioni. 61763.

DOMUS Duino ultimo piano con mansarda vista mare. Salone, cucina, tinello, tre camere, doppi servizi, terrazzi, box auto, cantina. 160 milioni. 61763.

DOMUS Gattari ultimo piano luminosissimo scorcio mare, perfette condizioni interne. Soggiorno, cucina, due camere, servizio. 40 milioni. 69210.

DOMUS Goldoni appartamento adatto ufficio in decoroso stabile con ascensore. Cinque grandi stanze, doppi servizi. 135 milioni. 69210.

DOMUS Istria occupato appartamento in ottime condizioni interne. Cucinotto, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, balcone, vista aperta. 25 milioni. 69210.

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Capodistria in casa decorosa con ascensore, riscaldamento centrale, soggiorno, cucina, una camera, bagno, ripostiglio, balcone. Perfette condizioni. 50 milioni. 69210.

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Cologna in recente palazzina, 3.0 piano con ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, balcone, buone condizioni. 70 milioni. 61763.

DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE villa unifamiliare con oltre 2000 mq di terreno, disposizione bipiano: salone, cucina, tinello, tre matrimoniali, doppi servizi, taverna, cantina, box auto, accesso privato. Informazioni in ufficio Galleria Tergesto 14.

DOMUS Opicina villa singola con accesso indipendente e giardino di proprietà. Circa 70 mq coperti. 300 mq di giardino. Ottime condizioni interne. 105 milioni. 69210.

DOMUS Ospedale ultimo piano da sistemare. Cucina, tre camere, bagno, autometano, tranquillissimo. 50 milioni trattabili. 61763.

DOMUS Pindemonte tranquillissimo I.o piano in casa signorile. Cucinotto, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, balcone, riscaldamento. 40 milioni. 61763.

DOMUS Rittmeyer luminosissimo ultimo piano, scorcio mare. Saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, studio, balconi. Buone condizioni. 140 milioni. 61763.

Continuata in VI pagina